CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.p.A.

BILANCIO
2008

CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.p.A.

SEDE LEGALE, PRESIDENZA, DIREZIONE GENERALE
Via Don Ernesto Ricci, 1 - 63023 FERMO
Tel. 0734 2861 - Fax 0734 286201
e-mail: segrgen@carifermo.it - www.carifermo.it

Capitale sociale Euro 39.241.087,50
Codice Fiscale, Partita IVA ed iscrizione CCIAA di Fermo 00112540448
Numero di iscrizione all'Albo delle Banche presso la Banca d'Italia 5102
Numero di iscrizione alla Sezione D presso ISVAP 26972
Codice ABI 6150.7
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

carifermo
cassa di risparmio di fermo s.p.a.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Alberto PALMA
Vice Presidenti: Luigi ORLANDI (vicario) - Mario Romano NEGRI

Consiglieri:
Elvidio ALESSANDRI - Renato CORTI - Andrea FARAGALLI
Loredano LUCIANI RANIER - Renato MAZZOCCONI - Ferrucio PETRACCI
Domenico SELVA - Domenico STRAPPA - Maurizio VIRGILI - Rodolfo ZENGARINI

COMITATO ESECUTIVO

Presidente: Alberto PALMA

Membri:
Renato MAZZOCCONI - Mario Romano NEGRI
Luigi ORLANDI - Maurizio VIRGILI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente: Giancarlo OLIVIERI

Sindaci effettivi:
Gian Paolo FASOLI - Mauro PACINI

Sindaci Supplenti:
Marco CANNELLA - Flavio ORSINI

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale: Alessandro COHN

carifermo
cassa di risparmio di fermo s.p.a.

PRESENZA TERRITORIALE

S U C C U R S A L I

FERMO	Via Don Ernesto Ricci, 1 Via Vecchiotti, 18 Corso Marconi, 19 (loc. Lido di Fermo) Viale del Lido, 21 (loc. Marina Palmense) Via Romolo Murri, 1 Piazza Mascagni, 4 Succursale SANTA CATERINA: Viale Trieste, 154
ASCOLI PICENO	Via Tranquilli, 38
BELLANTE (TE)	(loc. stazione) Via Nazionale, 298/300 (S.S. 80 del Gran Sasso Km 87+125)
CARASSAI (AP)	Piazza Leopardi, 9
CERRETO D'ESI (AN)	Via Belisario, 2
CIVITANOVA MARCHE (MC)	Via Cairoli, 22 Via Saragat, 23
COLLI DEL TRONTO (AP)	Via Giacomo Matteotti
COMUNANZA (AP)	Via Ascoli, 32
CORRIDONIA (MC)	Viale Europa
CUPRA MARITTIMA (AP)	Via E. Ruzzi, 9
FALERONE (FM)	(fraz. Piane di Falerone) - Viale della Resistenza, 95
FILOTTRANO (AN)	Via XXX Giugno
GROTTAMMARE (AP)	Via Mario Spina, 1
GROTTAZZOLINA (FM)	Via G. Verdi, 5
MACERATA	Corso Cavour, 62
MOGLIANO (MC)	Via XX Settembre, 64
MONTALTO MARCHE (AP)	Contrada Lago, 97
MONTECASSIANO (MC)	Via I¡ Luglio, 8
MONTEFIORE DELL'ASO (AP)	Via G. Bruno, 12
MONTEGIORGIO (FM)	(fraz. Piane di Montegiorgio) - Via Einstein, 8
MONTEGRANARO (FM)	Piazza Mazzini, 15
MONTERUBBIANO (FM)	Piazza T.Calzecchi-Onesti, 9 (fraz. Rubbianello) - Via Abbadia, 27
MONTE SAN GIUSTO (MC)	Via Circonvallazione, 57
MONTE SAN PIETRANGELI (FM)	Via Sant'Antonio, 6
MONTE URANO (FM)	Via Gramsci, 34
MONTOTTONE (FM)	Piazza Leopardi, 8
MORROVALLE (MC)	(fraz. Trodica) - via Tiziano, 21
PEDASO (FM)	Piazza Roma, 8
PESCARA	Piazza Duca d'Aosta, 30
PETRITOLI (FM)	Via F. Mannocchi Tornabuoni, 25
PONZANO DI FERMO (FM)	(loc. Capparuccia) - Via Trieste, 14
PORTO SAN GIORGIO (FM)	Via Annibal Caro, 11 Via Genova, 44 Via XX Settembre, 282
PORTO SANT'ELPIDIO (FM)	Via San Giovanni Bosco, 7 Via Marina, 1
POTENZA PICENA (MC)	(fraz. Porto Potenza Picena) - Via G. Rossini, 179
RAPAGNANO (FM)	Viale Europa, 106
RECANATI (MC)	C.da Santa Croce, 34/E (loc. Villa Musone) - Via Villa Musone
RIPATRANSONE (AP)	Largo Speranza, 3
RIPE SAN GINESIO (MC)	Via Picena, 62 bis
ROMA	Via Puglie, 15/A (loc. Torre Angela) - Via del Torraccio di Torrenova 184/E
SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP)	Via della Liberazione, 190 (S.S. Adriatica) Via Gramsci, 19
SANT'ELPIDIO A MARE (FM)	Via Roma, 13 (fraz. Casette d'Ete) - Corso Garibaldi, 3
SILVI (TE)	(fraz. Silvi Marina) - S.S. Adriatica Sud, 55
TORRE SAN PATRIZIO (FM)	Via Roma, 10
TREIA (MC)	(fraz. Passo di Treia) - Corso Garibaldi, 160

- INDICE -

RELAZIONE SULLA GESTIONE E BILANCIO AL 31/12/2008 7

LA CONGIUNTURA ECONOMICA 11
Il Sistema Bancario italiano 14
L'attività della Banca 15
La struttura organizzativa e delle risorse. 19
Il sistema dei controlli interni 22
Risk Governance. 22
Risk Management 22
Funzione Compliance. 23
Rischi informatici e documento programmatico sulla sicurezza 24
Privacy - D.Lgs. 196/2003 24
Piano di continuità operativa e "disaster recovery" 24
Circolare ISVAP n. 551/d del 1 marzo 2005 – Disposizioni in materia di trasparenza dei contratti di assicurazioni sulla vita 25
Legge 262/2005 – Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari 25
Legge 231/2001 – Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche. 26
LA SITUAZIONE PATRIMONIALE 27
Gli impieghi economici. 27
Gli impieghi finanziari 31
La crisi finanziaria, i suoi effetti ed i provvedimenti di riclassificazione. 33
LE INTERESSENZE AZIONARIE 34
La raccolta 34
IL CONTO ECONOMICO 38
Il margine d'interesse 38
PROVENTI OPERATIVI NETTI 41
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA 43
Risultato corrente al lordo delle imposte 44
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO: 45
L'analisi per flussi: 46
Analisi per indici 47
Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2008. 49
Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009. 49
Evoluzione prevedibile della gestione. 49
PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO 51
Conclusioni. 52
STATO PATRIMONIALE: ATTIVO 53
STATO PATRIMONIALE: PASSIVO 54
CONTO ECONOMICO 55
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO 56
RENDICONTO FINANZIARIO: Metodo Indiretto 57

NOTA INTEGRATIVA 59

PARTE A 61

POLITICHE CONTABILI 61

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI 63
SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE 65
SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 65
SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI 65
A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO 66
1 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE 66
a) Criteri di iscrizione 66
b) Criteri di classificazione 66
c) Criteri di valutazione 66
d) Criteri di cancellazione 66
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali 66
2 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBIILI PER LA VENDITA 67
a) Criteri di iscrizione 67
b) Criteri di classificazione 67

c) Criteri di valutazione 67
d) Criteri di cancellazione....67
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali....68
3 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA....68
a) Criteri di iscrizione....68
b) Criteri di classificazione....68
c) Criteri di valutazione....68
d) Criteri di cancellazione....69
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali....69
4 - CREDITI....69
a) Criteri di iscrizione....69
b) Criteri di classificazione....69
c) Criteri di valutazione....69
d) Criteri di cancellazione....70
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali....70
5 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*....70
a) Criteri di iscrizione....70
b) Criteri di classificazione....71
c) Criteri di valutazione....71
d) Criteri di cancellazione....71
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali....71
6 - OPERAZIONI DI COPERTURA....71
7 - PARTECIPAZIONI....71
8 - ATTIVITA' MATERIALI....71
a) Criteri di iscrizione....71
b) Criteri di classificazione....72
c) Criteri di valutazione....72
d) Criteri di cancellazione....72
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali....72
9 - ATTIVITA' IMMATERIALI....72
a) Criteri di classificazione....72
b) Criteri di iscrizione e valutazione....72
c) Criteri di cancellazione....73
d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali....73
10 - ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE....73
11 - FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA....73
a) Criteri di classificazione....73
b) Criteri di iscrizione e valutazione....73
c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali....74
12- FONDI PER RISCHI ED ONERI....74
a) Criteri di iscrizione e cancellazione....74
b) Criteri di classificazione....74
c) Criteri di valutazione....74
d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali....74
13- DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE....74
a) Criteri di iscrizione....74
b) Criteri di classificazione....75
c) Criteri di valutazione....75
d) Criteri di cancellazione....75
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali....75
14 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE....75
a) Criteri di iscrizione....75
b) Criteri di classificazione....75
c) Criteri di valutazione....76
d) Criteri di cancellazione....76
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali....76
15 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE....76
a) Criteri di iscrizione....76
b) Criteri di classificazione....76
c) Criteri di valutazione....77
d) Criteri di cancellazione....77
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali....77
16 - OPERAZIONI IN VALUTA....77
a) Criteri di iscrizione e cancellazione....77
b) Criteri di classificazione e valutazione....77
c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali....77
17 - ALTRE INFORMAZIONI....78
17.1 - Trattamento di fine rapporto del personale....78
a) Criteri di iscrizione....78
b) Criteri di classificazione....78

c) Criteri di valutazione ... 78
d) Criteri di cancellazione ... 78
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali ... 78
17.2 - Azioni proprie ... 78
17.3 - Dividendi e riconoscimento ricavi ... 78

PARTE B ... 81

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ... 81

ATTIVO ... 83
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10 ... 83
Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20 ... 83
Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30 ... 87
Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40 ... 89
Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50 ... 93
Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60 ... 94
Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70 ... 95
Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110 ... 97
Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120 ... 99
Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo ... 100
Sezione 15 – Altre attività – Voce 150 ... 103
PASSIVO ... 104
Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10 ... 104
Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20 ... 104
Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30 ... 105
Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40 ... 106
Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50 ... 108
Natural Hedge ... 109
Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80 ... 109
Sezione 10 – Altre passività – Voce 100 ... 110
Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110 ... 110
Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120 ... 112
Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200 ... 115
ALTRE INFORMAZIONI ... 119

PARTE C ... 121

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO ... 121

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20 ... 123
Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50 ... 124
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70 ... 126
Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 ... 126
Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100 ... 127
Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110 ... 128
Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130 ... 128
Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150 ... 129
Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160 ... 131
Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170 ... 131
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180 ... 132
Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190 ... 132
Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240 ... 133
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260 ... 134
Sezione 21 – Utile per azione ... 135

PARTE E ... 137

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA ... 137

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO ... 139
Informazioni di carattere generale ... 139
Informazioni di natura qualitativa ... 139
1. Aspetti generali ... 139
2. Politiche di gestione del rischio di credito ... 140
2.1 Aspetti organizzativi ... 140

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo 140
2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito 141
2.4 Attività finanziarie deteriorate 141
Informazioni di natura quantitativa *142*
A. Qualità del credito 142
A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale 142
A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio) 142
A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) 143
A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti 143
A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al “rischio paese” lorde 143
A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive 143
A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti 144
A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al “rischio paese” lorde 144
A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive 145
A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni 145
A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni (valori di bilancio) 145
A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni 145
A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia 146
A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite 146
A.3.2 Esposizioni “fuori bilancio” verso banche e verso clientela garantite 146
A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite 146
A.3.4 Esposizioni “fuori bilancio” deteriorate verso banche e verso clientela garantite 147
B. Distribuzione e concentrazione del credito 148
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela 148
B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela 149
B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche 150
B.5 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza) 150
C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività 150
C.1 Operazioni di cartolarizzazione 150
Informazioni di natura qualitativa 150
Informazioni di natura quantitativa 150
C.2 Operazioni di cessione 151
C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate 151
C2.2 Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate 151
SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO 152
2.1 Rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza *152*
Informazioni di natura qualitativa *152*
A. Aspetti generali 152
B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse 152
Informazioni di natura quantitativa 153
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari 153
2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività. 153
2.2 Rischio di tasso di interesse - portafoglio bancario *154*
Informazioni di natura qualitativa 154
A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse 154
B. Attività di copertura del fair value 154
C. Attività di copertura dei flussi finanziari 154
Informazioni di natura quantitativa 155
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie. 155
2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività. 155
2.3 Rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza *156*
Informazioni di natura qualitativa 156
Informazioni di natura quantitativa 156
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e OICR. 156
2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione. 156
3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività. 157
2.4 Rischio di prezzo - portafoglio bancario *157*
Informazioni di natura qualitativa 157
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo 157
B. Attività di copertura del rischio di prezzo 157
Informazioni di natura quantitativa 157

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e OICR. ... 157
2.5 Rischio di cambio ... *158*
Informazioni di natura qualitativa ... 158
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio ... 158
B. Attività di copertura del rischio di cambio ... 158
Informazioni di natura quantitativa ... 158
1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati ... 158
2.6 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI ... *159*
A. DERIVATI FINANZIARI ... 159
A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi ... *159*
A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi ... 159
A.2.1 Di copertura ... 159
A.2.2 Altri derivati ... 159
A.3 Derivati finanziari: acquisti e vendite dei sottostanti. ... 160
A.4 Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte ... 161
A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario ... 161
A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali ... 162
B. DERIVATI CREDITIZI ... 162
B.1 Derivati creditizi: valori nozionali ... 162
B.2 Derivati creditizi: fair value positivo - rischio di controparte ... 162
B.3 Derivati creditizi: fair value negativo - rischio finanziario ... 162
B.4 Vita residua dei derivati su crediti: valori nozionali ... 162
SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ ... 163
Informazioni di natura qualitativa ... *163*
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità ... 163
Informazioni di natura quantitativa ... *163*
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro ... 164
2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie ... 165
3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie ... 165
RISCHI OPERATIVI ... 166
Informazioni di natura qualitativa ... *166*
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo ... 166
Rischi legali ... 166
Contenzioso in materia di anatocismo ... 166
Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari ... 167
Contenzioso per cause titoli ... 167

PARTE F ... 169

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO ... 169

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA ... 171
A. Informazioni di natura qualitativa. ... *171*
B. Informazioni di natura quantitativa. ... *171*
SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA ... 172
2.1 Patrimonio di vigilanza ... *172*
B. Informazioni di natura quantitativa ... 173
2.2 Adeguatezza patrimoniale ... *174*
A. Informazioni di natura qualitativa ... 174
B. Informazioni di natura quantitativa ... 175

PARTE H ... 177

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE ... 177

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE ... 179
1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti (in unità di Euro) ... *179*
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate (in migliaia di Euro) ... *180*

ALLEGATI DI BILANCIO ... 181

SEZIONI E PROSPETTI NON COMPILATI ... 184
IMMOBILI ... 188
ELENCO INTERESSENZE AZIONARIE DEL PORTAFOGLIO DISPONIBILE PER LA VENDITA ... 189
DETTAGLIO DEI PRESTITI OBBLIGAZIONARI EMESSI, IN ESSERE ALLA DATA DI BILANCIO ... 190
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ... 193
RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE REDATTA DALLA KPMG S.P.A. ... 199
RIASSUNTO DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI ... 203

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Adunanza del 26 marzo 2009

Relazione sulla gestione e Bilancio al 31/12/2008

Signori Soci,

nel presentare il bilancio relativo all'esercizio 2008 si ritiene in via preliminare, richiamare la situazione di grave deterioramento del quadro macro-economico che ha caratterizzato l'esercizio qui esaminato.

Già con le considerazioni relative al bilancio del 2007, si era avuto modo di segnalare i primi sintomi di un deterioramento congiunturale che ebbe, nella crisi dei c.d. "subprime loans", il suo momento apicale.

Gli eventi che hanno caratterizzato il 2008 sono noti a tutti; con drammatica gravità, profondità ed estensione, essi hanno preso origine proprio da quegli elementi di diffuso malessere, sopra richiamati, con cui veniva licenziato il bilancio per il 2007.

La crisi economica globale e planetaria con cui si è concluso l'esercizio 2008, pur traendo origine dagli squilibri accumulati nel tempo, è deflagrata con tutta la sua dirompente violenza il 15 settembre quando le agenzie hanno diffuso la notizia della richiesta da parte della banca d'affari Lehman Brothers, la quarta banca al mondo per dimensione, di ammissione al "Chapter 11" che è la procedura concorsuale statunitense volta a tutelare i creditori di un'impresa in crisi attraverso un piano di rilancio dell'impresa stessa.

Il crollo di Lehman ha fatto letteralmente collassare l'intero sistema finanziario che si è così scoperto assai fragile. Gli eventi che in quei giorni si sono succeduti hanno avuto una tale velocità ed una tale accelerazione che hanno prodotto effetti che, sia pur in tempi di crisi, impiegano anni per manifestarsi.

La stupefacente gravità della crisi che, come sopra indicato ha orizzontalmente coinvolto i colossi del credito delle due sponde dell'Atlantico, non ha tardato a produrre i suoi effetti anche sulla economia reale.

L'insieme delle regole che il sistema finanziario si era dato negli anni immediatamente precedenti, ed in particolare quelle attinenti il capitale minimo regolamentare meglio note come "Basilea 2", ha mostrato tutta la sua inefficacia per prevenire la crisi ma, anzi, ne ha accentuato e sospinto gli effetti in ragione della propria natura pro-ciclica.

L'esasperato ricorso al sistema dei rating esterni, dimostratosi alla prova dei fatti fallimentare ed assolutamente inattendibile, accompagnato dalla possibilità per le Banche di dotarsi di rating interni, ha consentito al Sistema di espandere in misura incontrollata la leva finanziaria consentendo, nell'un tempo di contabilizzare effimeri ed irrealistici utili di bilancio nonché di accumulare smodati rischi non più fronteggiati da mezzi propri.

L'emersione delle perdite in conseguenza della crisi ha inevitabilmente eroso i patrimoni così determinando il credit cruch che sta, di fatto, paralizzando l'economia reale di tutto il mondo.

Ma non essendo questa la sede per approfondire i molteplici aspetti della crisi finanziaria ed economica in corso, sospendiamo qui l'analisi degli accadimenti macroeconomici che hanno caratterizzato l'esercizio 2008 non senza trarre una sia pur semplice ma necessaria conclusione.

Il modello di Banca anglosassone sempre più orientato verso l'assunzione di ogni tipo di rischio pur di conseguire utili assolutamente improbabili è tramontato per lasciare spazio al modello di banca tradizionale che svolge e riconosce il suo ruolo essenziale nella necessità di sostenere lo sviluppo economico delle imprese attraverso la tutela ed il consapevole e prudente utilizzo del bene più prezioso che c'è in un'economia che vuol restare sana: il risparmio delle famiglie.

Le vicende internazionali hanno certamente assorbito ogni nostra energia nelle fasi finali dell'esercizio ma ciò non può indurci a dimenticare le tappe essenziali dello sviluppo tecnico ed organizzativo vissuto dall'Istituto nel corso del 2008.

In particolare giova ricordare che nel mese di giugno è definitivamente stato avviato il progetto MiFID dopo una fase di studio e di implementazione tecnologica che ha visto coinvolti, oltre agli Uffici centrali interessati, anche tutta la rete delle filiali della Banca.

Le molteplici incombenze connesse con il nuovo corpo normativo sono state affrontate nell'ottica di porre a disposizione della Clientela un servizio sempre più qualificato e calibrato sulle sue caratteristiche. Inoltre la Banca ha avuto modo di aderire al "Market hub" di Intesa SanPaolo col quale si sono raggiunti standard operativi molto avanzati in ordine alla c.d. "best execution", requisito cardine della MiFID.

Nel mese di settembre, poi, è stata licenziata la prima relazione ICAAP attraverso la quale sono state messe a fuoco le principali metodologie di governo dei rischi dell'impresa.

Sul versante dei tassi, l'anno appena trascorso deve essere diviso in due parti assolutamente diverse e contrapposte. Nella prima è proseguito il rialzo dei tassi di mercato sino a culminare il 10 ottobre con l'Euribor a tre mesi posizionato al 5,39 percento. Da quella data è iniziata una picchiata dei tassi che hanno fornito una prima risposta di carattere prettamente monetario alla crisi scoppiata così improvvisamente. In tale contesto, quindi, il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali della BCE è passato dal 4,25 percento al 2 percento di fine anno. I tassi di mercato hanno immediatamente accompagnato la discesa dei tassi ufficiali e l'Euribor a tre mesi si è portato al 2,54 percento perdendo, quindi circa 280 punti base nelle sole 10 settimane conclusive dell'anno.

Tale discesa dei tassi, ha causato un brusco rallentamento del margine d'intermediazione nell'ultima parte dell'anno e pone ovviamente una seria questione reddituale se inquadrato in proiezione futura.

Ciò nonostante la banca ha proseguito la propria politica volta al mantenimento di adeguati presidi di liquidità cosa che le ha garantito di affrontare le fasi più critiche dell'avversa congiuntura economica presidiando e gestendo senza affanni il proprio sistema dei pagamenti mantenendo anzi la propria posizione di banca datrice di fondi sul mercato interbancario dei depositi.

Per tale ragione troviamo un incremento della raccolta diretta assai ampio, pari a quasi il 5 percento, rispetto all'esercizio precedente facendo segnare un incremento certamente significativo.

Il comparto della raccolta indiretta, in particolare per quanto attiene al risparmio gestito, ha risentito negativamente sia delle incertezze generali inerenti i mercati finanziari, ma anche delle loro prospettive, a tutt'oggi sempre più critiche ed indefinite.

Gli impieghi economici hanno solo marginalmente risentito dell'avversa congiuntura ed hanno chiuso l'esercizio con un incremento dell'8,7 percento e ciò conferma il sostegno all'economia locale che la Cassa riesce ad esprimere anche in periodi di oggettiva e generalizzata difficoltà. In tale quadro sempre ampi restano i presidi patrimoniali a fronte dei crediti la cui qualità complessiva non risulta significativamente modificata nel corso del 2008.

Gli impieghi finanziari hanno risentito negativamente dell'andamento avverso dei mercati di riferimento. In modo particolare la crisi che ha reso illiquido il mercato dei corporate bond ha indotto la banca a formulare una diversa classificazione per la parte del portafoglio di trading riferita alle obbligazioni senior, quasi esclusivamente di emittenti bancari, con scadenza oltre il 2010, spostandoli verso il portafoglio dei titoli detenuti per la negoziazione.

Tale riclassificazione ha quindi consentito di mantenere nel portafoglio di trading i soli titoli per i quali i prezzi formati sul mercato risultavano sicuramente più attendibili mentre sono stati trasferiti i soli titoli per i quali permane una situazione di oggettiva difficoltà a reperire prezzi operativi salvo ricorrere a tecniche interne di valutazione dei titoli che meglio verranno esaminate nel capitolo dedicato alle politiche contabili.

Ciò premesso, la valutazione del comparto di trading, registrata in contropartita del conto economico, ha generato una minusvalenza di oltre 7 milioni di Euro in larga misura riconducibile alle obbligazioni Lehman Brothers in portafoglio, ed al comparto dei Certificati di Credito del Tesoro le cui quotazioni hanno pesantemente risentito dell'allargamento degli spread dei titoli dello Stato rispetto al benchmark rappresentato dai titoli di Stato tedeschi.

Le valutazioni dei titoli obbligazionari sopra indicati, consentono comunque di ipotizzare, con ragionevole certezza, una qualche ripresa di valore già dal prossimo esercizio.

La buona qualità del credito ha consentito di mantenere le rettifiche di valore entro limiti assolutamente fisiologici. L'ottimo livello di efficienza operativa ha poi consentito di mantenere i costi operativi su livelli compatibili con gli obiettivi di generazione di valore prefissati.

Pur in un anno che ha visto in gravissima ed inattesa difficoltà primarie istituzioni finanziarie italiane ed internazionali, il nostro Istituto è pertanto riuscito a concludere l'esercizio con un utile netto pari ad oltre 6,5 milioni di Euro, in calo del 28 percento rispetto al precedente esercizio, nel quale la Banca segnò il maggiore utile mai registrato. Nel dettaglio che segue verranno esaminate le poste oggetto di tale impostazione ed i relativi impatti sul bilancio.

LA CONGIUNTURA ECONOMICA

Il 2008 si è chiuso con uno scenario macroeconomico internazionale che vede le principali economie in piena e profonda recessione.

Il contesto economico internazionale risulta inevitabilmente influenzato dalla crisi dei mercati finanziari che dallo scorso mese di settembre ammanta i mercati globali.

La crisi in atto si è rapidamente trasmessa, negli ultimi mesi del 2008, anche all'economia reale, influenzando le scelte di investimento, di produzione e di consumo in tutto il mondo. In tale contesto, la dinamica delle principali variabili economiche è risultata fortemente deteriorata non solo nelle economie sviluppate, ma anche in quelle dei Paesi c.d. emergenti.

Il dissesto della banca d'affari Lehman Brothers evidenziatosi nel mese di settembre 2008, ha segnato il punto di svolta che ha fatto precipitare i mercati finanziari mondiali in una gravissima crisi di fiducia circa la solidità del sistema creditizio internazionale facendo lievitare i timori per un possibile collasso dei principali sistemi bancari.

Le perdite connesse ai c.d. "sub-prime loans", hanno trascinato al ribasso i prezzi degli ABS, i titoli strutturati ad essi collegati.

A tali perdite si sono poi aggiunte quelle derivanti dalle obbligazioni "Collateralized-debt obligations" (CDO) che per loro struttura amplificano l'effetto dei default, e dei "credit default swap" (CDS) che hanno un elevatissimo effetto leva.

A causa della generalizzata opacità che accomuna gli strumenti finanziari sopra richiamati, ogni stima circa l'entità del dissesto veniva rapidamente polverizzata dalle stime successive in una girandola di cifre che dimostravano la gigantesca dimensione degli squilibri che si erano formati.

Di tali strumenti finanziari una cosa è però apparsa chiara in tutta la sua portata: erano in realtà serviti per veicolare e trasferire i rischi di credito ben lungi dall'iniziale assuntore determinando, da un lato, la capacità di generare a dismisura nuovi rischi, e dall'altro di disseminare le istituzioni finanziarie di tutto il mondo di titoli che, a crisi iniziata, sono stati definiti "tossici".

La portata della crisi ha indotto le Autorità dei principali Stati del mondo a varare piani per arginarne gli effetti. Infatti, i Governi e la Banche Centrali di tutto il mondo hanno reagito in modo coordinato, assicurando la liquidità dei mercati e dei finanziamenti al Sistema creditizio ed, in ultima analisi, all'economia, ampliando le garanzie sui depositi bancari e rafforzando la posizione patrimoniale di molte Istituzioni finanziarie fortemente appesantite dalle perdite di bilancio.

Tali azioni hanno sinora avuto un apprezzabile risultato. Hanno certamente evitato la paralisi dei mercati e favorito il ripristino, ancorché parziale, di condizioni minime di fiducia sui mercati. I premi al rischio sui prestiti interbancari, che avevano raggiunto livelli elevatissimi a settembre ed ottobre, hanno ripiegato nei mesi finali pur mantenendo valori eccezionalmente elevati.

Per quanto attiene agli Stati Uniti, i primi dati ufficiali sulla crescita economica del quarto trimestre 2008 mostrano una forte contrazione del Pil, pari al -3,8 percento t/t lasciando intravedere ulteriori sensibili contrazioni per il 2009.

Gli impulsi più rilevanti alla dinamica congiunturale, sono stati forniti dalla spesa pubblica (+0,1%) e dalla ricostituzione delle scorte (+0,4%) mentre negativi sono stati gli apporti degli investimenti dei privati (-0,8%) e dei consumi (-0,6%). Sulle decisioni di spesa delle famiglie hanno quindi pesato il calo della ricchezza netta, che a fine settembre era scesa a circa il 535% del reddito disponibile, 100 punti percentuali in meno rispetto al precedente anno.

Particolarmente significativa è risultata la caduta degli investimenti produttivi (-20,1%) il cui crollo è riconducibile non solo alla componente residenziale, ma anche alla componente non abitativa.

Su base annua il Pil si attesta al +1,3 percento a/a, in netto peggioramento rispetto al +2 percento del 2007.

L'inflazione degli Stati Uniti, ha registrato negli ultimi mesi un forte calo, all'1,4 percento a novembre dal 4,4 percento del mese di agosto riconducibile, in gran parte, alla riduzione dei

prezzi energetici mentre il dollaro ha proseguito il lento percorso di apprezzamento rispetto all'Euro raggiungendo, a fine anno il rapporto di 1,40 con una rivalutazione a/a del 4,23 percento mentre, sempre nel corso del 2008, rispetto allo Yen la divisa statunitense ha perso circa il 19 percento.

Quanto ai Paesi dell'Area dell'Euro, i dati preliminari sulla crescita congiunturale sono ancor più negativi. La crescita dei principali paesi europei ha fatto registrare, nel quarto trimestre 2008 una variazione t/t del -1,5 percento e del -1,2 percento su base annua.

La contrazione dell'attività è diffusa ai principali settori (con una caduta particolarmente pronunciata nell'industria in senso stretto e delle costruzioni, -1,3 per cento rispetto al trimestre precedente) e alle maggiori economie dell'area (il PIL è sceso dello 0,5 per cento in Germania e in Italia e dello 0,2 in Spagna; ha sostanzialmente ristagnato in Francia).

A frenare la crescita dell'area hanno concorso la stagnazione delle esportazioni e dei consumi privati. Gli investimenti in costruzioni hanno segnato un ulteriore, deciso calo (-1,1 per cento), confermando l'inversione del ciclo immobiliare. Anche le spese in attrezzature e mezzi di trasporto si sono lievemente contratte; sull'attività d'investimento delle imprese ha inciso inoltre la riduzione in corso d'anno del grado di utilizzo della capacità produttiva, tornato su livelli prossimi a quelli osservati prima della robusta espansione del prodotto nel biennio 2006-07.

Gli indicatori disponibili per il quarto trimestre del 2008 indicano un aggravamento della fase recessiva, soprattutto nel comparto manifatturiero. La produzione industriale dell'area, corretta per i giorni lavorativi e per i fattori stagionali, dopo il calo di oltre l'1 per cento del terzo trimestre ha subito ulteriori contrazioni dell'1,6 per cento sia in ottobre sia in novembre.

Tenendo conto dei dati preliminari nella media del 2008 l'indice armonizzato dei prezzi al consumo nell'area è aumentato del 3,3 per cento, contro il 2,1 dell'anno precedente. In corso d'anno l'inflazione al consumo, dopo il picco toccato nel trimestre estivo (3,8 per cento), è fortemente scesa negli ultimi mesi, all'1,6 per cento in dicembre, trascinata dal rapido calo delle quotazioni delle materie prime.

Escludendo le componenti energetica e alimentare, l'inflazione sui dodici mesi è rimasta sostanzialmente stabile, poco al di sotto del 2 per cento.

Il rientro delle spinte inflazionistiche di origine importata è alla fonte anche della riduzione della dinamica dei prezzi alla produzione, cresciuti in novembre del 3,3 per cento sui dodici mesi, contro il massimo del 9,2 di luglio. Per effetto del calo dei corsi delle materie prime, l'indicatore dei costi degli input delle imprese manifatturiere si è portato su livelli assai bassi nel confronto storico.

La crescita dei prestiti bancari al settore privato si è ulteriormente ridotta, al 7,1 per cento, riflettendo la decelerazione dei finanziamenti alle imprese e, soprattutto, alle famiglie. Il rallentamento dei mutui per l'acquisto di abitazioni continua tuttavia ad essere parzialmente ascrivibile all'effetto contabile di cartolarizzazioni volte in larga misura a ottenere titoli stanziabili a garanzia nelle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema.

Il ritmo di espansione della massa monetaria, espresso dalla variabile "M3", è sceso al +7,8 per cento in novembre, riflettendo principalmente un rallentamento delle componenti meno liquide pur restando sempre su valori elevati.

Dopo aver preso parte alla discesa concertata dei tassi di inizio ottobre, sulla scorta del forte calo delle pressioni inflazionistiche e nel contesto di prospettive di crescita in rapido deterioramento, la Banca centrale europea, dopo l'ultimo innalzamento dei tassi avvenuto in data 9/7/2008 quando il tasso delle operazioni di rifinanziamento venne portato al 4,25 percento, ha iniziato a diminuire il tasso di interesse in tre occasioni: di 50 punti base il 10 ottobre, ulteriori 50 punti base il 12 novembre e di 75 punti il 4 dicembre per un totale di 175 punti base portando il tasso dal 4,25 al 2,50 di fine anno.

Il differenziale fra i tassi sui prestiti senza garanzia (Euribor) e con garanzia (Eurepo) a tre mesi – che fornisce una misura del premio per il rischio sul mercato interbancario – salito a un picco di 185 punti base il 10 ottobre subito dopo il fallimento di Lehman Brothers, è calato sensibilmente, pur rimanendo su un livello ancora eccezionalmente elevato (102 punti base il 9 gennaio).

La BCE ha inoltre confermato il proprio impegno a sostegno della liquidità attraverso le operazioni di rifinanziamento principali mediante la formula, introdotta in ottobre, dell'asta a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti; in presenza dei primi pesanti effetti della crisi finanziaria, nel mese di ottobre, inoltre, la BCE ha ridotto l'ampiezza del corridoio definito dai tassi sulle operazioni di rifinanziamento marginale e di deposito presso l'Eurosistema, portandola a 100 punti base, mentre, con la lenta ma continua normalizzazione, tale corridoio è tornata a 200 punti dal 21 gennaio.

Quanto all'Italia, i dati mostrano un'economia in frenata ed un deficit pubblico in ascesa nel 2008. I dati diffusi ad inizio marzo 2009 dall'Istat indicano che nel 2008 il Pil e sceso, in termini reali dell'1 percento rispetto al 2007 ed è il peggior risultato dal 1975. Non sorprende pertanto che l'indebitamento delle pubbliche amministrazioni sia salito al 2,7 percento quando nel 2007 era stato dell'1,5 percento.

Al calo del Pil si è accompagnata una flessione del 4,5 percento delle importazioni mentre le esportazioni di beni e servizi si sono ridotte del 3,7 percento.

I consumi finali sono scesi dello 0,5 percento mentre quelli privati interni dell'1 percento, la spesa delle famiglie si è contratta dello 0,9 percento mentre le Amministrazioni pubbliche hanno speso lo 0,6 percento in più.

Gli investimenti fissi sono calati del 3 percento guidati dalla flessione degli investimenti in macchinari e attrezzature che hanno fatto registrare il -5,3 percento, seguiti dalle costruzioni, -1,8 percento e mezzi di trasporto, -2,1 percento.

Nel 2008 il valore aggiunto dell'industria si è ridotto del 3,2 percento, quello delle costruzioni dell'1,2 percento e quello dei servizi dello 0,2 percento. Solo l'agricoltura ha registrato un aumento del 2,4 percento.

Come già visto in precedenza, l'indebitamento del 2008 è pari al 2,7 percento del Pil ovvero è risultato pari a 41,8 miliardi contro i 18,7 del 2007. L'avanzo primario, al netto cioè della spesa per interessi, è sceso dal 3,5 percento al 2,5 percento del Pil con un saldo corrente che è passato da 35 miliardi a 12,5 miliardi per effetto della crescita delle spese correnti rispetto alle entrate correnti la cui dinamica ha risentito sia della caduta del Pil e sia degli sgravi all'ICI introdotti nel 2008.

Nelle Marche, i dati relativi al 2008 segnalano un indebolimento dell'attività economica. Ai timidi segnali di ripresa manifestatisi ad inizio anno, è succeduta una fase di rapido deterioramento della domanda proseguita per tutto il 2008. La produzione industriale ha ristagnato: le difficoltà, già manifestatesi nel settore moda, si sono estese alla meccanica, influenzata dal brusco calo dell'attività nel comparto degli elettrodomestici. La caduta della domanda per abitazioni, si è rapidamente trasformata in una contrazione nella costruzione di nuovi alloggi e degli scambi immobiliari ma non in una caduta dei relativi prezzi che, viceversa, appaiono sostanzialmente stabili.

Le difficoltà congiunturali si sono quindi estese al terziario. In particolare le famiglie hanno contratto la spesa per acquisto di beni durevoli così come si è registrata una flessione nel comparto del turismo in conseguenza di periodi di permanenza mediamente più brevi.

A fine 2008 le 3.500 imprese attive nel settore della calzatura comprese nelle province di Ascoli Piceno e di Macerata, hanno perso in media il 30 percento del giro d'affari registrato nel 2007. La cartina tornasole di tale situazione di disagio è rappresentata dalle richieste di ore di cassa integrazione dove nella sola provincia di Ascoli Piceno si è registrato un incremento del 134% con consistente incrementi, +288%, utilizzo degli interventi straordinari disposti usualmente nei casi di dichiarazioni di fallimento o di crisi aziendali non temporanee.

L'intermediazione creditizia nelle Marche ha subito un netto ridimensionamento relativamente ai prestiti bancari che, pur aumentati del 4,2 percento, mostrano un ritmo di crescita in rapido rallentamento soprattutto nei settori delle famiglie e delle piccole imprese. Per quanto attiene alla raccolta, anche nelle Marche si è assistito ad un sensibile incremento, in linea con i dati di Sistema, pari al +12,4 percento rispetto al dicembre 2007.

Nella Regione, la raccolta bancaria è stata senza dubbio favorita dalle turbolenze dei mercati finanziari che hanno scoraggiato forme di investimento alternative nonché dalla ridotta propensione all'acquisto di abitazioni che ha consentito un temporaneo parcheggio di liquidità presso il sistema bancario locale che, in diversi casi, si è caratterizzato per aggressive politiche di raccolta con effetti di crescita dell'aggregato.

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Il sistema bancario nazionale è stato interessato da una serie di provvedimenti volti a favorirne la complessiva stabilizzazione. In breve si ricorda il decreto legge 9/10/2008 ha introdotto le seguenti misure emergenziali a disposizione del Ministero per l'Economia:

1. Garanzia integrativa dello Stato sui depositi bancari al dettaglio;
2. Garanzia dello Stato sulle nuove passività bancarie con durata residua fino a cinque anni e non computabili nel patrimonio dell'Emittente;
3. Operazioni di swap tra passività bancarie e titoli dello Stato per importi superiori a 500 mila Euro.

Ai provvedimenti adottati nella prima metà di ottobre, volti a tutelare i risparmiatori e mantenere adeguati livelli di liquidità delle banche, si sono aggiunte di recente ulteriori misure che mirano a un rafforzamento complessivo della capacità del sistema di finanziare l'economia. A tale riguardo l'art. 12 del decreto legge 29/11/2008 n. 185 ha introdotto la possibilità da parte dello Stato di sottoscrivere obbligazioni subordinate emesse da Banche italiane con esigenze di rafforzamento patrimoniale.

Nel 2008 la dinamica del credito erogato dalle banche italiane si è mantenuta vivace nella prima parte dell'anno, per poi rallentare progressivamente, scontando l'effetto congiunto del deterioramento del quadro congiunturale e l'atteggiamento prudenziale delle banche nella concessione dei fondi. A fine dicembre il tasso di crescita complessivo si è attestato al +4,9 percento su base annua.

I prestiti a famiglie ed imprese non finanziarie hanno segnato un tasso di crescita del 4,7 percento che si confronta con il + 10,9 del dicembre 2007. All'interno di tale comparto, il segmento a medio e lungo termine scende al +3,9 percento contro il +11,9 percento del dicembre 2007. Sulla dinamica del credito hanno però largamente influito le operazioni straordinarie di cartolarizzazione di crediti effettuate da molte istituzioni del Sistema bancario. Seguendo una tendenza in atto dalla fine del 2007, gran parte dei titoli derivanti dalle cartolarizzazioni sono stati successivamente riacquistati dalle stesse banche che hanno originato le operazioni, al fine di disporre di strumenti stanziabili a garanzia nelle operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

La qualità del credito ha iniziato a risentire del peggioramento ciclico. Dati preliminari indicano che nel corso del terzo trimestre del 2008, al netto della componente stagionale, il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è aumentato. La crescita è stata più forte per il credito erogato nel Mezzogiorno e, a livello settoriale, per quello concesso alle imprese di costruzioni. Il tasso d'insolvenza dei prestiti concessi alle famiglie consumatrici è invece rimasto sostanzialmente stabile.

L'espansione sui dodici mesi della raccolta bancaria è salita all'11,7 per cento in dicembre contro il +7,3 per cento alla fine del 2007. I depositi in conto corrente hanno accelerato negli ultimi mesi, favoriti da un aumento della preferenza per la liquidità. Nel medesimo periodo, il ritmo di espansione delle obbligazioni emesse dalle banche italiane è salito al 21,2 per cento.

Quanto alla redditività del Sistema bancario nazionale non si hanno dati definitivi ma solo risultati riferiti al 30/09/2008 quando, ancora, gli effetti della crisi non si erano manifestati appieno. In base a tali relazioni trimestrali consolidate, nei primi nove mesi del 2008 la redditività dei principali gruppi bancari italiani è diminuita. Il rendimento del capitale e delle riserve (ROE), espresso su base annua, è sceso al 9 per cento contro l'11 per cento nello stesso periodo del 2007, nonostante l'aumento del margine di interesse pari al +13 per cento ed è previsto in ulteriore forte contrazione, al 5,3 percento, per fine anno

L'espansione dei rendimenti derivanti dall'attività bancaria tradizionale non ha compensato la riduzione delle commissioni nette e l'azzeramento dei proventi dell'attività di negoziazione, determinando una contrazione del 5 per cento del margine d'intermediazione. Il calo sarebbe stato maggiore in mancanza della revisione dei principi contabili internazionali, che ha consentito alle banche di iscrivere a bilancio al valore di mercato un ammontare di strumenti finanziari più contenuto che in passato. In presenza di una sostanziale stabilità dei costi operativi, il risultato di gestione ha registrato una flessione dell'11 per cento.

Il peggioramento del quadro congiunturale si è tradotto in una crescita rilevante degli accantonamenti e rettifiche di valore, interamente ascrivibile alla componente relativa al deterioramento dei crediti, aumentata di quasi il 40 per cento.

L'ATTIVITÀ DELLA BANCA

L'attività della Banca è proseguita, nel corso del 2008 seguendo il canovaccio del piano d'impresa valido per gli esercizio 2007 - 2009 le cui linee guida tracciano un percorso di sviluppo equilibrato delle attività caratteristiche della Banca, attraverso il continuo efficientamento dei processi organizzativi, al fine di garantire adeguati livelli di redditività, mantenendo nel tempo adeguati presidi patrimoniali a copertura dei rischi insiti nell'attività bancaria.

Tale piano pone con forza il valore dell'autonomia della Banca rivendicando altresì alla Carifermo il ruolo di istituto di credito di riferimento al servizio del territorio ed a sostegno di tutti i segmenti di clientela.

Tale obiettivo strategico trova i suoi presupposti operativi in alcuni punti cardine della politica gestionale voluta da questo Consiglio di Amministrazione. Vengono posti al centro delle scelte operative, in modo particolare:

1. la massimizzazione dell'efficienza operativa quale fattore indispensabile per il conseguimento della migliore competitività possibile;
2. il mantenimento di una filosofia improntata alla prudenza nell'assunzione dei rischi;
3. l'attenzione alle istanze ed alle esigenze, anche di innovazioni finanziare, richieste dalla Clientela dei territori di riferimento e di preminente interesse commerciale.

Inoltre l'attività è stata fortemente impattata dalle numerose e profonde innovazioni normative che hanno manifestato nel corso dell'esercizio i loro effetti, peraltro inserite in un contesto di scenario macro economico e di sistema particolarmente turbolento.

Dal lato delle politiche creditizie, è stata mantenuta una costante attenzione al contenimento del rischio proprio in un momento nel quale si iniziano a manifestare con crescente frequenza i casi di difficoltà da parte della Clientela. Ma la politica dei prestiti, assistita dall'introduzione in test di un sistema interno di rating, che contribuisce ad orientare consapevolmente le modalità di erogazione del credito, ha in ogni caso consentito di mantenere un sostegno alle imprese ed alle famiglie incrementando il volume dei prestiti con tassi di crescita superiore alla media di Sistema.

La Banca ha inoltre colto l'opportunità, offerta dall'avvio definitivo della normativa MiFID in particolare riguardanti la tutela dei risparmiatori, per attuare una profonda revisione dei propri modelli di servizio al fine di orientare sempre più la propria offerta su modelli di consulenza ritagliati intorno al profilo dei clienti.

La gestione aziendale nel semestre ha rafforzato l'attenzione al contenimento dei costi, attraverso un continuo monitoraggio e selezione della spesa corrente ed intervenendo con estremo rigore sui programmi di nuovi investimenti pur sempre nel limite di quanto necessario al supporto dell'espansione dell'attività.

La complessità della gestione aziendale e l'attuazione delle strategie formulate, implicano assetti organizzativi, processi produttivi e comportamenti conformi alle normative di riferimento, rispettosi degli interessi della clientela e coerenti con le indicazioni per Piano industriale.

A tali fini, la Banca prosegue l'impegno nel progressivo miglioramento del sistema dei controlli interni, in modo da presidiare sempre più attentamente, in coerenza alle scelte gestionali e alle indicazioni dell'organo di Vigilanza, i processi di governo, commerciali e di funzionamento.

L'assetto organizzativo della Banca, recependo queste esigenze, assegna tale presidio alla struttura di Compliance che, insieme ad altre strutture qualificate, prima su tutte l'Internal Audit, esercitano rispettivamente i controlli di livello superiore posto che i controlli di primo livello sono di norma assegnati alle strutture operative.

In ossequio alle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale delle banche" emanate con la circolare n. 263/06 della Banca d'Italia di recepimento dell'accordo cosiddetto di Basilea 2, è stato attivato per la prima volta il Processo di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale interno, ICAAP (Internal capital adequacy assessment process), con riferimento al 30/06/2008.

Il resoconto dello ICAAP, è stato approvato il 30/09/2008 dal Consiglio di Amministrazione, che in precedenza aveva definito le linee guida per il processo stesso con le seguenti principali caratteristiche:

1. è conosciuto e condiviso dalle varie strutture aziendali;
2. è imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone:
    a. adeguati meccanismi di controllo societario;
    b. una struttura organizzativa con livelli di responsabilità ben definiti;
    c. collaudati sistemi di controllo interno.

La misurazione del capitale interno a fronte dei rischi previsti dal cosiddetto Secondo Pilastro di Basilea 2, è stata implementata attraverso l'utilizzo dei metodi semplificati previsti dalla citata circolare 263/06 per le banche appartenenti alla 3^ classe (banche con attivo di bilancio pari o inferiore ai 3,5 miliardi di euro), in quanto considerati più coerenti con il principio di proporzionalità, cui si fa espresso riferimento nell'accordo stesso di Basilea 2.

Per quanto attiene all'aspetto dello sviluppo commerciale della Banca, è utile rilevare l'implementazione di un sistema integrato di informazioni, norme comportamentali e supporti per la rete di vendita che tengano conto delle specificità dei diversi segmenti di clientela sviluppando, in una logica prevalentemente multicanale, modalità di relazione banca-cliente snelle, efficienti, a costo contenuto per l'utente, e sempre meno vincolate dalla diffusione territoriale degli sportelli bancari.

Nella diuturna gestione dell'attività di sviluppo sempre elevata è stata l'assistenza, ad ogni livello, offerta alle Filiali da parte, in primis, della struttura preposta, ulteriormente rafforzata attraverso l'introduzione di una sovrastruttura organizzativa rappresentata, all'interno della divisione commerciale, da alcune zone territoriali, omogenee quanto a tipologia di Clientela, e ricondotte ad unità quanto a responsabilità commerciali.

Nel corso dell'esercizio 2008, la Società, ha quindi rafforzato le attività volte al consolidamento ed al rafforzamento della propria presenza sulle Piazze già da tempo servite mentre, su quelle di più recente apertura, lo sforzo prodotto dalla struttura commerciale è stato particolarmente intenso e mirato al raggiungimento di livelli operativi in linea con gli obiettivi posti dal budget ed impostati, nella fase di avvio, al graduale raggiungimento dei break-even economici.

Ma oltre al rafforzamento della presenza diretta sulle Piazze servite, attraverso la rete di sportelli o attraverso la c.d. multicanalità, l'obiettivo prevalente, che ha informato in concreto il giornaliero lavoro, è stato quello di migliorare l'offerta con prodotti e servizi sempre più in grado di riscontrare il favore della Clientela.

A tale riguardo dobbiamo segnalare il rilevante valore aggiunto rappresentato dall'approccio al mercato della Cassa costantemente improntato verso un'offerta misurata e prudente, che rifugge i ben più lucrativi strumenti della finanza strutturata, ma che propone strumenti finanziari semplici in grado di essere ben compresi, e quindi apprezzati, dalla Clientela.

E' a questo riguardo emblematico il caso del lancio, già ad inizio del 2008, dello strumento del deposito a risparmio vincolato tramite il quale la Banca è riuscita a canalizzare oltre 25 milioni di nuova raccolta.

E altresì utile rimarcare come ancor più intenso e particolarmente proficuo sia stato il collegamento della Società con i vari consorzi di garanzia collettiva fidi con i quali ha intessuto negli anni intense forme di collaborazione nell'ambito della massima e reciproca soddisfazione.

Nel comparto della raccolta, la Società, viste le pressioni del mercato e la sempre più acuta crisi di liquidità che lo ha investito, ha ritenuto che fosse importante dare impulso alla raccolta di risorse finanziarie che potevano essere variamente ed utilmente impiegate a sostegno degli impieghi economici. La raccolta diretta, mostra pertanto un positivo andamento anche se con incrementi inferiori ai dati del Sistema.

Per contro, la situazione dei mercati non ha certo favorito la politica di offerta dei servizi/prodotti del risparmio gestito. L'elemento che ha caratterizzato l'andamento dell'aggregato è senza dubbio rappresentato dalla parziale modifica della tendenza della Clientela tornata a favorire forme di impiego delle disponibilità a breve termine. A tale riguardo,la Società ha tratto beneficio dall'attivazione di alcuni accordi commerciali con Intesa

Sanpaolo per la distribuzione di strumenti finanziari, altrimenti riservati alla banche del Gruppo, che hanno trovato largo e vasto apprezzamento da parte della Clientela.

Già alla fine dell'esercizio 2007 la Banca aveva attivato le attività volte a dare recepimento alla direttiva MiFID la quale consentiva di adeguare i contratti sui dossier in essere entro il 30 giugno 2008. L'impegno indotto dalla direttiva, quindi, ha avuto un importante sviluppo nel corso del 2008. Al fine di recepire al meglio la direttiva, le strutture preposte interne hanno quindi messo in condizione la divisione commerciale di introdurre presso tutta la rete l'innovativo concetto della consulenza, nella convinzione di poter spostare la relazione con la Clientela dalla mera vendita di prodotti alla vendita di un servizio.

Dal sua canto l'Area finanza si è attivata per aderire, anche in qualità di banca pilota, al "Market hub" di Intesa Sanpaolo attraverso il quale è stato possibile offrire alla Clientela una Execution policy dinamica che rappresenta un'innovazione di rilevante spessore a vantaggio della qualità, trasparenza ed efficacia dell'attività di intermediazione mobiliare della Banca.

In tale ambito, la Cassa ha quindi potuto sfruttare le sinergie esistenti con Banca Imi della partecipante Intesa Sanpaolo, mettendo a disposizione della Clientela servizi non solo in linea con la nuova disciplina ma estremamente avanzati e senza dubbio unici nel mercato di riferimento.

Nel corso dell'anno sono proseguite, su due tavoli sindacali, le trattative volte alla ricerca di un'intesa per l'approvazione del nuovo contratto collettivo aziendale di lavoro.

Dal mese di settembre 2008 le attenzioni del vertice aziendale sono state inevitabilmente attratte dalla necessità di riscrivere, ma potremmo ben dire, reinventare le strategie aziendali idonee ad affrontare gli sviluppi della crisi finanziaria e congiunturale di cui è già offerto ampio commento.

La caduta dei corsi azionari si è ben presto trasferita sui Credit default swap (CDS) che hanno ben presto toccato livelli incredibilmente elevati specie sulle emissioni bancarie. L'illiquidità che in passato aveva caratterizzato molte emissioni è divenuta ben presto sistemica e tutto il mercato dei corporate bond, anche di elevata qualità, si è sostanzialmente azzerato.

Una situazione tanto eccezionale ha richiesto provvedimenti di varia natura. Tra questi vanno ricordati i provvedimenti assunti dagli organismi contabili internazionali. In particolare la situazione di mercati illiquidi è stata, nel corso del 2008, asseverata da:

1. Documento del Financial Accounting Standard Board (FASB) del 10/10/2008 "Staff Position 157-3 Determining the fair value of a financial asset when the market for that asset is not active"
2. I Comitati di terzo livello europei, il CEBS ed il CESR hanno emanato in data 22/10/2008 un atto di indirizzo per sottolineare l'urgenza affinché lo IASB recepisse le indicazioni degli standard setter americani;
3. Il 31/10/2008 lo IASB ha emanato una "guidance on the application of fair value measurement when markets become inactive" dove tra gli altri principi si stabilisce che "in assenza di un mercato attivo, laddove non siano disponibili input di mercato osservabili e significativi, l'adozione di assunzioni basate su valutazioni interne ... può risultare più appropriata".

A seguito della situazione dei mercati, l'EFRAG nel novembre 2008 ha emanato l'emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7 sulla "reclassification of financial assets".

In applicazione dell'emendamento citato, il Consiglio di Amministrazione della Banca, esaminata la situazione dei mercati, ha ritenuto che non sussistessero più le condizioni per negoziare in via ordinaria una parte dei titoli classificati nel portafoglio di trading e che, pertanto, ricorressero le “rare circostanze” individuate dal regolatore per sospenderne la valutazione al fair value in contropartita del conto economico. Per i titoli, come positivamente individuati dal Consiglio di Amministrazione, si è quindi ritenuto maggiormente conforme alla normativa contabile vigente operare una riclassificazione verso il portafoglio di titoli disponibili per la vendita la cui valutazione viene contabilizzata in contropartita del patrimonio netto.

Le caratteristiche dei titoli individuati nonché gli effetti patrimoniali ed economici prodotti dalla riclassificazione verranno dettagliati in apposito paragrafo della presente relazione.

Con riferimento ai dati del conto economico, i dati di bilancio per l'esercizio 2008, mostrano il miglioramento del margine d'interesse rispetto ai risultati ottenuti nel precedente esercizio mentre le forti turbolenze dei mercati finanziari hanno fortemente inciso e condizionato negativamente le relative poste del nostro bilancio.

La politica di gestione delle condizioni applicate ai rapporti con la clientela, attenta alle indicazioni rivenienti dai mercati finanziari e dalle Autorità di governo della moneta, ha rappresentato la più corretta sintesi tra istanze della domanda e dell'offerta consentendo di seguire il trend dei mercati di riferimento adeguando con tempestività la struttura dei tassi attivi e passivi nonché quella delle condizioni accessorie del rapporto cogliendo così importanti opportunità nella logica dell'ottimizzazione reddituale nell'allocazione dei prodotti.

La gestione della tesoreria aziendale, nella situazione di particolare delicatezza e difficoltà dei mercati interbancari, è stata improntata alla cautela ed alla salvaguardia di idonei presidi a sostegno del sistema dei pagamenti aziendale.

La bassa duration del portafoglio titoli, ha dato la possibilità alla Banca di trarre il massimo beneficio dagli incrementi dei tassi di mercato che si sono manifestati, in modo particolare nei primi 10 mesi dell'anno mentre ha in seguito registrato, sia pure parzialmente e con ritardo, la caduta dei rendimenti di riferimento.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Come si è già anticipato nell'introduzione, nel corso del 2008 la Cassa ha proseguito nel programma di rafforzamento della propria presenza sul territorio già intrapreso da alcuni anni con l'obiettivo di favorire e migliorare le possibilità commerciali e le occasioni di contatto con la Clientela anche mediante una stabile ed apprezzata presenza di sportelli aperti nella giornata del sabato che, già dal precedente esercizio, erano arrivati a tre unità.

Nel contempo è proseguita l'attività di sviluppo incentrata, sia a migliorare le quote di mercato degli sportelli insediati su Piazze servite da più tempo, ma anche a consentire agli sportelli di più recente apertura di poter raggiungere, nel minor tempo possibile, quegli stock di raccolta ed impieghi che possano consentire il raggiungimento del break-even reddituale che consideriamo il primo obiettivo, ma anche quello minimo, assegnato a quegli sportelli.

I dati del Controllo di Gestione ci confortano e possiamo finalmente constatare come gli sforzi compiuti siano andati nella giusta direzione riuscendo a migliorare notevolmente la contribuzione anche degli sportelli di più recente apertura potendo constatare un superamento ovvero un diffuso avvicinamento degli obiettivi economici fissati.

Alla data di chiusura dell'esercizio, quindi, i 59 sportelli della Cassa risultavano distribuiti in sette province e tre regioni come indicato nel seguente prospetto:

REGIONE	Provincia	Numero sportelli 2008
Marche	Fermo	28
Marche	Ascoli Piceno	11
Marche	Macerata	13
Marche	Ancona	2
Abruzzo	Teramo	2
Abruzzo	Pescara	1
Lazio	Roma	2

L'attività di manutenzione degli immobili è stata caratterizzata dal continuo sforzo di adeguamento di tutta la struttura immobiliare, sia con riguardo alle unità di proprietà che su quelle condotte in locazione, nell'ottica di migliorarne costantemente la funzionalità, oltre che per conseguire il costante e puntuale rispetto delle previsioni di legge.

Le unità immobiliari adibite ad uso funzionale di proprietà della Banca occupano una superficie di 29.286 metri quadrati mentre le unità immobiliari condotte in locazione hanno una superficie complessiva pari a 8.666 metri quadrati.

La Banca mantiene la proprietà anche su alcune unità immobiliari non funzionali concesse in locazione e la cui superficie complessiva è pari a 3.740 metri quadrati.

Nel corso dell'esercizio sono state sviluppate le intese, poi perfezionate ad inizio 2009, con il Commissario per l'attuazione della provincia di Fermo, per mettere a disposizione, dietro idoneo corrispettivo, della Prefettura i locali di un immobile di grande pregio di proprietà della Banca situato nel Comune di Fermo.

A conferma della ferma volontà della Banca di garantire sia ai Dipendenti, e sia alla Clientela, i migliori standard di sicurezza disponibili, nel corso dell'esercizio 2008, dopo la iniziale positiva sperimentazione, è proseguita la diffusione delle nuove tecnologie "bio-digit" a rafforzamento dei presidi di sicurezza presso le Filiali con particolare riguardo verso quelle più esposte a rischi.

Alla data del 31/12/2008 l'organico complessivo, escluse le 3 addette ai servizi di pulizia locali, ammontava a 420 Dipendenti contro i 421 di fine 2007, e risultava così ripartito:

	2008	2007
Dirigenti	3	3
Quadri direttivi 3° e 4° livello	39	42
Quadri direttivi 1° e 2° livello	61	63
3° area professionale	301	301
2° area professionale	16	12
Totale	**420**	**421**
Personale pulizia	*3*	*4*

Al termine dell'esercizio l'organico di cui sopra includeva 5 Dipendenti con contratto a tempo determinato, contro le 8 unità di fine 2007.

Nel corso dell'esercizio 6 rapporti di lavoro a tempo determinato sono stati trasformati a tempo indeterminato.

La dinamica degli organici rilevata in corso d'anno ha visto la cessazione di 18 Dipendenti, tutti con contratto a tempo indeterminato, e l'assunzione di 17 Dipendenti, di cui 14 con contratto a tempo indeterminato e 3 con contratto a tempo determinato.

La seguente tabella fornisce una sintesi della dinamica degli organici nel corso del 2008:

Dinamica degli organici					
	Organico 2008	**Cessati 2008**	**Assunti 2008**	**Trasformati da t. det. a t. indet.**	**Organico 2007**
Tempo indeterminato	415	18	14	6	413
Tempo determinato	5	0	3	6	8
Totale	**420**	**18**	**17**		**421**
Donne Pulizia	**3**	**1**	**0**	**0**	**4**

Il contenimento e lo snellimento dei processi operativi associato al sempre più intenso sviluppo tecnologico, ha reso possibile una più accentuata distribuzione delle risorse a favore degli sportelli, dove ormai è assegnato il 70 percento circa del Personale.

Nel periodo di riferimento 25 Dipendenti hanno avuto il contratto di tempo parziale.

Il coinvolgimento del Personale sugli obiettivi aziendali e la valorizzazione, attraverso la formazione, delle competenze professionali hanno costituito il costante punto di riferimento delle politiche del Personale nella convinzione della centralità della risorsa umana per l'azienda.

Il piano di interventi formativi ha coinvolto tutti i ruoli professionali aziendali, con un'offerta che ha riguardato tutti i filoni in cui si articolano le proposte didattiche mentre, particolare cura è stata posta nella formazione per i neo assunti.

Si è quindi continuato a far leva sull'attività di formazione che ha visto la gran parte dei Dipendenti impegnati in corsi di addestramento, svolti sia all'interno che all'esterno dell'azienda; come negli esercizi passati, sono stati svolti corsi di addestramento nell'area delle Tesorerie enti, nell'area finanza, nell'area amministrativa e tributaria, del credito e delle assicurazioni.

L'attività formativa si è quindi sviluppata lungo tre direttrici:

1. sostegno addestrativo al Personale di nuova o recente assunzione nonché al Personale trasferito ad altri incarichi all'interno dell'Azienda;
2. Rafforzamento delle conoscenze specifiche per gli addetti a funzioni di particolare rilevanza tenendo anche conto delle discontinuità normative che impongono una continua riqualificazione professionale;
3. qualificazione professionale su nuovi prodotti e servizi, specie di natura finanziaria e con particolare riguardo verso il settore del risk management.

Per la formazione a distanza, la Banca si è dotata della piattaforma di e-learning, che consente di consultare l'offerta formativa, fruire dei corsi di formazione a distanza, consultare i materiali didattici, visualizzare il calendario delle attività formative già programmate.

Nel 2008 le relazioni sindacali sono state caratterizzate dalla prosecuzione delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo aziendale con particolare riferimento, in prima analisi, ai tre demandi di cui all'art 23 del CCNL vigente e precisamente:

1. Premio aziendale – definito con l'accordo del 28/12/2007;
2. Sicurezza del lavoro;
3. Condizioni igienico sanitarie sul posto di lavoro.

Sui precedenti punti 2 e 3, l'intesa con le Organizzazioni sindacali rappresentative della maggioranza dei Dipendenti è stata raggiunta in data 31/3/2008.

Successivamente sono iniziate le trattative volte a raggiungere un'intesa sui restanti punti delle richieste formulate dalle OO.SS aziendali. Le numerose riunioni intercorse tra la delegazione incaricata con le cinque sigle presenti in azienda, svolte per volontà delle stesse sigle sindacali su due tavoli distinti, hanno consentito un progressivo avvicinamento tra le posizioni aziendali e quelle sindacali senza però riuscire a trovare, alla data di chiusura dell'esercizio, un punto di sintesi.

Nel corso del 2008, seguendo il preciso indirizzo di politica commerciale voluto dal Consiglio di Amministrazione, si è assistito ad un'espansione, in termini percentuali ed assoluti, delle operazioni dispositive effettuate in via telematica.

In tale ambito, le compravendite di titoli effettuate in "rete" dalla Clientela sono percentualmente risultate pari al 57 percento percento del totale delle operazioni effettuate sul mercato telematico delle azioni.

Il servizio di internet Banking, compresi i rapporti di trading on-line, continua a riscontrare notevoli consensi e, alla data di chiusura, i contratti in essere sono risultati pari a 6.640 unità contro le 5.699 unità rilevate alla chiusura del precedente esercizio.

Accanto al servizio di internet banking, orientato ai privati, è stato implementato e diffuso con successo anche il "corporate banking" messo a disposizione delle imprese che, in numero sempre crescente, si avvalgono delle procedure. Alla data di chiusura, i contratti in essere risultavano essere complessivamente pari a 2.718 unità contro 2.503 del precedente esercizio.

Tramite il canale telematico, transita un numero sempre crescente di operatività in precedenza svolta allo sportello e che varia da servizio a servizio. Per quanto attiene ai servizi di presentazione di incassi commerciali, le operazioni svolte tramite canale telematico raggiungono il 60,7 percento del totale presentazioni di effetti sui circuiti Riba, Rid, e Mav.

Il servizio POS può contare su uno stock di 783 installazioni contro le 752 dell'anno precedente con volumi di transato in crescita del 5 percento su base annua e pari complessivi 59 milioni di euro.

Anche l'attività della Banca nei confronti degli Enti locali ha avuto nel 2008 un ulteriore impulso. La Banca gestisce 22 servizi di tesoreria e 27 servizi di cassa. Tra i principali servizi riconfermati nel corso dell'esercizio troviamo i Comuni di Fermo e di Porto Sant'Elpidio nonché il servizio di cassa svolto per l'Istituto Tecnico Industriale "Montani" di Fermo. Sempre nell'esercizio 2008 è stata acquisita il servizio di cassa per la Camera di Commercio di Fermo che ha iniziato ad operare nei primi mesi del 2009.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

L'attuale sistema di controlli è impostato in modo da assicurare un adeguato ed attento monitoraggio delle attività della Banca e, tra queste, particolare cura viene posta per quelle caratterizzate da rischi impliciti più consistenti.
La funzione di controllo viene esercitata dal Servizio Ispettorato è espletata attraverso visite in loco e mediante controlli a distanza. Sia le une che gli altri interessano tutti i settori relativi alle attività svolte dalla Società quali ad esempio, credito, finanza, servizi accessori, nonché le materie specificatamente regolamentate dal legislatore quali, trasparenza, usura, antiriciclaggio, servizi di investimento ed altre.

Nelle verifiche alle Dipendenze viene altresì valutato anche l'andamento dell'unità ispezionata per quanto concerne la redditività, la produttività ed i volumi intermediati e vengono altresì forniti suggerimenti ove siano riscontrati squilibri nell'assetto economico/patrimoniale e nell'utilizzazione delle risorse.

Oltre ai tabulati prodotti automaticamente dal sistema informativo, dai quali è possibile desumere quotidianamente informazioni utili all'espletamento dell'attività di controllo, il Servizio Ispettorato dispone di strumenti informatici per l'elaborazione di dati elementari. La successiva aggregazione e sottomissione di questi ultimi a parametri predefiniti di controllo, consente di individuare con maggiore snellezza e tempestività eventuali indici di anomalia o situazioni di elevata rischiosità.

Negli ultimi anni l'attività del Servizio Ispettorato si è sempre più indirizzata verso la funzione di auditing.

L'Alta Direzione su segnalazione del Servizio Ispettorato opera, con il coinvolgimento dei settori di volta in volta interessati, per l'espunzione delle eventuali carenze, concernenti il mancato inserimento dei controlli di linea e di secondo livello, l'adeguatezza o meno, a tali scopi, dei processi organizzativi e di quant'altro possa comportare il rischio di compromettere la funzionalità del complessivo sistema dei controlli o la gestione stessa dei rischi.

Per il rischio di credito la procedura attualmente in uso consente di recepire la posizione complessiva nei confronti di un singolo cliente o gruppi di clienti collegati. Il rispetto dei limiti di affidamento viene controllato in tempo reale e gli sconfinamenti non autorizzati preventivamente sono rilevati e segnalati al livello gerarchico competente per la facoltà di concessione.

Il controllo sull'andamento regolare dei rapporti è affidato ad una specifica funzione centrale che, d'intesa con il Direttore Generale, può provvedere a disporre la più idonea classificazione delle partite di credito.

Il monitoraggio dei crediti in bonis viene effettuato mediante elaborazioni automatiche di segnalazioni ai competenti uffici di anomalie in formazione ed allo stato iniziale.

RISK GOVERNANCE

Nel corso del 2008 l'Ufficio Risk Governance, istituito a fine 2007,. nel quale sono state ricomprese le funzioni di Risk Management e di Compliance al fine di ottimizzare il monitoraggio del rischio in un'unica centrale di controllo ha iniziato ad operare nella pienezza delle sue funzioni.

La struttura è caratterizzata da adeguata indipendenza in modo da rafforzare la separazione delle funzioni di misurazione/controllo del rischio dalle aree tanto operative quanto di auditing interno.

Risk Management

La funzione di Risk Management ha proseguito la propria operatività con l'obiettivo di pervenire ad una misurazione organica, e conseguente controllo, delle diverse tipologie di rischio nel quadro delle direttive stabilite dal Consiglio di Amministrazione e dalle istruzioni di vigilanza.

In tale ambito vengono monitorati i seguenti rischi:

Rischio di mercato

Per la misurazione del rischio di mercato la normativa corrente prevede l'utilizzo del Value at Risk (V.a.R.), che stima il valore di perdita potenziale riferita al valore di mercato per un prestabilito periodo temporale e con un predefinito livello di confidenza, in normali condizioni di mercato.

Al momento per il calcolo del V.a.R., si è utilizzata la strumentazione esistente configurata sul metodo della varianza-covarianza per un orizzonte temporale di 10 giorni ed un livello di confidenza del 99%.

Il rischio di controparte viene misurato in termini di Credit V.a.R. su un orizzonte temporale di un anno ed un livello di confidenza del 99%.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità a breve termine viene rilevato con un modello interno e dal 2009 attraverso l'applicativo ALM-PRO, adottato dal C.d.A., basato sullo sbilancio cumulato fra attività e passività suddivise in classi di scadenza comprese tra "a vista" e 12 mesi.

Rischio di tasso di interesse

Il modello adottato per la valutazione dell'esposizione al rischio in parola è l'indice sintetico della Banca d'Italia prodotto con un sistema semplificato di calcolo in base alla distribuzione delle attività e passività per le fasce di scadenza e riprezzamento previste dalle Istruzioni di vigilanza, rapportando le stesse al patrimonio di vigilanza. Anche per il rischio di tasso viene utilizzato l'applicativo ALM-PRO fornito dall'outsourcer informatico attraverso la collaborazione di Prometeia.

Rischio di credito

L'utilizzo sistematico del C.P.C. -Credit Position Control-, introdotto nel 2006, ha contribuito a migliorare il livello di efficienza del monitoraggio dei crediti in bonis tanto a livello di filiale quanto di strutture centrali; periodicamente viene prodotta una reportistica focalizzata sulle anomalie più rilevanti in funzione sia della aree geografiche che della tipologia dei clienti.
E' utilizzato, a soli fini interni anche un sistema rating interno di controparte. La procedura adottata -S.A.Ra. Sistema Automatico di Rating- ha la funzione di classificare la clientela in base al livello di rischio di credito e di stimare la probabilità di insolvenza sulla base dell'analisi andamentale della controparte, di informazioni di natura qualitativa acquisite con il metodo dei questionari e, per le imprese, della valutazione del bilancio su basi statistiche.

Funzione Compliance

La funzione di Compliance ha il compito di garantire la presenza di regole, procedure e prassi operative in grado di prevenire violazioni o infrazioni alla normativa di riferimento –individuata, secondo le prime indicazioni, in: D.Lgs. 231/2001 (responsabilità amministrativa), D.Lgs.196/2003 (privacy), legge 197/1991 (antiriciclaggio), legge 62/2005 (market abuse), MIFID e Trasparenza - svolgendo attività di presidio sui rischi normativi e attivando iniziative di sensibilizzazione e formazione verso le funzioni aziendali interessate e fornendo supporto consultivo

Da ultimo, ma sicuramente non per rilevanza, è da menzionare la funzione di controllo relativa all'intermediazione mobiliare. Tale funzione viene svolta di continuo ed interessa sia le unità periferiche che quelle centrali.

RISCHI INFORMATICI E DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

I sistemi informativi della Cassa di Risparmio di Fermo, sono principalmente basati su una piattaforma operativa fornita e gestita in outsourcing dal CSE – Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a r.l., il quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati.

Oltre a detta piattaforma, sono utilizzati altri pacchetti applicativi, principalmente con funzione di supporto informatico, di analisi e di controllo, la cui installazione e gestione è curata direttamente dagli uffici interni preposti.

A seguito dell'emanazione del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", entrato in vigore il 1° gennaio 2004, la Banca ha redatto il "Documento Programmatico sulla Sicurezza" di cui al punto. 19 del Disciplinare Tecnico – Allegato B – del citato D.Lgs. 196/03 e ne cura il periodico aggiornamento.

Il documento prende le mosse dalla considerazione della sicurezza del trattamento dei dati personali quale primaria esigenza aziendale ed è teso, pertanto, a garantire la corretta operatività del sistema informativo aziendale, garantendo altresì il corretto funzionamento dei sistemi e la loro resistenza a tentativi d'intrusione per le apparecchiature esposte ai rischi della rete pubblica (internet).

Le relative attività di controllo sono svolte a vari livelli dalle funzioni aziendali delegate, con particolari attenzione alla verifica che le misure di sicurezza adottate siano costantemente adeguate al mutare dei rischi derivanti da accessi non autorizzati, da modifiche o distruzioni, sia accidentali che intenzionali dei dati personali.

Come previsto dalla normativa, al fine di fronteggiare i grandi rischi di catastrofe e/o attentato, l'outsourcer CSE si è dotato di un piano di Disaster recovery che provvede periodicamente ad aggiornare e verificare.

Pur considerato che i sistemi applicativi attualmente gestiti direttamente non presentano elementi di particolare criticità, la Società, nel rispetto del D.lgs. 196/03, si è dotata di un piano di back-up completo di tutti i dati ricoverati sui server della rete interna.

Per ridurre i potenziali rischi derivanti dai collegamenti telematici diretti alla rete internet, uno specifico portale consente lo sviluppo delle comunicazioni interne su una rete intranet deputato alla gestione della posta elettronica interna.

Tutto il Personale dell'azienda incaricato del trattamento dei dati personali e che utilizza strumenti elettronici, beneficia di interventi formativi atti a fornire una specifica conoscenza sui rischi che incombono sui dati, nonché i comportamenti da adottare per prevenire eventi dannosi.

Privacy - D.Lgs. 196/2003

In adempimento al "Codice di deontologia e di buona condotta per i sistemi informativi gestiti da soggetti privati in tema di crediti al consumo, affidabilità e puntualità nei pagamenti", la Banca ha predisposto i previsti modelli di informativa/consenso da diffondere alla clientela ed ha emanato l'apposita normativa interna per le opportune disposizioni operative alle filiali.

Piano di continuità operativa e "disaster recovery"

Nel corso del 2004 è stata emanata specifica normativa dalla Banca d'Italia che impone a tutte le banche di mettere a punto un piano di continuità operativa complessivo entro la fine del 2006.

La Società, d'intesa con l'outsourcer informatico, ha predisposto il detto piano e pianificato gli interventi successivi.

La gestione della continuità operativa nel suo complesso comprende una componente di natura prettamente tecnologica (Disaster Recovery) e un'altra di natura organizzativa, finalizzata alla definizione del piano di continuità operativa per le situazioni di emergenza (Business

Continuity Plan), volto a garantire, in caso di eventi 'disastrosi' il ripristino dell'operatività minimale nel più breve tempo possibile.

Nel corso dell'esercizio è stato attuato il BCP della Banca e sono state effettuate le attività per la sua verifica ed conseguente aggiornamento.

Circolare ISVAP n. 551/d del 1 marzo 2005 – Disposizioni in materia di trasparenza dei contratti di assicurazioni sulla vita

L'ISVAP ha emanato in data 1 marzo 2005 la circolare n. 551/d, con l'obiettivo di dettare regole di trasparenza delle polizze di assicurazione sulla vita, migliorare il livello di informativa da rendere ai potenziali contraenti in termini di chiarezza e completezza, facilitare la confrontabilità tra i contratti assicurativi.

In particolare, le innovazioni introdotte a partire dal 1 dicembre 2005 riguardano, tra le altre:

1. il "Questionario per la valutazione dell'adeguatezza" per tutti i contratti assicurativi vita, con il quale devono essere obbligatoriamente acquisite, in fase precontrattuale, tutte le informazioni utili a valutare l'adeguatezza del contratto offerto in relazione alle esigenze assicurative e previdenziali nonché alla propensione al rischio del Contraente;
2. la rivisitazione complessiva delle norme di "Informativa per i contraenti", sia precontrattuale che in corso di contratto.

Sulla base delle indicazioni fornite dal Regolamento Isvap n^5 del 16/10/2006, ed in collaborazione con le stesse Società prodotto convenzionate, nel corso del 2007 la Società ha provveduto ad erogare la formazione come prescritto raggiungendo nel mese di dicembre l'obiettivo formativo per un totale di 121 Addetti assicurativi.

In ordine alla contrattualistica ed alle procedure informatiche, le Compagnie assicurative convenzionate hanno provveduto all'aggiornamento del relativo materiale, dell'informativa pre-contrattuale, del materiale pubblicitario, ed, in collaborazione con l'outsourcer informatico CSE, delle procedure operative per il caricamento delle proposte assicurative e dei relativi contratti.

Legge 262/2005 – Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari

Il 28 dicembre 2005 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la legge n. 262 sulle "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari", entrata in vigore, per effetto delle successive proroghe intervenute, il 17 maggio 2006.
La legge modifica significativamente la disciplina delle società quotate, i conflitti di interesse e le attività finanziarie, la revisione contabile, la Vigilanza, le sanzioni penali ed amministrative.

Tale legge investe anche profili specifici delle imprese bancarie, sia quello societario che quello di soggetto emittente, intermediario e di soggetto vigilato.

Gli ambiti di intervento più rilevanti per le imprese bancarie e di immediata applicazione attengono:

1. alle emissioni di propri titoli obbligazionari, in termini di presentazione del prospetto informativo;
2. alla responsabilità della Banca nell'ambito della negoziazione di prodotti finanziari. Anche per tale aspetto ed in via prudenziale in attesa dell'emanazione dei Regolamenti Consob, La Società ha limitato l'operatività sul proprio canale di acquisto, ai soli titoli emessi da organismi internazionali UE, dagli Stati membri della UE o da questi ultimi garantiti;

Sulla base di quanto precede, in data 11 settembre 2008 con provvedimento n. 8084081 la CONSOB ha approvato, dietro conforme richiesta della Banca, il Prospetto di Base della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. per l'emissione di Prestiti Obbligazionari rientranti nel Programma di Emissione deliberato in data 23 Luglio 2008 dal Consiglio di Amministrazione. In data 28 Maggio 2008, con provvedimento n.ro 8050913 la CONSOB aveva approvato il Documento di Registrazione e il Supplemento al Prospetto di Base.

Il Prospetto di Base è composto dal Documento di Registrazione, dalla Nota di Sintesi e dalle Note Informative relative a ciascuna tipologia di obbligazione.

Tutti i documenti sono scaricabili dal sito internet della Cassa di Risparmio di Fermo spa.

Legge 231/2001 – Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Il D.Lgs. 231/2001 istituisce una responsabilità amministrativa in capo alle società per eventuali comportamenti illeciti posti in essere da esponenti aziendali nell'interesse delle società stesse.

Il citato D.Lgs. prevede l'esclusione della responsabilità della società nel caso in cui questa abbia preventivamente adottato ed attuato un "Modello Organizzativo" idoneo a prevenire i reati indicati dal D.Lgs. stesso.

La Banca nel decorso esercizio ha adottato il Modello Organizzativo comprensivo del codice etico ed ha provveduto ad istituire il previsto Organismo di Sorveglianza al quale è affidato il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del modello nonché quello di curarne l'aggiornamento.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Gli impieghi economici

Ripartizione impieghi economici per forma tecnica				
Forma tecnica	**Esercizio**		**Differenza**	
	12/2008	**12/2007**	**Assoluta**	**%**
Conti correnti attivi	172.512	157.138	15.374	9,78%
Conti correnti postali	168	131	37	28,24%
Finanziamenti per anticipi	191.882	152.507	39.375	25,82%
Mutui	497.333	464.304	33.029	7,11%
Sovvenzioni non in c/c	71.810	83.728	- 11.918	-14,23%
Altre sovvenzioni	254	945	- 691	-73,12%
Cessioni V° stipendio	1.275	1.665	- 390	-23,42%
Sofferenze e P.Sis.	14.202	13.144	1.058	8,05%
Rischio di portafoglio	918	570	348	61,05%
Totale impieghi economici	**950.354**	**874.132**	**76.222**	**8,72%**
- di cui in Euro	944.980	869.062	75.918	8,74%
- di cui in valuta	5.374	5.070	304	6,00%

Nel corso del 2008, in presenza di una situazione economica regionale nella quale si sono manifestati in modo evidente segnali di peggioramento congiunturale non dissimili rispetto all'andamento complessivo dell'economia nazionale, la Società ha mantenuto un comportamento prudenziale nella valutazione del merito creditizio nei confronti della clientela ordinaria verso la quale, posta la vocazione della Cassa ad essere la banca di riferimento per la famiglia e l'imprenditoria locale, è stato praticato ogni sforzo, compatibile con la concreta situazione del merito creditizio, per non far mancare il sostegno della Banca in un momento di straordinaria difficoltà congiunturale.

Ciò, nel solco di quella sana e prudente gestione che da tempo caratterizza la Banca e costituisce per essa un irrinunciabile punto di riferimento, visto che l'origine della crisi in atto va soprattutto ricercata nella perdita, da parte di larga parte del Sistema bancario mondiale, della capacità, o della volontà, di effettuare serie valutazioni del merito creditizio dei prenditori.

A fronte del quadro economico di riferimento, i presidi garanziali sono stati mantenuti sui consueti adeguati livelli come risulta dai prospetti di nota integrativa.

Ciò premesso l'attività creditizia ha potuto trovare, anche per le valide opportunità colte con le nuove filiali situate su Piazze diverse da quelle tradizionalmente servite, un'interessante espansione ed una diversificazione particolarmente utile nell'ottica del contenimento dei rischi creditizi.

Nel corso dell'esercizio, la Banca ha attivato la procedura "Rischio debitore" volta al rafforzamento delle attività di controllo preventivo della qualità del credito.

Complessivamente, l'andamento degli impieghi economici, a dati omogenei, mette in evidenza un incremento dell'8,72 per cento.

Il contenimento dei grandi rischi sia in termini di numero che di importo erogato, rimasti sostanzialmente sui medesimi livelli del 2007, pari a complessivi 14.852 mila Euro, rappresenta, in maniera eloquente, la politica e gli sforzi della Società nella direzione della diversificazione e del frazionamento dei rischi.

A tale riguardo i dati relativi alla concentrazione degli impieghi valutata sui singoli prenditori confermano il livello di contenimento di tale indicatore di rischio il cui andamento di continuo miglioramento è espresso dalla seguente tabella:

CONCENTRAZIONE DEGLI IMPIGHI			
Descrizione	**2008**	**2007**	**2006**
Primi 10 Clienti	8,06%	9,87%	10,15%
Primi 50 Clienti	20,04%	21,19%	20,86%
Primi 100 Clienti	27,08%	27,80%	27,61%

Di seguito viene esposta la distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti:

	12/2008	12/2007
- Prodotti tessili, cuoio, calzature	120.923	108.890
- Edilizia ed opere pubbliche	140.968	107.885
- Servizi del commercio	108.669	105.519
- Altri servizi destinati alla vendita	94.462	94.099
- Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	30.909	33.992
- Altre branche	149.201	147.160
Totale	645.132	597.545

L'analisi dell'aggregato per forma tecnica, conferma il trend positivo legato alla dinamica dei prestiti a scadenza protratta: si evidenzia, quindi, il dato dei mutui che si attestano ad Euro 497.333 mila contro i 464.304 mila Euro del precedente esercizio mostrando un miglioramento di 33.029 mila Euro, pari al +7,11 per cento così evidenziando la prosecuzione di un trend di crescita particolarmente significativo visti, sia i livelli di concorrenza raggiunti sullo specifico segmento, ma anche il rallentamento che ha interessato il comparto negli ultimi mesi dell'anno.

Il comparto dei mutui conferma quindi il positivo trend degli ultimi esercizi, ed ha riguardato principalmente il settore dell'edilizia residenziale il cui andamento continua a sostenere significativamente crescita del comparto.

Il dato testimonia il forte radicamento territoriale della Banca e la sua speciale vocazione al sostegno dell'operatore "famiglia" da sempre considerato di fondamentale e vitale importanza per una banca locale quale è la nostra.

Dalle verifiche continuamente effettuate dalla Banca, si è verificato il carattere marginale della morosità rimasta sui medesimi, modesti livelli degli anni precedenti.

Anche il dato dei conti correnti attivi registra un incremento pari al 9,78 percento, che riflette in modo particolare, l'elevato livello di attenzione della Banca verso le imprese, attestandosi a 172.512 mila Euro contro i 157.138 mila Euro del precedente esercizio.

Nella stessa direzione troviamo il trend mostrato dai finanziamenti per anticipi passati dai precedenti 152.507 mila Euro, agli attuali 191.882 mila Euro. A tale riguardo segnaliamo l'ottimo progresso dei documenti RI.BA accolti a salvo buon fine, il cui numero è cresciuto a/a

del 9,64 percento e del 15,3 percento per importo, i documenti RID attivi, crescono del 12,4 percento come numero e del 35,8 percento per importo ed i bollettini MAV che crescono del 12,9 percento come numero e del 9 percento per importo.

In flessione le sovvenzioni non regolate in conto corrente che scendono a complessivi 71.810 mila Euro contro i 83.728 mila Euro rilevati al termine del precedente esercizio

La Società nell'anno non ha effettuato coperture con strumenti derivati per attenuare il rischio derivante dai mutui a tasso fisso vista la assai ridotta incidenza di tali erogazioni.

Il controllo dei rischi di credito adottato dalla Società, ha imposto un attento monitoraggio proprio sulle attività a medio e lungo termine, sia in termini generali di finanziamento delle attività stesse, sia per il rischio di trasformazione delle scadenze che ne deriva.

A tale riguardo l'Ufficio di Risk Governance ha costantemente tenuto informata l'Alta Direzione sullo sviluppo sia del rischio di trasformazione delle scadenze, sia del complessivo rischio tasso.

Per quanto attiene ai crediti in temporanea situazione di difficoltà, le posizioni dei crediti scaduti o sconfinati da oltre 180 giorni sono in lieve crescita, passando dai precedenti 1.879 mila Euro, agli attuali 2.013 mila Euro a fronte dei quali i fondi svalutativi sono conseguentemente aumentati passando dai precedenti 196 mila Euro agli attuali 230 mila Euro.

L'attenzione posta al problema della propria capitalizzazione da parte delle imprese operanti nel territorio, talvolta ancora insufficiente, crea evidenti difficoltà di valutazione del merito creditizio le quali vengono rese ancor più acute dalla caratteristica produttiva delle aziende calzaturiere, preso a riferimento in quanto settore prevalente, che non operano, generalmente, sulla base di una rigorosa programmazione della produzione, ma spesso subiscono gli "stress" del "pronto moda".

Ciò, inevitabilmente genera temporanee tensioni finanziarie non di rado fronteggiate con consistenti elementi di duttilità operativa da parte della Società che si riflettono nel descritto andamento dei crediti scaduti o sconfinati da oltre 180 giorni cui però raramente corrispondono situazioni di effettivo deterioramento del merito creditizio.

Gli incagli, al lordo delle previsioni di perdita si mantengono, sostanzialmente sugli stessi valori del precedente esercizio attestandosi a 30.290 mila Euro contro i precedenti 29.517 mila Euro cui corrispondono fondi svalutativi, sia da valutazione che da attualizzazione, per 3.490 mila Euro.

Le sofferenze, al netto delle previsioni di perdita crescono, rispetto al precedente esercizio portandosi a 14.202 mila Euro contro i precedenti 13.145 mila Euro con un incremento dei valori di bilancio pari a circa l'8 per cento.

Più concretamente, il risultato complessivamente conseguito nel comparto dei crediti anomali è evidenziato dalla seguente tabella dove si può notare come il rapporto delle sofferenze nette sul totale degli impieghi sceso dall' 1,50 per cento all'1,49 percento con un indice di copertura che sale dal precedente 49 percento all'attuale 52 percento.

	importi lordi		**(fondi rettificativi)**		**importi netti**	
	2008	**2007**	**2008**	**2007**	**2008**	**2007**
crediti vivi	917.147	844.317	9.578	9.620	907.569	834.697
crediti scaduti / sconfinati	2.013	1.879	230	196	1.783	1.683
partite incagliate	30.290	29.517	3.490	4.913	26.800	24.604
sofferenze	29.880	25.866	15.678	12.721	14.202	13.145
totale impieghi	***979.330***	***901.579***	***28.976***	***27.450***	***950.354***	***874.129***
sofferenze/impieghi	**3,05%**	**2,87%**			**1,49%**	**1,50%**

Nel corso dell'anno i nuovi crediti girati a sofferenza, sono risultati pari a 9.668 mila Euro, di cui 3.564 mila Euro da crediti già classificati ad incaglio o scaduti, cui si sono però contrapposti incassi per complessivi 4.322 mila Euro.

Per quanto attiene ai crediti in bonis, le svalutazioni forfetarie sono state effettuate sulla base di un'analisi statistica del livello di deterioramento dei crediti manifestato negli anni passati nonché sulla base dei tassi di decadimento dei crediti pubblicato dalla Banca d'Italia tramite la base informativa pubblica mitigata dall'analisi empirica delle risultanze aziendali.

Gestendo congiuntamente i due valori probabilistici così determinati, connessi sia alle probabilità di default dei crediti e sia le perdite storicamente registrate, si sono determinate le diverse percentuali di svalutazione per singolo settore di attività economica attenuate in considerazione dei diversi presidi garanziali a supporto e modificate per considerare la duration delle rispettive classi di impiego.

Il presidio del rischio fisiologico gravante sul comparto dei crediti vivi, coerentemente con la valutazione sullo stato dell'economia di riferimento, è operato per mezzo del fondo svalutazione forfetario il cui ammontare finale risulta ora pari a 9.578 mila Euro contro un valore di 9.620 mila Euro del precedente esercizio e con un grado di copertura dei crediti vivi pari all'1,04 per cento.

Nell'ambito del progetto sul sistema dei controlli interni la Società sta sviluppando, in concorso con l'outsourcer informatico ed altre Banche pure partecipanti al progetto, un sistema volto alla definizione di un criterio per l'attribuzione di rating interni determinati in relazione alla tipologia dell'azienda sovvenuta e, come ovvio, in funzione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica nonché in correlazione all'andamento degli specifici settori merceologici di appartenenza.

Attualmente il monitoraggio del rischio di credito, sia per cassa che di firma, viene costantemente e proficuamente effettuato attraverso il "credit position control", uno strumento informatico dalle avanzate caratteristiche tecnologiche, preposto a fornire un'analisi automatica dei crediti mediante elaborazione di un punteggio in relazione alle anomalie andamentali del rapporto, e determinato con sistemi di ponderazione specifici per le varie fattispecie operative nelle quali si estrinseca la relazione creditizia.

Quando invece, il deterioramento dei rapporti lo rende necessario, il monitoraggio del Cliente viene assunto dall'Ufficio Controllo Rischi, il quale, congiuntamente con la Filiale, attua ogni utile strategia volta, in via prioritaria, al ripristino della ordinaria prosecuzione del rapporto e, quando le condizioni lo richiedono, stabilisce e coordina le necessarie modalità di recupero.

Ove ciò non fosse possibile ed il degrado della situazione economica del Cliente portasse ad uno stato di insolvenza, ancorché non ancora accertato in via giudiziale, l'intera posizione riferibile al Cliente, previa revoca degli affidamenti e la relativa costituzione in mora, viene trasferita all'Ufficio Legale per la prosecuzione dell'azione di recupero.

Il sostegno all'economia operato dalla Società nel corso del 2008 non si è limitato agli impieghi come sopra descritti, ma ha avuto ulteriori consistenti sviluppi anche nella direzione delle attività intermediate da Carifermo e canalizzate verso le Società del gruppo Banca Intesa.

In questo ambito vanno certamente annoverate le seguenti attività:

Leasing: è stata rafforzata l'operatività nel settore del leasing finanziario mediante intese operative con la Società Leasint spa, del Gruppo Intesa Sanpaolo, che hanno consentito il perfezionamento di 51 contratti per un importo complessivo di 20.747 mila Euro.

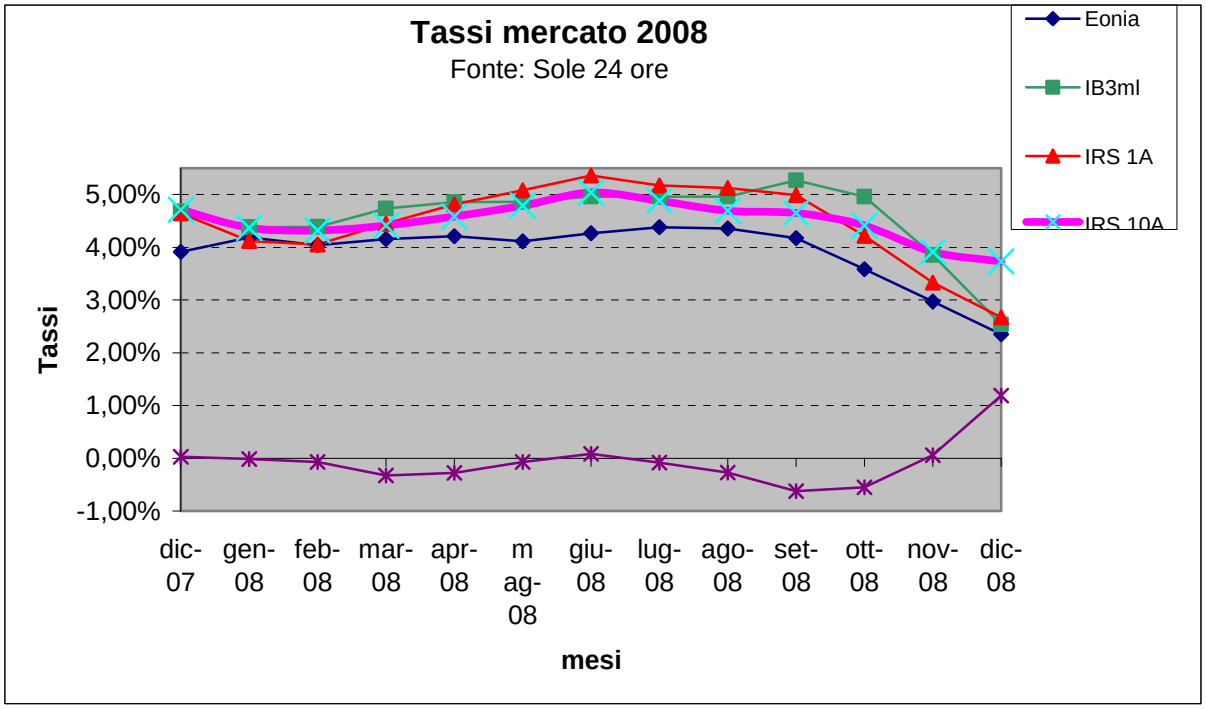
Carte di credito: in questo settore di attività la Cassa è proseguita in modo proficuo talché l'espansione commerciale ha fatto registrare a fine esercizio un totale carte di credito in essere pari a 16.009, con un incremento di 334 pezzi. E' inoltre proseguito il collocamento della carta Eura che ha raggiunto, a fine anno, lo stock complessivo di 3.015 unità in incremento rispetto alle 2.634 unità del precedente esercizio.

Gli impieghi finanziari

Come ricordato in precedenza, il 2008 è stato caratterizzato da un andamento dei tassi di mercato che potremmo nettamente dividere in due parti: sino al mese di settembre i tassi di mercato sono costantemente saliti mentre successivamente hanno registrato una repentina flessione.

Il tasso euribor 3 mesi, condizionato dalla crisi di fiducia verso le istituzioni creditizie e dalla crisi di illiquidità che ha investito il Sistema, ha infatti toccato la punta massima del 5,39 percento nei primi giorni del mese di ottobre, per poi iniziare, con l'acuirsi della crisi economica globale, una progressiva discesa che lo ha visto fino a toccare, a fine anno, il 2,54 percento.

Come può evidenziarsi dal grafico seguente, particolarmente rilevante è stato l'incremento dei tassi a breve termine nei primi nove mesi del 2008 mentre i tassi a lunga scadenza hanno mostrato un andamento meno volatile. E' interessante notare come lo spread tra Euribor 3 mesi e lo swap 10 anni, rimasto in territorio negativo per tutto l'anno, sia tornato su livelli superiori ai 100 punti base a fine anno.



Gli investimenti finanziari della Banca risultano costituiti, nella loro totalità, da obbligazioni senior emesse da primarie Istituzioni bancarie italiane ed internazionali, nonché da una cospicua quota di titoli dello Stato pari ad oltre il 50 percento del totale.

Vista la natura e la finalità assegnata al portafoglio titoli la politica di investimento doveva mantenere ad un livello assolutamente contenuto sia il rischio di mercato e sia il rischio controparte.

Le valutazioni costantemente effettuate tramite il modello "VAR" davano costantemente valori di esposizione al rischio assolutamente all'interno dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

L'andamento della curva dei tassi, mantenutosi su livelli sostenuti per buona parte dell'anno, assicurava una contribuzione cedolare in continua crescita come già registrato nei due precedenti esercizi.

Le scelte di investimento e di allocazione delle risorse della Banca, hanno quindi tenuto conto della situazione che progressivamente si andava presentando sui mercati finanziari e mobiliari e della conseguente necessità di sfruttare i vantaggi derivanti dalla bassa duration conservata negli ultimi anni.

Alla data di chiusura la duration rilevata è risultata pari a 197 giorni con una vita media residua del portafoglio di 4 anni e 2 giorni.

In linea di continuità con la classificazione del portafoglio titoli operata dalla Società in sede di "First time adoption" dei nuovi principi contabili internazionali, il portafoglio titoli della Banca, alla data del 31/12/2007 risultava classificato, coerentemente con l'intento di operarvi attività di trading, nel portafoglio dei titoli detenuti per la negoziazione con l'eccezione di un solo titolo di debito emesso dallo Stato Italiano, pari a nominali 5 milioni di Euro, classificato tra i titoli detenuti sino a scadenza il quale figurava, secondo la disciplina del D.lgs 87/1992, tra i titoli immobilizzati alla data del 31/12/2005.

La composizione dei titoli a reddito fisso complessivamente presenti nel portafoglio di negoziazione ed in quello AFS, espressa ai rispettivi valori nominali, è la seguente:

Dettaglio obbligazioni dei portafogli HFT ed AFS

	Esercizio		Variazione	
	2008	2007	assoluta	%
BOT e Zero coupon	27.725	84.772	-57.047	-67,29%
CCT	126.945	77.075	49.870	64,70%
BTP	1.223	2.779	-1.556	-55,99%
Obbligazioni tv	153.227	162.911	-9.684	-5,94%
Azioni	6	6	0	0,00%
Totale	**309.126**	**327.543**	**-18.417**	**-5,62%**

Anche nel corso del 2008 la Società si è mantenuta costantemente datrice di fondi sui mercati interbancari in linea di continuità rispetto ai precedenti esercizi. In conseguenza della profonda alterazione subita dai mercati a decorrere dal mese di ottobre 2008 in poi la Società ha provveduto ad ampliare le proprie possibilità operative della Banca attraverso:

1. l'apertura del canale verso la BCE per l'allocazione delle risorse liquide di brevissimo periodo;
2. la verifica delle linee di fido presso primarie istituzioni creditizie;

L'attività della tesoreria in Euro della Banca è stata orientata al conseguimento di due obiettivi:

1. il mantenimento di idonei presidi a fronte degli impegni di pagamento
2. migliorare il rendimento delle risorse impiegate.

Il frequente utilizzo dei margini disponibili della riserva obbligatoria e l'utilizzo di un ampio arco di prodotti, ha consentito comunque di trarre ulteriori benefici nell'allocazione delle risorse liquide disponibili.

La tesoreria aziendale, a fronte di emissioni obbligazionarie proprie effettuate nel corso dell'anno, prevalentemente a tasso variabile, non ha dovuto ricorrere alle coperture delle obbligazioni stesse mediante contratti derivati..

La crisi finanziaria, i suoi effetti ed i provvedimenti di riclassificazione.

Lo scoppio della crisi finanziaria di metà settembre 2008 ha però radicalmente modificato lo scenario.
Le difficoltà nel reperimento di fondi e di mezzi liquidi dei mercati, già presente nei mesi precedenti, si è drasticamente aggravata determinando condizioni di totale paralisi nei mercati finanziari. Le quotazioni dei titoli obbligazionari risentivano pesantemente di tale situazione tanto da non riuscire più a formare prezzi attendibili nella grande maggioranza dei casi.

Conseguentemente gli spread danaro/lettera si divaricavano non potendo più esprimere reali eseguiti tanto da non rendere più materialmente possibile alcuna attività di trading.

In tali condizioni, il Consiglio di Amministrazione, esaminati gli andamenti dei mercati, visto l'emendamento approvato dalle competenti autorità in ordine sia al principio contabile 39 e sia all'IFRS 7 sulla "reclassification of financial assets" ha ritenuto di poter ravvisare quelle rare circostanze che giustificavano la riclassificazione di titoli da un portafoglio ad un altro.

Pertanto è stata disposta, con apposita delibera consiliare, la relativa riclassificazione di alcuni titoli dal portafoglio di trading (HFT) al portafoglio dei titoli disponibili per la vendita (AFS) con effetto a decorrere dall'1/7/2008.

Nella individuazione dei titoli da trasferire, indicati nella *Parte B* della nota integrativa, si è tenuto conto della situazione di illiquidità dei mercati, tanto più evidente quanto più elevata fosse la vita residua dei titoli stessi. Pertanto sono stati trasferiti i soli titoli con data scadenza successiva al 31/12/2010.

Alla data del passaggio dal comparto dei titoli di trading a quello disponibile per la vendita, si è manifestata una minusvalenza pari a 669 mila Euro, contabilizzata a conto economico.

Tale riclassificazione ha determinato la riduzione delle attività disponibili per la negoziazione, passate da 326.580 mila euro del precedente esercizio agli attuali 181.857 mila Euro mentre le attività disponibili per la vendita sono passate dai precedenti 3.552 mila euro ai 118.673 mila Euro di fine 2008.

Alla data di chiusura, la determinazione del fair value dei titoli riclassificati e contabilizzati nel comparto AFS, ha fatto emergere un'ulteriore minusvalenza di 5.065 mila Euro ed una plusvalenza di 104 mila Euro le quali, al netto dell'effetto della fiscalità anticipata e differita, hanno determinato una variazione negativa della riserva da AFS pari a 3.359 mila Euro.

Laddove la riclassificazione dal portafoglio HFT ad AFS sopra descritta non avesse avuto luogo, la variazione del fair value relativo ai titoli oggetto di spostamento di comparto, sarebbe stata registrata a conto economico con una riduzione di Euro 4.962 della voce 80, "risultato netto dell'attività di trading", con un decremento di 1.603 mila Euro della voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio" e con una riduzione della voce 290 "Utile d'esercizio" esattamente corrispondente alla variazione della riserva AFS, pari a 3.359 mila Euro.

La registrazione della minusvalenza al conto economico ed il suo pieno riconoscimento fiscale avrebbe espunto la relative contabilizzazione inerente il disinquinamento fiscale ed in particolare si sarebbe ridotta la voce 130.b) "Attività fiscali – anticipate" per un importo di Euro 1.636 mila Euro nonché la Voce 80.b) "Passività fiscali – differite" per un importo di Euro 33 mila.

La Società ha ritenuto di non modificare i criteri di classificazione delle obbligazioni Lehman Brothers in portafoglio attesa la situazione giuridica in cui versa la Società e viste le incertezze sui tempi e sui modi di adempimento delle obbligazioni stesse.

Pur tuttavia, si rileva l'esistenza di un mercato e di scambi, sia pur estremamente penalizzanti per i venditori, sui due titoli in esame. Ai fini del delicato aspetto della valutazione da recepire nel bilancio in esame, la Società ha provveduto a chiedere ad una primaria Società di intermediazione mobiliare una quotazione operativa in danaro per le due obbligazioni sopra richiamate che ha determinato una minusvalenza di oltre 3,4 milioni di Euro.

Le interessenze azionarie

La Società ha iscritto le proprie interessenze azionarie di minoranza detenute in società strumentali bancarie, finanziarie e commerciali, nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita anche se il relativo possesso da parte della Società sia da considerarsi stabile.

Nel corso dell'esercizio, la Società non ha effettuato acquisti o vendite su tali titoli.

La Società ha provveduto a rivalutare la propria interessenza detenuta in SI Holding spa a seguito del ricevimento di una formale proposta di acquisto inviata al ceto degli azionisti da parte di primaria azienda di credito italiana. La rivalutazione così determinata si è attestata a 232 mila Euro ma la Banca ha non ha ritenuto di aderire alla proposta.

Alla data di chiusura le interessenze azionarie in essere ammontano a complessivi contabili 3.288 mila Euro cui si sommano Euro 407 mila per effetto della valutazione delle interessenze al valore di mercato per un totale di bilancio pari a 3.695 mila Euro.

Tra gli allegati al presente bilancio è esposto l'inventario analitico delle interessenze azionarie detenute dalla Società alla data di chiusura.

La raccolta

Nel corso dell'esercizio 2008 l'attività di raccolta della provvista bancaria diretta ha registrato un crescente incremento soprattutto evidenziata dall'andamento dei conti correnti passivi come risulta dal seguente prospetto:

FORME TECNICHE	2008	2007	Variazione		Composizione	
			Assoluta	%	2008	2007
Depositi a Risparmio	172.322	160.639	11.683	7,27%	14,60%	14,29%
Conti correnti	620.420	540.535	79.885	14,78%	52,55%	48,09%
Pronti contro termine	106.823	148.540	-41.717	-28,08%	9,05%	13,21%
Certificati di Deposito	37.288	56.365	-19.077	-33,85%	3,16%	5,01%
Obbligazioni	243.786	218.010	25.776	11,82%	20,65%	19,39%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	**1.180.639**	**1.124.089**	**56.550**	**5,03%**		

La crescente incertezza circa l'andamento dei mercati finanziari, ha indotto larga parte della Clientela ad orientare le proprie scelte verso forme di temporaneo impiego della liquidità in attesa di verificare, in seguito, diverse opportunità di investimento. In tale scenario si spiegano gli incrementi registrati dai conti correnti passivi e dai depositi a risparmio.

La crescita del comparto delle obbligazioni è stata ottenuta a seguito del mantenimento di una politica di emissione che faceva leva sull'elemento della trasparenza e semplicità degli strumenti offerti. In una situazione di forte disorientamento della Clientela, le caratteristiche sopra ricordate delle nostre obbligazioni, unitamente con la solidità della Banca percepita all'esterno, hanno determinato condizioni favorevoli per il collocamento sul mercato primario dei prestiti obbligazionari.

La situazione finanziaria della Società e la sua politica del passivo hanno consentito di mantenere la massima cautela anche rispetto alle operazioni border line della concorrenza al fine di evitare un indesiderato e fine a se stesso incremento dei costi della raccolta.

L'attività di raccolta dei mezzi finanziari della Cassa ha evidenziato uno stock complessivo posizionatosi, dopo la riconduzione delle partite viaggianti ed in corso di lavorazione direttamente attribuibili a rapporti di destinazione finale, a 1.180.639 mila Euro con un incremento di 56.550 mila Euro, pari al +5,03 percento rispetto alla chiusura del precedente esercizio.

I libretti di deposito a risparmio ed i certificati di deposito, nel loro complesso considerati, hanno mostrato una sostanziale stabilità. Più in dettaglio, i libretti di deposito a risparmio chiudono l'esercizio a 172.322 mila Euro, pari al +7,3 percento a/a anche a seguito dell'ottimo successo commerciale registrato dai depositi vincolati riattivati ad inizio 2008. I certificati di deposito chiudono a 37.288 mila Euro, in netta flessione rispetto al precedente esercizio.

In provvisorio calo, i pronti contro termine che chiudono l'esercizio a complessivi 106.823 mila Euro con una flessione di 41.717 mila Euro, pari al - 33,8 percento. Tale dato è da connettersi con la politica seguita dalla Banca volta a scoraggiare il generalizzato ricorso ai P/T da parte della Clientela anche per il parziale apporto offerto alla liquidità dell'Istituto.

Salgono pure i conti correnti passivi che chiudono a complessivi 620.420 mila Euro, e confermandosi, con oltre il 52 percento dell'intera raccolta diretta, lo strumento di impiego delle disponibilità a breve termine più richiesto dalla Clientela.

Per tale ragione il settore è stato oggetto di grande attenzione che si è concretizzata con il deciso impulso commerciale verso strumenti e servizi innovativi, quali ad esempio il trading on line o l'espansione delle potenzialità operative degli ATM installati, che hanno, nello strumento del conto corrente, il naturale punto di riferimento.

In tale ottica è stato svolto un continuo monitoraggio ed aggiornamento delle condizioni praticate alla clientela per tararle in modo equilibrato rispetto alle esigenze poste dal mercato ivi compreso l'adeguamento continuo delle convenzioni viste quale strumento di ottimizzazione nella gestione delle relazioni con la Clientela.

I prestiti obbligazionari emessi dalla banca, hanno mantenuto, lungo tutto il 2008, caratteristiche standard. Nello stesso esercizio, inoltre, la Banca non ha mai fatto ricorso all'emissione di titoli subordinati.

Alla data di chiusura le obbligazioni in essere mantenevano una percentuale pari ad oltre il 20 percento della intera raccolta diretta ed ammontavano a complessivi 243.786 mila euro con un incremento dello stock su base annua dell'11,8 percento.

Alla data di chiusura risultavano in essere 33 prestiti obbligazionari, mentre, nel corso dell'esercizio sono stati emessi 9 nuovi prestiti aventi caratteristiche finanziarie adeguate alla propensione di investimento della Clientela interessata a garantirsi strumenti di investimento con contenuti reddituali stabili, prevedibili e trasparenti.

La raccolta indiretta ha fatto registrare alla data di chiusura la seguente composizione:

STRUMENTO	12/2008	12/2007	Variazione assoluta	%
C.C.T.	58.220	50.441	7.779	13,36%
B.T.P.	167.363	146.567	20.796	12,43%
B.O.T.	178.543	173.397	5.146	2,88%
C.T.Z.	3.375	7.597	-4.222	-125,10%
Altri titoli di Stato	1.381	2.731	-1.350	-97,76%
Certificati Deposito	5.012	917	4.095	81,70%
Titoli Esteri	36.993	44.850	-7.857	-21,24%
Obbligazioni TF	16.247	17.761	-1.514	-9,32%
Obbligazioni TV	85.198	55.181	30.017	35,23%
Titoli Azionari	111.868	144.280	-32.412	-28,97%
SICAV	25.856	40.475	-14.619	-56,54%
Fondi Comuni	161.201	197.689	-36.488	-22,64%
Gestioni patrimoniali	38.428	68.721	-30.293	-78,83%
Totale raccolta indiretta	**889.685**	**950.607**	**-60.922**	**-6,85%**
di cui: risparmio amministrato	***664.200***	***643.722***	***20.478***	**3,08%**
di cui: risparmio gestito	***225.485***	***306.885***	***-81.400***	**-36,10%**
Risparmio gestito / Amministrato	***25,34%***	***32,28%***		

La Società ha registrato una significativa flessione dello stock complessivo della raccolta indiretta rispetto ai livelli del 2007 portandosi a 889.686 mila Euro.

Dall'esame della composizione della raccolta indiretta, in raffronto con l'anno precedente, si ha conferma della sempre più rilevante propensione della Clientela verso forme di investimento maggiormente caratterizzate dall'assenza di rischi finanziari e di controparte scegliendo pertanto profili di investimento fondamentalmente improntati alla prudenza.

Infatti, la tabella precedente mostra la polarizzazione data dal continuo incremento registrato dai titoli di Stato, in particolare nella forma dei CCT, e dei BTP detenuti nei dossier amministrati, accresciuti rispettivamente del 13,3 e del 12,4 percento.

La Società non ha riscontrato, contrariamente a quanto registrato dal Sistema, una rilevante crescita della propensione verso i BOT la cui entità, pur restando molto elevata e pari a complessivi 178.543 mila euro, è sostanzialmente rimasta su livelli analoghi a quelli del precedente esercizio.

Buona la crescita del comparto di bond societari che si attestano a complessivi 85.198 mila Euro che si confrontano con i 55.181 mila Euro del precedente esercizio.

In flessione le custodie di titoli azionari che si attestano, al controvalore, a 111.868 mila Euro contro i 144.280 mila Euro del precedente esercizio. Tale forma di raccolta ha indubbiamente risentito immediatamente della caduta verticale dei corsi azionari registrata nel 2008.

Per quanto attiene al risparmio gestito, anch'esso qui espresso ai rispettivi controvalori, si nota un ulteriore accelerazione della flessione, peraltro in linea con la tendenza del Sistema, attestandosi complessivamente a 225.845 mila Euro contro un importo totale di 306.885 mila Euro del precedente esercizio registrando quindi una perdita del 36 percento.

Il dato finale della raccolta netta conferma il pessimo andamento generale registrato anche nel 2008 dal comparto dell'industria del risparmio gestito in Italia con una contrazione complessiva, nel nostro caso, di 55.630 mila euro.

A fine esercizio la percentuale di risparmio gestito sull'intera raccolta indiretta si è attestata al 25,34 percento contro il 32,3 percento di fine 2007 ed il 36,34 percento del 2006.

Nel corso dell'anno è, inoltre, proseguito il collocamento dei prodotti assicurativi, ramo vita, del Gruppo Banca Intermobiliare e di Arca Vita andando ad affiancare l'analoga linea di prodotti offerti da Intesa Vita.

A consuntivo anche l'incremento dei saldi riconducibili a polizze vita o a fondi pensione aperti ha fatto registrare un sia pur modesto decremento pari al -3,6 percento su base annua.

L'intero aggregato della raccolta indiretta, rivalutato ai valori di mercato per quanto attiene a titoli azionari e comparto gestito, alla data di chiusura si attesta sul valore contabile di 998.776 mila Euro, contro un valore di fine 2007 pari a 1.063.676 mila Euro con una flessione di 64.900 mila Euro, pari al -6,5 percento come indicato dalla seguente tabella:

	12/2008	12/2007	Variazione assoluta	%
Raccolta indiretta al controvalore	889.685	950.607	-60.922	-6,85%
Prodotti assicurativi e previdenziali	109.091	113.069	-3.978	-3,65%
Totale generale raccolta indiretta, assicurativa e previdenziale	**998.776**	**1.063.676**	**-64.900**	**-6,50%**

Dall'esame comparato dello stock della massa fiduciaria complessiva, si può osservare come la Clientela abbia trasferito parte della raccolta indiretta sulla raccolta diretta anche se il saldo complessivo della massa fiduciaria risulta in marginale calo nel confronto anno su anno.

Dall'analisi delle forme tecniche sia della raccolta diretta che della indiretta, la tendenza dei risparmiatori sembra influenzata dalla necessità di ridurre le componenti di rischio e tale atteggiamento lo si ritrova ben evidenziato esaminando, nel complesso, la dinamica delle varie forme tecniche che compongono la massa fiduciaria.

IL CONTO ECONOMICO

La tabella che segue riassume sinteticamente i margini economici più significativi del conto economico:

Conto Economico riclassificato				
Voci	2008	2007	variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	46.721	44.074	2.647	6,01%
Proventi operativi netti	58.926	64.219	-5.293	-8,24%
Oneri operativi	-44.878	-46.176	1.298	-2,81%
Risultato della gestione operativa	14.048	18.043	-3.995	-22,14%
Risultato corrente al lordo delle imposte	12.010	17.367	-5.357	-30,85%
Risultato netto	6.569	9.234	-2.665	-28,86%

Di seguito vengono dettagliati e commentati i singoli margini.

Il margine d'interesse

Voci	2008	2007	variazioni	
			assolute	%
Interessi attivi:				
- Clientela ordinaria	60.914	52.577	8.337	15,86%
- Portafoglio di negoziazione e portafoglio detenuto sino a scad.	15.556	13.306	2.250	16,91%
- Banche	3.124	3.761	- 637	-16,94%
Interessi passivi:				
- Clientela ordinaria	-21.248	-15.855	-5.393	34,01%
- Obbligazioni	-11.450	-9.620	-1.830	19,02%
- Banche	-175	-95	- 80	84,21%
Margine di interesse	**46.721**	**44.074**	**2.647**	**6,01%**

Il margine di interesse chiude il 2008 con un risultato finale in incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 2.647 mila, pari al +6,01 percento.

Il dato qui esaminato consegue alla composizione dell'Attivo e del Passivo patrimoniale, la cui struttura dei tassi, sostanzialmente inalterata rispetto agli ultimi esercizi, ha consentito alla Società di sfruttare i rialzi dei rendimenti di mercato. In particolare troviamo le seguenti determinanti:

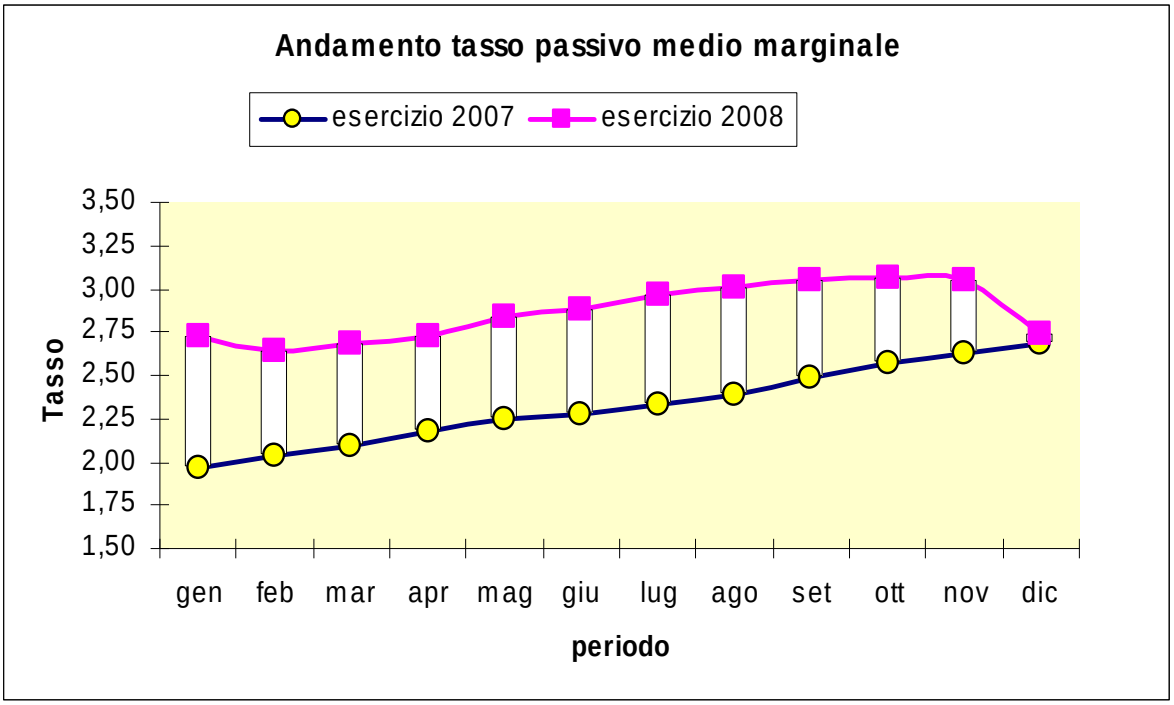
1. bassa duration del portafoglio titoli;
2. sostanziale indicizzazione dei crediti nei confronti della Clientela e verso Banche;
3. vischiosità dei tassi passivi rispetto all'andamento dei tassi di mercato;

che hanno, nel concreto, offerto la possibilità di aumentare in modo considerevole il contributo al risultato finale da parte della gestione finanziaria.

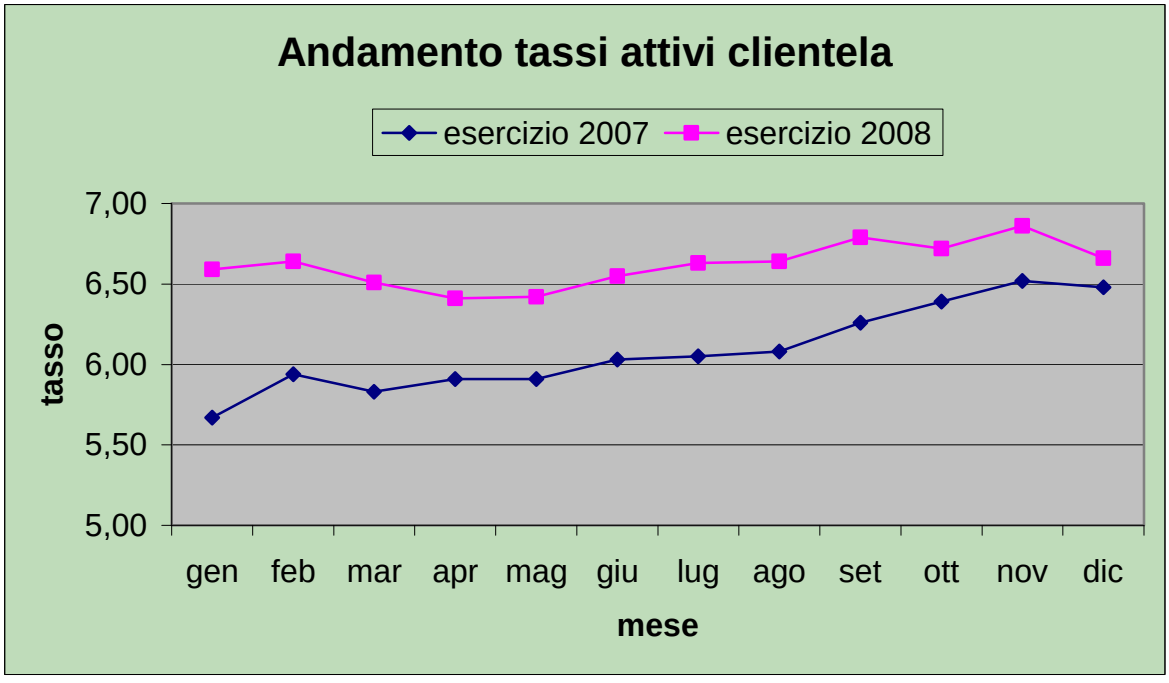
Il tasso medio annuale sulla raccolta diretta complessiva, si è attestato all'2,86 percento contro il 2,33 percento medio di fine 2007, mostrando, quindi un incremento medio pari a 53 punti

base, e con un tasso tendenziale di fine anno, pari al 2,74 percento attestato, quindi, su valori inferiori al valor medio annuale per effetto del riverbero delle decisioni di politica monetaria adottate dal mese di ottobre in poi.

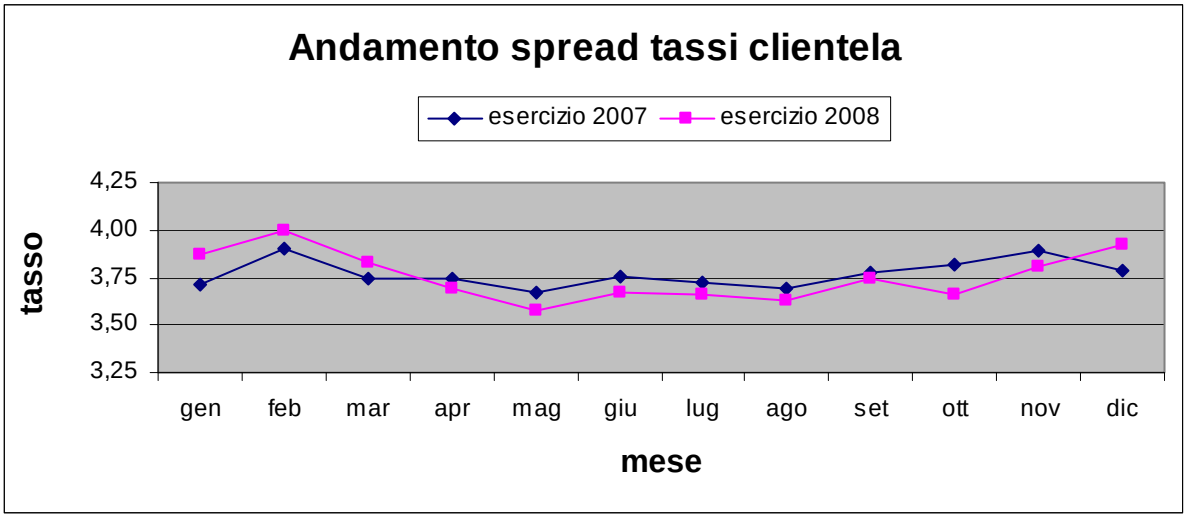
Il grafico seguente mostra l'andamento dei tassi nel 2007 e nel 2008 messi a confronto:



e dal quale si nota il consistente rallentamento dell'ultimo mese dell'esercizio e contestualmente i tassi attivi verso clientela ordinaria, il cui trend viene rappresentato dal grafico seguente, sono passati dal 6,09 percento medio, registrato nel 2007, al 6,62 percento di fine esercizio 2008, ma con un tendenziale del 6,66 percento, così denotando un incremento medio di circa 0,53 punti percentuali.



Conseguentemente lo spread sui tassi con la clientela, nel corso dell'esercizio 2008 non ha subito variazioni, nonostante la forte crescita dei tassi di mercato registrata nei primi 10 mesi dell'anno ma mostra un tendenziale in incremento come indicato dal seguente grafico:



PROVENTI OPERATIVI NETTI

Voci	2008	2007	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	**46.721**	**44.074**	**2.647**	**6,01%**
Dividendi	272	147	125	85,03%
Commissioni nette	16.064	16.092	- 28	-0,17%
Risultato attività negoziazione	-7.103	111	-7.214	-6499,10%
Risultato netto delle attività e passività al fair value	-606	-401	- 205	51,12%
Altri proventi (oneri) di gestione	3.578	4.196	- 618	-14,73%
Proventi operativi netti	**58.926**	**64.219**	**-5.293**	**-8,24%**

I proventi operativi netti, si attestano a complessivi 58.926 mila Euro, con un calo di 5.293 mila Euro rispetto al precedente esercizio.

I dividendi incassati nell'esercizio sono notevolmente cresciuti, passando dai precedenti 147 mila Euro agli attuali 272 mila Euro, per effetto di un bilancio chiuso favorevolmente, in modo particolare, da una società partecipata.

La voce delle commissioni nette, mostra una sostanziale tenuta rispetto al precedente esercizio passando dai precedenti 16.092 mila Euro agli attuali 16.064 mila Euro.

All'interno dell'aggregato, le voci che più hanno inciso nel descritto andamento, riguardano sia i servizi di collocamento dove la riduzione, fortemente determinata dalla flessione dall'andamento della vendita di risparmio gestito, è stata pari a 415 mila euro.

Stabili i proventi da distribuzione di prodotti assicurativi pari a 507 mila Euro, in lieve crescita rispetto al precedente esercizio.

Il risultato dell'attività di negoziazione, che caratterizza il margine in questione, si attesta a -7.103 risentendo in modo particolare, del risultato della valutazione delle attività finanziarie del trading book.

Tra le attività finanziarie che più hanno risentito della caduta dei corsi, troviamo, in modo particolare, i certificati di credito del tesoro le cui quotazioni sono fortemente scese proprio in corrispondenza della fine dell'anno determinando un minusvalenza di oltre tre milioni di Euro.

Ha inoltre inciso nel risultato sopra ricordato la minusvalenza registrata sulle obbligazioni Lehman Brothers in portafoglio, anch'essa di importo superiore ai 3 milioni di Euro oltre alla contabilizzazione delle minus, pari a 669 mila Euro, conseguenti alla riclassificazione da portafoglio di trading e quello disponibile per la vendita.

Enucleando tali elementi, la voce dei profitti da operazioni finanziarie nelle sue componenti di base, evidenzia quanto segue:

1. l'utile da negoziazione in titoli, al lordo degli effetti della riclassificazione, si e attestato a 457 mila Euro;
2. il risultato da negoziazione su valute manifesta una perdita pari a 370 mila Euro;
3. il risultato dalla negoziazione di strumenti derivati OTC, da luogo ad un utile pari a 27 mila Euro in conseguenza della ridotta attività svolta sul comparto nel corso dell'esercizio.

Inoltre la maggiore volatilità dei risultati economici in ambito IAS rispetto ai previgenti principi contabili nazionali, può essere osservata sommando gli effetti delle valutazioni al fair value dei soli strumenti di negoziazione i cui risultati complessivi sono stati sopra indicati.

Il risultato delle attività e passività valutate al fair value, che comprende sinteticamente anche i risultati dei derivati posti a copertura delle passività valutate al fair value in base alla fair value option, chiude con un risultato negativo complessivamente pari a 606 mila Euro, contro un risultato pari a 401 mila euro relativo all'esercizio precedente prevalentemente determinata dalla perdita da rimborso delle obbligazioni emesse e valutate sotto la pari in precedenti esercizi.

RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA

Voci	2008	2007	variazioni	
			assolute	%
Proventi operativi netti	**58.926**	**64.219**	**-5.293**	**-8,24%**
Spese del personale	-27.547	-28.376	829	-2,92%
Spese amministrative	-15.824	-16.078	254	-1,58%
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-1.507	-1.722	215	-12,49%
Oneri operativi	**-44.878**	**-46.176**	**1.298**	**-2,81%**
Risultato della gestione operativa	**14.048**	**18.043**	**-3.995**	**-22,14%**

Il risultato della gestione operativa, è passato da 18.043 mila Euro del 2007, agli attuali 14.048 mila Euro con un decremento di 3.995 mila Euro.

La voce ha registrato generalizzate flessioni degli oneri operativi. In particolare troviamo una riduzione delle spese per il Personale pari ad 829 mila Euro in parte determinata dalla sostituzione del Personale andato in quiescenza, caratterizzato da elevati costi, con Dipendenti assunti nell'esercizio.

Inoltre, ha concorso a determinare l'andamento della voce specifica, la contabilizzazione degli oneri relativi all'una tantum contrattuale definita in sede nazionale tra ABI ed Organizzazioni Sindacali a seguito del rinnovo del CCNL del 8/12/2007 avvenuta nel precedente esercizio.

Il complessivo contenimento dell'onere è scaturito da un'attenta politica di gestione delle risorse la quale si è manifestata attraverso una pluralità di interventi, quali:

1. Riduzione dei Dipendenti in servizio ulteriormente scesi ed attestati a fine esercizio a complessive 420 unità contro le precedenti 421;
2. Compressione delle ore di straordinario;

Per quanto attiene alla voce delle altre spese amministrative complessivamente ridotte di ulteriori 254 mila euro, che si somma alla riduzione di 249 mila Euro fatta registrare nel precedente esercizio, vanno menzionate la diminuzione delle spese per servizi ricevuti da terzi, passati da 3.451 mila Euro a 2.943 mila Euro, conseguente alla rinegoziazione del costo dei servizi informatici per effetto dell'ingresso della Società nel capitale sociale del CSE.

Di contro crescono le spese per fitti passivi macchine e linee trasmissione dati.

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali scendono di ulteriori 215 mila Euro portandosi a 1.507 mila Euro per effetto di un significativo contenimento degli ammortamenti su macchinari e sulle attrezzature tecniche..

RISULTATO CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE

Voci	2008	2007	variazioni	
			assolute	%
Risultato della gestione operativa	**14.048**	**18.043**	**-3.995**	**-22,14%**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-264	-131	- 133	101,53%
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.782	-793	- 989	124,72%
Rettifiche di valore nette su altre attività	0	0	0	0,00%
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	8	248	- 240	-96,77%
Risultato corrente al lordo delle imposte	**12.010**	**17.367**	**-5.357**	**-30,85%**

L'utile dell'esercizio ante imposte, fa registrare un decremento di 5.357 mila Euro attestandosi a 12.010 mila Euro e scaturisce dal risultato lordo della gestione operativa oltre alle rettifiche di valore sulle attività di bilancio soggette a valutazione.

Gli accantonamenti netti per rischi ed oneri, pari a complessivi 264 mila Euro, riflettono il prudente apprezzamento della Società in ordine ai maggiori rischi delle controversie legali e le revocatorie in atto nonché a vari rischi ed oneri operativi in essere.

Le valutazioni dei crediti, effettuate seguendo le modalità operative espresse in nota integrativa, sono state eseguite con la consueta prudenza valutativa.

Per quanto attiene ai crediti anomali, le svalutazioni complessive, hanno dunque tenuto conto sia delle obiettive difficoltà di rimborso da parte dei debitori, sia dei valori intrinseci espressi dai supporti garanziali. La Società ha inoltre stimato il possibile tempo di recupero dei crediti provvedendo alle conseguenti, ulteriori rettifiche da attualizzazione.

Le svalutazioni forfetarie per i crediti in bonis hanno tenuto conto del rischio latente insito nei diversi settori di attività economica sulla base di valutazioni meramente statistiche sia retrospettive che previsive. Tali criteri di stima per masse hanno dato luogo ad un lieve decremento della già considerevole percentuale di copertura passata dall'1,12 percento del 2007 all'attuale 1,04 percento.

UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO

Voci	2008	2007	variazioni	
			assolute	%
Risultato corrente al lordo delle imposte	**12.010**	**17.367**	**-5.357**	**-30,85%**
Imposte sul reddito dell'attività corrente	-5.441	-8.133	2.692	-33,10%
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0,00%
Risultato netto	**6.569**	**9.234**	**-2.665**	**-28,86%**

Le imposte dirette, Ires ed Irap, a carico dell'esercizio, sono risultate pari a 6.074 mila Euro, contro i 7.913 mila Euro del precedente esercizio per effetto del decremento del reddito imponibile stimato in complessivi 14.501 mila Euro rispetto ai 16.972 mila Euro del precedente esercizio e per la riduzione, a decorrere dall'1/1/2008, delle aliquote Ires ed Irap

La Società ha provveduto ad espungere dal bilancio gli effetti del c.d. "inquinamento fiscale" mediante la determinazione della fiscalità differita ed anticipata. In relazione a tali fattispecie sono state annullate imposte anticipate per 760 mila Euro e 663 mila Euro per imposte differite determinate in precedenza mentre sono emerse nuove imposte anticipate per 520 mila Euro fondamentalmente connesse con le svalutazioni crediti eccedenti il limite dello 0,3 percento stabilito dall'art 106, c.3^ del Tuir.

L'utile netto, si attesta pertanto a complessivi 6.569 mila Euro.

L'ANALISI PER FLUSSI

Il rendiconto finanziario è incluso tra gli schemi del bilancio ed è stato redatto utilizzando il metodo indiretto.

Le modalità di generazione e di impiego dei flussi finanziari, distinte tra il risultato della gestione operativa, l'attività di investimento e l'attività di provvista, mostra la capacità della Banca di sostenere e finanziare totalmente la crescita attraverso la gestione operativa.

All'interno dell'attività operativa, la gestione economica dell'esercizio ha generato fondi per complessivi 24.475 mila Euro contro i 25.791 mila Euro del precedente esercizio.

Le attività finanziarie hanno assorbito fondi per complessivi 58.983 mila Euro, principalmente per effetto della espansione dei crediti verso Clientela e, molto più marginalmente verso Banche, mentre la riduzione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, parzialmente compensata dall'espansione delle attività disponibili per la vendita hanno consentito di generare nuovi mezzi finanziari per 16.097 mila Euro.

Le passività finanziarie hanno, nell'esercizio, generato nuovi mezzi liquidi, in gran parte riconducibili all'incremento dei debiti verso Clientela ed ai titoli in circolazione, per complessivi 42.278 mila Euro, i quali, pur in calo rispetto ai 46.290 mila Euro del precedente esercizio, hanno contribuito a rifinanziare l'espansione degli impieghi economici sopra citata.

Quindi la liquidità netta generata dalla attività operativa è risultata pari a 7.770 mila Euro contro i 6.110 mila Euro del precedente esercizio.

Le attività di investimento hanno determinato un assorbimento di mezzi liquidi netti pari a complessivi 544 mila Euro, per effetto di modesti acquisti e vendite di attività materiali.

L'attività di provvista ha invece drenato risorse finanziarie per complessivi 6.838 mila Euro, contro i 5.318 mila Euro del precedente esercizio, interamente riconducibili alla distribuzione dei dividendi pari ad Euro 9 per azione.

ANALISI PER INDICI

Gli indici espressi dalla tabella che segue sono stati ripresi dalla consueta analisi comparativa offerta dalla Società.[1]

Indici di bilancio		2008	2007
Coefficienti di patrimonializzazione:			
	Patrimonio / totale attivo	9,89%	10,30%
	Core tier 1	14,06%	13,91%
	Total capital ratio	15,70%	15,51%
	Immobilizzazioni / Patrimonio	15,37%	15,95%
	Sofferenze nette / Patrimonio	10,13%	9,31%
	Mezzi propri / mezzi di terzi	11,87%	12,56%
Coefficienti di rischio			
	Sofferenze nette / Crediti	1,49%	1,50%
	Fondi svalutazione forfettari / crediti in bonis	1,04%	1,14%
	Fondi svalutazione / Crediti lordi	2,96%	3,04%
Redditività:			
	Margine d'interesse / Margine intermediazione	84,41%	73,16%
	Profitti da operazioni finanziarie / Margine intermediazione	-12,90%	0,18%
	Risultato lordo di gestione / Patrimonio	10,02%	12,78%
	Utile d'esercizio / Patrimonio	4,68%	6,54%
	Utile d'esercizio / Totale Attivo	0,46%	0,67%
	Tax ratio	45,29%	46,83%
	Altre spese amministrative nette / Margine intermediazione	22,13%	19,72%
	Spese per il Personale / Margine intermediazione	49,77%	47,10%
	Spese amministrative / Margine intermediazione	71,90%	66,83%
	Cost / Income	74,62%	69,69%
	Spese amministrative / Totale attivo	3,06%	3,24%
Produttività - Efficienza distributiva			
	Crediti verso Clientela / Dipendenti	2.263	2.076
	Debiti verso Clientela / Dipendenti	2.813	2.670
	Margine intermediazione / Media Dipendenti	131,154	141,744
	Media Dipendenti / sportelli	7,153	7,203
	Costo per Dipendente	64,45	65,92
	Crediti e Debiti verso Clientela / Media Dipendenti	5.052	4.702
	Crediti e Debiti verso Clientela / Sportelli	36.133	33.868
	Dipendenti rete / Dipendenti	69,76%	69,36%

[1] **Legenda indici:**
La voce "*Patrimonio*" comprende le riserve di valutazione, le riserve, il sovrapprezzo di emissione, il capitale;
La voce "*Immobilizzazioni*" comprende il valore netto delle immobilizzazioni materiali ed immateriali;
La voce "*Mezzi di terzi*" comprende i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value;
La voce "*Altre spese amministrative nette*" comprende la voce altre spese amministrative al netto della voce altri oneri / proventi di gestione;
La voce "*Cost*" comprende la voce costi operativi con esclusione degli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri;
La voce "*Income*" corrisponde al margine di intermediazione;
La voce "*Spese per il personale*" comprende gli oneri per Amministratori e Sindaci;
L'indice "*Costo per dipendente*" considera, al numeratore, i soli costi per dipendenti in servizio e, al denominatore, il numero medio dei dipendenti.

La tabella che precede sintetizza l'evoluzione delle poste di bilancio mediante la determinazione di rapporti andamentali suddivisi in quattro macro aree atte ad evidenziare i profili caratteristici della gestione.

In dettaglio si nota che, nell'esercizio in esame, tutti i rapporti connessi alla patrimonializzazione della Banca sono rimasti su livelli assolutamente elevati, pur se con un utilizzo più intenso delle risorse proprie disponibili.

Il Core Tier 1 migliora ulteriormente rispetto al precedente esercizio, anche per effetto dell'introduzione della normativa di Basilea 2, a dimostrazione della cauta politica nell'assunzione dei rischi perseguita da tempo dalla Banca.

Gli indicatori di rischiosità dei crediti evidenziano il mantenimento dell'elevato rapporto di copertura e della complessiva qualità attestata dal rapporto tra sofferenze nette ed impieghi, ulteriormente sceso dall'1,50 all'1,49 percento.

Il profilo della redditività mette in evidenza l'incidenza del risultato della negoziazione su attività finanziarie che ha condizionato gli indicatori di redditività. Pertanto è ulteriormente salito all'84,4 percento, contro il 73,2 percento del precedente esercizio il peso del margine di interesse sul margine di intermediazione.

Il rapporto tra risultato lordo dell'esercizio e patrimonio, sceso al 10 percento, è sostanzialmente tornato sui livelli dell'esercizio 2006, pari all'11 percento, mentre alla fine del precedente esercizio aveva toccato la punta massima con oltre il 12,7 percento.

Il rapporto cost/income sale al 74,6 percento, contro il 69,69 percento del 2007 per effetto della ricordata flessione del margine di intermediazione non interamente bilanciata dalla, pur ampia, riduzione delle spese operative.

Il profilo di efficienza mette in evidenza diffusi miglioramenti fatti registrare dalla Banca su tutti gli indicatori previsti dall'analisi.

Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2008

Non si ravvisano fatti di rilievo da indicare nella presente sezione della Relazione sulla gestione se riferiti alla specifica attività di gestione della Banca.
Rileviamo, però, come gli effetti della crisi finanziaria ed economica, si stiano manifestando con particolare forza proprio nei primi mesi del 2009 con forti e diffuse perdite dei listini azionari, e con una continua flessione dei tassi d'interesse di mercato che non mancheranno di manifestare effetti anche nel bilancio 2009.

La Banca Centrale Europea, in data 21/01/2009 ed in data 11/03/2009 ha ridotto il tasso di partecipazione alle operazioni di rifinanziamento principali di complessivi 100 punti base portando il tasso ufficiale dal 2,50 percento di fine 2008 all'1,50 percento.

La qualità del credito non mostra segnali di particolare deterioramento anche nei primi mesi del 2009. Per quanto attiene ai mutui ipotecari, la morosità resta sui medesimi livelli degli ultimi mesi mentre qualche lieve segnale di peggioramento si riscontra sui finanziamenti chirografari.

Di conseguenza, i crediti in sofferenza a tutto il mese di febbraio sono risultati incrementati dello 0,8 percento mentre gli incagli sono cresciuti del 13,8 percento.

Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009

Gli Amministratori danno atto di aver valutato la redditività e la liquidità della Banca in un arco temporale non limitato ai successivi 12 mesi sulla scorta del proprio piano strategico, del budget per l'esercizio 2009 e sulla scorta di ogni altra informazione desumibile al momento.

Quanto alla liquidità aziendale, il Consiglio di Amministrazione conferma le seguenti linee gestionali:

1. Adesione al Mercato Interbancario Collateralizzato;
2. Costante adeguamento e monitoraggio di linee di credito interbancarie;
3. Mantenimento del rapporto Impieghi / Raccolta al di sotto dell'85 percento.

Quanto alla redditività aziendale, il Consiglio di Amministrazione ritiene che, nonostante il periodo di crisi congiunturale, la Banca mantenga elevati margini di redditività per il futuro prossimo e remoto. A tal fine è sufficiente considerare quanto segue:

4. La Banca non ha mai chiuso in passato bilanci senza produrre reddito nonostante il susseguirsi di periodi non favorevoli sotto il profilo congiunturale;
5. Le quote di mercato restano elevate ed il radicamento nel territorio viene, semmai, amplificato proprio dalla non favorevole congiutura;
6. L'elevata patrimonializzazione e la prudenza valutativa che hanno caratterizzato i bilanci della Banca, hanno consentito la formazione di idonei presidi a fronte di rischi futuri.

In base a tali valutazioni emerge con chiarezza che sussiste e sia appropriato il presupposto della continuità aziendale senza effettuare ulteriori analisi dettagliate

Evoluzione prevedibile della gestione

Sulla base dello scenario indicato dal piano d'impresa valido per gli esercizi 2007 - 2009, ed in funzione delle rilevanti alterazioni dei mercati di riferimento indotti dalla non felice fase congiunturale, nel corso dell'anno 2009 la Società sarà impegnata a portare a termine ovvero consolidare alcuni macro progetti organizzativi quali:

- ✓ Rilascio ed inizio dell'attività operativa della procedura interna per l'attribuzione di rating alla Clientela ai soli fini interni pur senza ripercussioni in vista dell'attivazione dell'operatività secondo le normative di Basilea2;

- ✓ Avvio del progetto di implementazione delle procedure di sportello con una prima fase di che riguarderà un campione di Filiali con lo scopo di tarare l'organizzazione di sportello per poi completare la diffusione su tutta la rete nel 1^ semestre del 2010;
- ✓ Completamento della fase di studio per la sostituzione delle procedure inerenti il back office dell'area finanza con una migrazione informatica che verrà effettuata nella seconda metà del 2009;
- ✓ Nell'ambito della revisione della politica di liquidità della Banca, verrà completata l'attivazione delle procedure connesse con l'adesione al progetto "MIC", il Mercato Interbancario Collateralizzato, presente, a livello Sistema, da inizio 2009;

La crisi congiunturale iniziata a fine 2008 pone sicuramente notevoli interrogativi sulla gestione futura e sui risultati che potranno essere conseguiti. Resta però evidente che la forte patrimonializzazione della Banca e la sua condizione di liquidità, lasciano ipotizzare un'evoluzione della gestione con criticità meno gravi rispetto a quelle denunziate dalla maggior parte del Sistema bancario nazionale.

Sotto il profilo più strettamente operativo la Società ha programmato la:

- ➢ crescita della raccolta diretta a breve termine, specialmente nella forma dei conti correnti, anche per effetto della programmata espansione di qualificati servizi telematici che potranno trovare condizioni di mercato utili per un ulteriore allargamento;
- ➢ aumento degli impieghi economici sia verso le imprese che verso le famiglie con tassi di incremento compatibili con la fase congiunturale in atto;
- ➢ una crescita del risparmio amministrato anche per effetto dell'allargamento dei prodotti commercializzati dalla Società anche per effetto dei proficui accordi con la partecipante Intesa Sanpaolo e con una maggiore incidenza di alcuni comparti del risparmio gestito volti a far partecipare la Clientela ad eventuali rimbalzi dei valori di borsa;

Con riferimento agli aspetti economici, la Società in base al budget per il 2009 esaminato da questo Consiglio di Amministrazione prevede:

- ➢ una diminuzione del margine di interesse il cui presupposto risiede principalmente nel restringimento degli spread, ancorché contrastato dal prevedibile aumento dei volumi intermediati, e salvo verificare l'impatto della mitigazione della Commissione di Massimo Scoperto (CMS) disposto dall'art. 2-bis della legge n. 2 del 28/01/2009 con cui è stato convertito il D.lgs 185/2008.
- ➢ stabilità nel comparto delle commissioni attive, principalmente nella componente del risparmio gestito e delle commissioni da raccolta ordini. L'attività in derivati di negoziazione con la Clientela potrebbe espandersi in misura significativa generando flussi commissionali utili ad assorbire eventuali riduzioni derivanti da provvedimenti di legge che possano incidere sulle spese di istruttoria;
- ➢ un aumento degli utili da negoziazione in titoli e da valutazione per effetto dell'assorbimento delle cause che hanno indotto alle pesanti svalutazioni di cui si è diffusamente narrato;
- ➢ contenimento dei costi operativi, per effetto delle programmate, ed in parte già attuate, attività in tal senso finalizzate;
- ➢ un incremento dei crediti anomali e della relativa rischiosità come conseguenza diretta della crisi economica i cui prodromi si sono iniziati ad avvertire sul finire del 2008.

La gestione del Personale vedrà la progressiva, ulteriore riduzione degli Organici resa possibile dal miglioramento e dall'affinamento dei processi organizzativi ed informatici in atto.

Molta cura verrà inoltre riservata alla crescita qualitativa dei canali distributivi e di quello telematico in particolare.

L'attività di offerta di prodotti e servizi resterà orientata verso quei settori economici che hanno, per consolidata tradizione, rappresentato la dimensione soggettiva della missione aziendale e cioè quelli delle famiglie consumatrici e produttrici, delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese commerciali ma senza con ciò far mancare lo stimolante e reciprocamente proficuo rapporto con le imprese di maggiori dimensioni.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO

Signori Soci,

come in precedenza evidenziato, l'utile netto da ripartire risulta pari ad Euro 6.569.182 e, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge ed a norma dell'art. 25 dello Statuto, viene proposta la seguente ripartizione:

- Quota 10% alla riserva legale	656.918
- Quota 15% alla riserva statutaria	985.377
- Ai Soci in ragione di un dividendo unitario di Euro 6,40	4.862.400
- Alla riserva statutaria per il residuo	64.487
Totale utile netto	**6.569.182**

Pertanto, ove l'Assemblea degli Azionisti approvi le risultanze di bilancio e la relativa proposta di ripartizione dell'utile come dianzi precisato, il Patrimonio della Cassa raggiungerà la complessiva consistenza di Euro 141.992.213 così distribuita:

- Capitale sociale	39.241.087
- Sovrapprezzi di emissione	34.660.068
- Riserve di utili	46.839.463
- Riserve da valutazione	21.251.595
TOTALE	**141.992.213**

La riserva legale, pari a complessivi 12.958.497 Euro alla data del 31/12/2008, dopo l'apporto sopra indicato, raggiungerà per effetto delle disposizioni statutarie recate dall'art. 25 dello Statuto Aziendale la somma di 13.615.415 Euro e, quindi supererà il quinto del capitale sociale di cui all'art. 2430 cod.civ. per Euro 5.767.197.

Conclusioni

Al termine delle considerazioni che hanno sintetizzato l'andamento della gestione del 2008, è d'uopo rivolgere un riconoscente pensiero a tutti coloro che hanno riservato la propria fiducia e la preferenza alla Cassa di Risparmio di Fermo anche in un anno, per certi versi, drammatico per il mondo del credito, consentendo al nostro Istituto di archiviare un altro esercizio con risultanze positive, premessa per progredire e migliorare nel futuro.

L'attività svolta dalla Banca, trae un importante punto di riferimento e forti motivazioni nelle indicazioni strategiche comunicate dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo, potendo inoltre contare sulla qualificata collaborazione della partecipante Intesa-Sanpaolo SpA.

Particolare apprezzamento va rivolto all'opera del Direttore Generale, che non ha fatto mai mancare il qualificato supporto al Consiglio di Amministrazione consentendo, pur in un esercizio caratterizzato da pesantissime difficoltà per il Sistema bancario nazionale, il raggiungimento di positivi risultati anche quest'anno.

Contemporaneamente si esprime un forte ringraziamento all'intera struttura operativa della Banca, dai Dirigenti a tutto il Personale di ogni ordine e grado nella convinzione che, anche in futuro, la Cassa di Risparmio di Fermo Spa potrà realizzare ancora importanti obiettivi, con la collaborazione di tutti.

Un sentito ringraziamento Collegio Sindacale per la professionalità e l'impegno con cui ha svolto la sua delicata opera.

Sensi di viva gratitudine vengono rivolti alle Autorità di Vigilanza ed in particolare al Direttore della Filiale della Banca d'Italia di Ascoli Piceno, dott. Flavio Danalache, per la cortese disponibilità con cui ha sempre assistito la nostra Banca ed a tutto il Personale della filiale stessa per il solerte e qualificato impegno con cui supportano la sua attività.

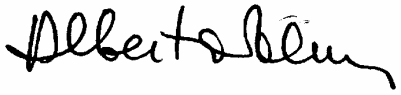
Fermo, lì 26 marzo 2009

CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.p.A.

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(avv. Alberto Palma)



STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

Voci dell'attivo		12/2008	12/2007
10.	Cassa e disponibilità liquide	14.635.478	14.246.809
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	181.856.711	326.580.094
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	118.673.079	3.552.332
50.	Attività finanziarie detenute fino a scadenza	5.064.742	5.064.656
60.	Crediti verso banche	79.026.439	74.944.838
70.	Crediti verso clientela	950.353.790	874.131.808
80.	Derivati di copertura	-	-
90.	Adeguamento di valore delle attivita' finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
100.	Partecipazioni	-	-
110.	Attività materiali	21.465.864	22.391.824
120.	Attività immateriali	99.222	123.201
	di cui: - avviamento		
130.	Attività fiscali	13.123.656	10.640.798
	a) correnti	*8.231.820*	*7.146.261*
	b) anticipate	*4.891.836*	*3.494.537*
140.	Attivita' non correnti e gruppi di attivita' in via di dismissione		
150.	Altre attività	34.563.828	38.513.815
Totale dell'attivo		**1.418.862.809**	**1.370.190.175**

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		12/2008	12/2007
10.	Debiti verso banche	22.323.294	10.197.954
20.	Debiti verso clientela	899.565.820	849.714.848
30.	Titoli in circolazione	205.706.659	151.107.552
40.	Passività finanziarie di negoziazione	864.435	1.858.704
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	75.367.240	123.268.444
60.	Derivati di copertura	-	-
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80.	Passività fiscali	**8.116.784**	**10.561.244**
	a) correnti	*7.087.943*	*8.943.706*
	b) differite	*1.028.841*	*1.617.538*
90.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
100.	Altre Passività	34.440.852	45.810.795
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	12.479.790	13.226.750
120.	Fondi per rischi e oneri:	13.165.024	**14.064.768**
	a) quiescenza e obblighi simili	11.853.829	12.724.313
	b) altri fondi	1.311.195	1.340.455
130.	Riserve da valutazione	12.057.948	15.335.585
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	54.304.626	51.908.103
170.	Sovrapprezzi di emissione	34.660.068	34.660.068
180.	Capitale	39.241.087	39.241.087
190.	Azioni proprie (-)	-	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.569.182	9.234.273
Totale del passivo e del patrimonio netto		**1.418.862.809**	**1.370.190.175**

CONTO ECONOMICO

Voci		12/2008	12/2007
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	79.595.362	69.644.400
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 32.874.086	- 25.570.795
30.	**Margine di interesse**	**46.721.276**	**44.073.605**
40.	Commissioni attive	17.485.309	17.522.134
50.	Commissioni passive	- 1.421.617	- 1.429.844
60.	**Commissioni nette**	**16.063.692**	**16.092.290**
70.	Dividendi e proventi simili	271.841	146.584
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	- 7.136.558	110.559
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	33.542	219.552
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	*183.749*
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	*33.542*	*35.803*
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	- 606.282	- 401.388
120.	**Margine di intermediazione**	**55.347.511**	**60.241.202**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	- 1.782.309	- 792.892
	a) crediti	- *1.782.309*	- *792.892*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	-	-
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**53.565.202**	**59.448.310**
150.	Spese amministrative	- 43.371.784	- 44.453.773
	a) spese per il personale	- *27.547.389*	- *28.376.017*
	b) altre spese amministrative	- *15.824.395*	- *16.077.756*
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 264.241	- 130.796
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 1.460.063	- 1.678.311
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 47.393	- 44.224
190.	Altri oneri/proventi di gestione	3.578.185	4.196.368
200.	**Costi operativi**	**- 41.565.296**	**- 42.110.736**
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7.599	29.772
250.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**12.007.505**	**17.367.346**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 5.438.323	- 8.133.073
270.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**6.569.182**	**9.234.273**
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
290.	**Utile (Perdita) di esercizio**	**6.569.182**	**9.234.273**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2008
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Utile (Perdita) di Esercizio al 31/12/2008	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	39.241.087	-	39.241.087	-	-	-	-	-	-	-		39.241.087
a) azioni ordinarie	39.241.087		39.241.087									39.241.087
b) altre azioni	-		-									-
Sovrapprezzi di emissione	34.660.068		34.660.068									34.660.068
Riserve:	51.908.103	-	51.908.103	2.396.523	-	-	-	-	-	-		54.304.626
a) di utili	48.624.094		48.624.094	2.396.523		-						51.020.617
b) altre	3.284.009	-	3.284.009	-		-						3.284.009
Riserve da valutazione:	15.335.585	-	15.335.585	-	-	- 3.277.637	-	-	-	-		12.057.948
a) disponibili per la vendita	213.817		213.817			- 3.277.637						- 3.063.820
b) copertura flussi finanziari	-		-									-
c) riserve a rivalutazione monetaria	15.121.768	-	15.121.768									15.121.768
d) altre	-	-	-			-						-
Strumenti di capitale	-		-									-
Azioni proprie	-		-									-
Utile di esercizio	9.234.273	-	9.234.273	- 2.396.523	- 6.837.750						6.569.182	6.569.182
Patrimonio netto	150.379.116	-	150.379.116	-	- 6.837.750	- 3.277.637	-	-	-	-	6.569.182	146.832.911

RENDICONTO FINANZIARIO: Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	12/2008	12/2007
1. Gestione	24.475.716	25.791.173
- risultato d'esercizio (+/-)	6.569.182	9.234.274
- plus/mininusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	6.781.988	1.892.260
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.249.143	2.105.436
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.507.456	1.722.535
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.341.192	5.160.588
- imposte e tasse non liquidate (+)	5.505.202	8.133.073
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	- 1.478.447	- 2.456.993
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 58.983.216	- 65.970.370
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	135.435.381	14.502.675
- attività finanziarie valutate al fair value		-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	- 119.337.964	- 1.229.591
- crediti verso banche: a vista	- 6.423.104	- 6.549.804
- crediti verso banche: altri crediti	2.343.471	- 12.158.701
- crediti verso clientela	- 77.744.253	- 50.375.447
- altre attività	6.743.253	- 10.159.502
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	42.277.983	46.289.690
- debiti verso banche: a vista	2.975.274	122.508
- debiti verso banche: altri debiti	9.110.821	
- debiti verso clientela	49.850.972	55.546.041
- titoli in circolazione	53.773.372	40.130.020
- passività finanziarie di negoziazione		-
- passività finanziarie valutate al fair value	- 49.447.462	- 40.462.791
- altre passività	- 23.984.994	- 9.046.088
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	7.770.483	6.110.493
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	2.496	576.027
- vendite di partecipazioni		-
- dividendi incassati su partecipazioni		-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	2.496	576.027
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	- 546.560	- 698.066
- acquisti di partecipazioni		-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	- 494.804	- 606.459
- acquisti di attività immateriali	- 51.756	- 91.607
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	- 544.064	- 122.039

C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	- 6.837.750	- 5.318.250
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	- 6.837.750	- 5.318.250
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	388.669	670.204

Legenda: (+) generata; (-) assorbita

Riconciliazione:

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	12/2008	12/2007
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	14.246.809	13.576.606
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	388.669	670.203
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	14.635.478	14.246.809

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A
Politiche Contabili

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2008 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali – denominati IAS/IFRS - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia all'art. 1 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 e tenendo in considerazione le istruzioni della Banca d'Italia emanate con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In caso assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, il Consiglio di Amministrazione ha titolo a fare uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
  - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
  - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
  - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
  - sia prudente;
  - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, il Consiglio di Amministrazione si riserva di fare riferimento e considerare l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel "Quadro sistematico".

Nell'esprimere un giudizio il Consiglio di Amministrazione può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un "Quadro sistematico" concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata. Nella nota integrativa, in tali evenienze, vengono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio gli eventuali utili derivanti dalla deroga di cui al paragrafo precedente, sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Tra i principi e le modifiche ai principi contabili omologati nel corso del 2008 e già applicati alla Banca, si segnala l'emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7 - Riclassificazione delle attività finanziarie (modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione" e all'IFRS 7"Strumenti finanziari: informazioni integrative") emesso il 13 ottobre 2008 dallo IASB e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento n. 1004/2008.

Tali modifiche hanno rimosso alcuni divieti di riclassifica,; in particolare le modifiche apportate allo IAS 39 riguardano attività finanziarie diverse dai derivati classificate nei portafogli contabili "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "attività finanziarie disponibili per la vendita". A tal proposito, si distinguono due casi:

1. le riclassifiche dal portafoglio delle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" agli altri portafogli attivi di strumenti finanziari ("finanziamenti e crediti", "attività finanziarie disponibili per la vendita" e "attività finanziarie detenute sino a scadenza"); tali riclassifiche sono ammesse se l'entità non ha più l'intenzione di continuare a gestire lo strumento con finalità di trading oppure se lo strumento non ha più le caratteristiche ed i requisiti per rispondere a tale operatività; sono previste in particolare due possibili casistiche: a) le riclassifiche ammesse solo in "rare circostanze" e a tal proposito lo IASB ha puntualizzato che le condizioni di mercato del terzo trimestre 2008 costituiscono un esempio di "rare circostanze"; b) quelle ammesse in ogni momento purché lo strumento finanziario avesse già in origine, all'atto della classificazione iniziale, le caratteristiche per una possibile alternativa classificazione nel portafoglio 'finanziamenti e crediti' e a patto che l'entità, successivamente al trasferimento, abbia l'intenzione e la capacità di mantenerlo in tale nuovo portafoglio oltre il breve termine o fino alla scadenza;
2. le riclassifiche da "attività finanziarie disponibili per la vendita" a "finanziamenti e crediti" purché l'attività finanziaria già in origine, all'atto della classificazione iniziale, avesse le caratteristiche per una possibile classificazione trai 'finanziamenti e crediti' e se l'entità ha l'intenzione e la capacità di mantenere l'attività finanziaria oltre il breve termine o fino a scadenza.

Le modifiche sopra richiamate sono efficaci a partire dal 1 luglio 2008, purché i trasferimenti di portafoglio siano effettuati entro il 31 ottobre 2008; le riclassifiche non devono essere fatte con il metodo 'retrospettivo', ovvero rideterminando gli effetti di competenza dei periodi precedenti. Le riclassifiche effettuate a partire dal 1 novembre 2008 producono effetti dalla data dell'effettivo trasferimento.

La Banca si è avvalsa di tale emendamento e ha classificato titoli di debito dal portafoglio di negoziazione al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita";

Le modifiche apportate dallo IASB all'IFRS 7 prevedono, tra le altre cose, che sia data informativa su:

- l'importo riclassificato da e verso ciascun portafoglio;
- le "rare circostanze" che hanno comportato la riclassifica;
- l'utile o la perdita generato da valutazioni al fair value che sarebbero state contabilizzate a conto economico o a patrimonio netto se l'attività finanziaria non fosse stata riclassificata.

Per l'informativa quantitativa relativa alle riclassifiche operate, secondo le modificate disposizioni dell'IFRS 7, si rimanda alle apposite sezioni della Nota Integrativa.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio, redatto con chiarezza è rappresentativo in modo veritiero e corretto della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico dell'esercizio ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il bilancio è corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Cassa.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca D'Italia non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Di seguito vengono indicati i principi generali che hanno ispirato la redazione dei conti di bilancio:

- le valutazioni sono effettuate nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- i costi ed i ricavi sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica;
- per assicurare la comparabilità dei dati e delle informazioni negli schemi di bilancio e nella nota integrativa, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo a meno che il loro cambiamento non sia diretto a rendere più appropriata un'altra esposizione dei dati;
- ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e conto economico; le voci aventi natura o destinazione dissimile sono rappresentate separatamente a meno che siano state considerate irrilevanti;
- nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;
- se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto;
- non vengono effettuati compensi di partite, salvo nei casi in cui è espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione o dalla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia;
- i conti del bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma;
- per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico vengono fornite le informazioni comparative per l'esercizio precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare il bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rinvia alla apposita sezione della relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Non rilevati.

A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari strutturati non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto "ospite" ed iscritti al *fair value* a conto economico.

Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono i titoli di debito e di capitale acquisiti al fine di ottenere profitti anche attraverso la relativa negoziazione.

Figurano in questa voce anche il valore positivo dei contratti derivati di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo degli strumenti derivativi sottostanti.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value.* La variazione del *fair value* è rilevata in contropartita nel conto economico.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, il *fair value* è pari alla quotazione di chiusura del mercato alla data di bilancio.

Per gli strumenti finanziari negoziati in un mercato non attivo, il *fair value* viene stimato in base metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi dei titoli vengono iscritti rispettivamente nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili"; gli utili o le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze sono rilevate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* ".

2 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBIILI PER LA VENDITA

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di erogazione in caso di attività finanziarie classificabili come finanziamenti o prestiti; la rilevazione iniziale avviene al *fair value* che corrisponde normalmente al costo di acquisto, comprensivo dei costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In seguito all'emendamento dello IAS 39 e dell'IFRS 7 emanato nel novembre del 2008 dall'EFRAG nei casi individuati dal regolatore in cui ricorrono "rare circostanze" i titoli possono essere riclassificati in portafogli diversi anche in periodi successivi all'acquisto.

b) Criteri di classificazione

Questa categoria residuale accoglie le attività finanziarie, non derivate, che non sono classificate fra le attività detenute per la negoziazione o attività detenute sino alla scadenza, ovvero nel portafoglio crediti.

Sono classificate in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* con imputazione delle differenze di *fair value* ad apposita riserva di patrimonio netto.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, il *fair value* è pari alla quotazione di chiusura del mercato alla data di bilancio.

Per gli strumenti finanziari non negoziati in un mercato attivo, il *fair value* viene stimato in base a quotazioni di strumenti che presentano analoghe caratteristiche oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi ovvero prendendo a riferimento i prezzi realmente praticati nelle negoziazioni che hanno interessato le specifiche attività.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Il valore dei titoli disponibili per la vendita è inoltre sottoposto a test di verifica (*impairment*) qualora ricorrano obiettive evidenze di riduzione di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39. L'ammontare della eventuale perdita viene determinata:

- per i titoli di capitale, come differenza tra il valore contabile ed il *fair value* corrente;
- per i titoli di debito, come differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile pari al valore attuale dei flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche di valore per perdite durevoli vanno contabilizzate nel conto economico, previo storno della riserva di patrimonio netto direttamente attribuibile al singolo strumento finanziario.

Le rettifiche di valore effettuate, qualora siano venuti meno i motivi che le hanno originate, vengono stornate in contropartita:

- della riserva di patrimonio netto, per gli strumenti rappresentativi di capitale;
- del conto economico, per gli strumenti di debito.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi su titoli vengono iscritti rispettivamente nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e altri proventi"; gli utili o le perdite da negoziazione sono rilevate nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita"; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* dei titoli disponibili per la vendita vengono imputate al patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione" e sono riversate al conto economico al momento della dismissione.

Le perdite derivanti dall'applicazione dei test di verifica (*impairment*) vengono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività disponibili per la vendita". Eventuali riprese di valore effettuate sui titoli di debito sono imputate alla voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività disponibili per la vendita", mentre quelle su titoli di capitale a "riserve da valutazione" e riversate al conto economico all'atto della cessione.

3 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono contabilizzate al *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle "Attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come costo ammortizzato dell'attività stessa.

b) Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono classificati i titoli, non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che l'Azienda ha effettiva intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le "Attività disponibili per la vendita".

Ogniqualvolta le vendite o le riclassificazioni risultano non irrilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato determinato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I titoli detenuti sino alla scadenza sono inoltre sottoposti a test di verifica (*impairment*) qualora ricorrano elementi obiettivi circa l'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

L'importo della eventuale perdita di valore viene determinato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile pari al valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo delle perdite di valore viene rilevato nel conto economico.

Per le rettifiche di valore effettuate, qualora siano venuti meno i motivi che le hanno originate, sono state eseguite le riprese di valore.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi dei titoli vengono iscritti nella voce"interessi attivi e proventi assimilati", mentre gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"; le perdite di valore da test di verifica (*impairment*) e le eventuali riprese di valore vengono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

4 - CREDITI

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione ovvero nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi di transizione direttamente attribuibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono inquadrabili tra i costi interni di carattere amministrativo o sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono classificati gli impieghi con banche e con clientela, non derivati, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie iscritte al *fair value* con effetti a conto economico".

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

c) Criteri di valutazione

Dopo l'iscrizione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di iscrizione iniziale diminuito e/o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche e/o riprese di valore e dell'ammortamento – determinato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi e proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi e proventi ricondotti al credito. L'effetto economico viene così distribuito finanziariamente lungo la vita residua del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine (con scadenza all'origine inferiore ai 18 mesi), per i quali l'effetto dell'applicazione della metodologia descritta risulta trascurabile. Tali crediti sono valutati al costo storico.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Almeno ad ogni data di bilancio i crediti sono valutati (*impairment test*) per verificare l'esistenza di eventuali riduzioni di valore a seguito di eventi successivi alla rilevazione iniziale e dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

Rientrano in questo ambito i crediti deteriorati ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato e crediti scaduti.

Questi crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare delle rettifiche di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa recuperabili, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

I crediti ad andamento regolare (di norma i crediti *in bonis*, e comunque i crediti "vivi" in generale), ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a "rischio", sono sottoposti alla valutazione collettiva. Questa valutazione viene effettuata utilizzando percentuali di perdita stimate tenendo conto di serie storiche, opportunamente rettificate per neutralizzare l'effetto di eventi non ordinari, fondate su elementi rilevabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente insita in tale gruppo di crediti.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate al conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Per le svalutazioni effettuate, qualora siano venuti meno i motivi che le hanno originate, sono state eseguite le riprese di valore.

d) Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di verifica (*impairment test*) e le eventuali riprese di valore sono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

Gli utili o le perdite da cessione sono riportati tra gli "utili da cessione o riacquisto di crediti".

5 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o

proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

L'applicazione della *Fair Value Option* (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che originano la distorsione nella rappresentazione contabile e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di *fair value.*

b) Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività che si intende valutare al *fair value* con impatto a conto economico (ad eccezione degli strumenti di capitale che non hanno un *fair value* attendibile) quando:

1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti finanziari oppure tra strumenti finanziari e attività/passività non finanziarie; oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione Aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali : metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "risultato netto delle attività finanziarie e passività finanziarie valutate al *fair value*".

6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

La banca non ha effettuato operazioni di copertura salvo quanto precisato in ordine alle attività e passività valutate al *fair value* in base al ricorso alla Fair Value Option.

7 - PARTECIPAZIONI

La banca, alla data di bilancio, non detiene partecipazioni in Società controllate o collegate.

8 - ATTIVITA' MATERIALI

a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Le spese di manutenzione successivamente sostenute vengono capitalizzate se determinano un incremento dei benefici economici futuri generati dal cespite.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali e quelli detenuti a scopo di investimento, i mobili, gli arredi, gli impianti tecnici e gli altri beni destinati ad essere utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittati a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce anche le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per perdite di valore.

Le attività materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile illimitata e non sono ammortizzabili. Nel caso in cui il valore del terreno sia incluso in quello dell'edificio sovrastante, lo scorporo avviene sulla base di una perizia effettuata da tecnici del settore.

Le attività materiali ad uso funzionale sono anche sottoposte a test di verifica (*impairment*), qualora esista evidenza dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al *fair value*, periodicamente determinato ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da tecnici del settore.

d) Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il cespite è permanentemente inutilizzato e dalla sua dismissione non sono attesi rischi o benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite di valore delle attività materiali ad uso funzionale sono iscritti nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali", mentre le svalutazioni e le rivalutazioni determinate in base alla valutazione al *fair value* delle attività materiali detenute a scopo di investimento sono rilevate alla voce "risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali"

9 - ATTIVITA' IMMATERIALI

a) Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono le licenze d'uso software aventi utilità pluriennale.

b) Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

c) Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici vengono rilevati alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali", mentre le perdite di valore riferite all'avviamento e alle attività immateriali con vita utile indefinita sono imputate, rispettivamente, alle voci "rettifiche di valore su avviamenti" e "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

10 - ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La Società non detiene attività correnti in via di dismissione.

11 - FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA

a) Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, crediti per acconti d'imposta versati e l'ammontare delle imposte sul reddito riferibili al reddito imponibile dell' esercizio.

Le attività e le passività fiscali differite configurano l'effetto contabile delle differenze temporanee originate dalla diversità delle norme civilistiche che presiedono alla redazione del bilancio d'esercizio da quelle che determinano il reddito imponibile.

b) Criteri di iscrizione e valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

In caso di variazione delle aliquote fiscali, le imposte anticipate e differite vengono rideterminate con imputazione della differenza a conto economico.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate nello stato patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono registrate nella voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Le imposte correnti e differite sono rilevate a patrimonio netto se riferibili ad operazioni accreditate o addebitate direttamente a patrimonio netto.

12- FONDI PER RISCHI ED ONERI

a) Criteri di iscrizione e cancellazione

b) Criteri di classificazione

c) Criteri di valutazione

Fondi di quiescenza e obblighi simili

Il fondo di quiescenza e per obblighi simili include il fondo di integrazione delle prestazioni erogate dall'INPS.

Il Fondo, tecnicamente definito "a prestazione definita" comprende gli stanziamenti per garantire al personale in quiescenza, che ha conservato il diritto alle prestazioni, un trattamento pensionistico integrativo, determinato secondo una previsione oggettiva e realistica dell'onere prospettico, rappresentata dalla "riserva matematica" calcolata da un tecnico attuario esterno.

Altri fondi

Gli "altri fondi" per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti che vengono iscritti quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'Azienda dovrebbe sostenere per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Qualora l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte di tali fondi sono imputati alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", mentre quelli relativi alle obbligazioni connesse al rapporto di lavoro sono rilevate fra le "spese per il personale".

13- DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Al momento della prima iscrizione tali passività finanziarie sono rilevate contabilmente al *fair value,* normalmente rappresentato dal corrispettivo ricevuto o dal prezzo di emissione,

rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati alla controparte creditrice. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, quando risultano soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono state inserite tra le passività valutate al fair value sulla base della Fair Value Option. Pertanto il relativo valore di iscrizione (fair value) è rappresentativo del valore dei derivati impliciti e del contratto ospite.

b) Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione accolgono le tipiche forme di provvista interbancaria e con clientela, oltre alla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato in quanto l'effetto derivante dalla valutazione al costo ammortizzato risulterebbe comunque trascurabile.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati", mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

14 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento, mentre per i contratti derivati alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono rilevate al *fair value* che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, senza considerare i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

b) Criteri di classificazione

La voce include le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione. Figurano in questa voce anche il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) Criteri di cancellazione

Le passività di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte o quando siano trasferiti a terzi tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value"*.

15 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

L'applicazione della *Fair Value Option* (FVO) si estende a tutte le passività finanziarie cui corrispondono strumenti derivati di copertura naturale (natural hedge) e, pertanto, vengono gestite e misurate in un'ottica di *fair value*. In particolare sono state iscritte tra le passività al *fair value* gli strumenti di raccolta a tasso fisso e quelli di tipo strutturato il cui rischio di tasso è oggetto di sistematica copertura per mezzo di simmetrici contratti derivati.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, laddove risultino soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

b) Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* con impatto a conto economico quando:

1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti finanziari oppure tra strumenti finanziari e attività/passività non finanziarie; oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione Aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

In particolare in tale voce sono state classificate le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati.

L'associazione tra passività valutate in base alla Fair Value Option ed i rispettivi contratti derivati, che in tal caso integrano gli estremi del "*natural hedge*", è stata indicata in apposita sezione della presente nota integrativa.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce di conto economico "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

16 - OPERAZIONI IN VALUTA

a) Criteri di iscrizione e cancellazione

Al momento della rilevazione iniziale, che coincide con la data di regolamento, le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) Criteri di classificazione e valutazione

Ad ogni data di bilancio le attività e le passività in valuta estera vengono valorizzate in euro in base ai seguenti criteri:

- ✓ gli elementi monetari sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data di chiusura;
- ✓ gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data dell'operazione;
- ✓ gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a

patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Tutte le differenze di cambio sono rilevate alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

17 - ALTRE INFORMAZIONI

17.1 - Trattamento di fine rapporto del personale

a) Criteri di iscrizione

b) Criteri di classificazione

c) Criteri di valutazione

d) Criteri di cancellazione

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale.

Tale valore è determinato secondo il procedimento del tipo "piani a benefici definiti" utilizzando il criterio di "proiezione del credito unitario" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi in base alla curva dei tassi swap rilevata alla data di chiusura.

Con la riforma della previdenza complementare di cui al dlgs.5/12/2005, n. 252 le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 sono state destinate, in funzione delle scelte operate dai dipendenti, a forme di previdenza complementare o trasferite ad un fondo gestito dall'INPS. L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo TFR rispetto a quanto applicato nel bilancio al 31/12/2006. Più precisamente le quote di TFR del personale maturate dal 1° gennaio 2007 e trasferite al fondo INPS o alla previdenza complementare, vengono determinate senza applicare alcuna metodologia attuariale essendo l'onere a carico dell'azienda limitato alla contribuzione a proprio carico definita dalla normativa del codice civile. Il fondo maturato alla data del 31.12.2006 e le quote rimaste in azienda, maturate fino al 30/06/2007 per i lavoratori "silenti" e sino alla data di scelta per i lavoratori aderenti a forme di previdenza complementare, continuano invece ad essere trattate contabilmente come un piano a benefici definiti secondo la classificazione prevista dallo Ias 19.

L'accantonamento è rilevato fra le spese per il personale e comprende, oltre alla quota fissa della retribuzione annuale e la rivalutazione prevista dal Codice Civile, anche gli interessi passivi dovuti all'incremento del valore attuale conseguente al decorso del tempo e l'effetto della variazione dei profitti o perdite attuariali. Questi ultimi sono computati in base al metodo del "corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti o perdite attuariali cumulati, risultanti alla data di chiusura dell'esercizio precedente rispetto al 10 % del valore attuale dei benefici generati dal piano. L'eccedenza viene iscritta sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti al Fondo TFR vengono rilevati al conto economico nella voce "spese per il personale".

17.2 - Azioni proprie

La Società non detiene, alla data di chiusura, azioni proprie in portafoglio.

17.3 - Dividendi e riconoscimento ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare, i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I ricavi derivanti dall'intermediazione od emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

PARTE B
Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	12/2008	12/2007
a) Cassa	14.635	14.247
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	14.635	14.247

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	12/2008		12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	74.490	-	174.807	1.712
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	*74.490*	-	*174.807*	*1.712*
2. Titoli di capitale	5	-	13	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	106.284	-	146.432	2.841
Totale A	180.779	-	321.252	4.553
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari:	-	1.078	-	775
1.1 di negoziazione	-	*1.078*	-	*775*
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
Totale B	-	1.078	-	775
Totale	180.779	1.078	321.252	5.328

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	12/2008	12/2007
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	74.490	176.519
a) Governi e Banche Centrali	47.850	34.155
b) Altri enti pubblici	832	855
c) Banche	25.488	131.492
d) Altri emittenti	320	10.017
2. Titoli di capitale	5	13
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	5	13
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	5	13
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	106.284	149.273
a) Governi e Banche Centrali	105.511	129.211
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	773	19.049
d) Altri emittenti	-	1.013
Totale A	180.779	325.805
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	827	659
b) Clientela	251	116
Totale B	1.078	775
Totale	181.857	326.580

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologia derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale al 12/2008	Totale al 12/2007
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:	904	174	-	-	-	1.078	775
• Con scambio di capitale	-	174	-	-	-	174	116
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	*174*	-	-	-	*174*	*116*
• Senza scambio di capitale	904	-	-	-	-	904	659
- Opzioni acquistate	*382*	-	-	-	-	*382*	*444*
- Altri derivati	*522*	-	-	-	-	*522*	*215*
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						-	-
• Senza scambio di capitale						-	-
Totale B	904	174	-	-	-	1.078	775
Totale	904	174	-	-	-	1.078	775

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	176.519	13	-	-	176.532
B. Aumenti	1.232.871	-	-	-	1.232.871
B1. Acquisti	1.231.943				1.231.943
B2. Variazioni positive di fair value	175				175
B3. Altre variazioni	753				753
C. Diminuzioni	1.334.900	8	-	-	1.334.908
C1. Vendite	1.207.723		-	-	1.207.723
C2. Rimborsi	120.385		-	-	120.385
C3. Variazioni negative di fair value	6.792	8	-	-	6.800
C4. Altre variazioni			-	-	-
D. Rimanenze finali	74.490	5	-	-	74.495

Alla data di chiusura la Società deteneva nel portafoglio di negoziazione le seguenti obbligazioni emesse dalla Società Lehman Brothers Holding Inc.:

ISIN	Emittente	Descrizione	Scadenza	Tipo	Val. nomin.
XS0252835110	Lehman Bros.Hold.Inc.	L.B. 04/05/2006 – 04/05/2011 FRN	05/05/2011	Obbl.Senior	1.000.000
XS0282937985	Lehman Bros.Hold.Inc.	L.B. 22/01/2007 - 05/02/2014 FRN	05/02/2014	Obbl.Senior	3.000.000

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci / Valori	12/2008		12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-
Costo	-	-	-	-

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	12/2008	12/2007
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- *imprese di assicurazione*	-	-
- *società finanziarie*	-	-
- *imprese non finanziarie*	-	-
- *altri*	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	-	-

Attività finanziarie valutate al fair value diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-				-
B. Aumenti	-	-	-	-	-
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci / Valori	12/2008		12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	113.400	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	*113.400*	-	-	-
2. Titoli di capitale	79	3.616	169	3.383
2.1 Valutati al fair value	*79*	*3.616*	*169*	*3.383*
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	1.578	-	-	-
Totale	115.057	3.616	169	3.383

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	12/2008	12/2007
1. Titoli di debito	113.400	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	108.721	-
d) Altri emittenti	4.679	-
2. Titoli di capitale	3.695	3.552
a) Banche	1.162	1.252
b) Altri emittenti:	2.533	2.300
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	*266*	*34*
- imprese non finanziarie	*2.267*	*2.266*
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	1.578	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1.578	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	118.673	3.552

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	3.552	-	-	3.552
B. Aumenti	120.134	143	-	-	120.277
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di fair value	104	143	-	-	247
B3. Altre variazioni	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-		-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	119.338	-	-	-	119.338
B5. Altre variazioni	692	-	-	-	692
C. Diminuzioni	6.734	-	-	-	6.734
C1. Vendite		-			-
C2. Rimborsi					-
C3. Variazioni negative di fair value	5.065				5.065
C4. Altre variazioni	-	-	-	-	-
− imputate al conto economico					-
− imputate al patrimonio netto					-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					-
C6. Altre variazioni	1.669				1.669
D. Rimanenze finali	113.400	3.695	-	-	117.095

Come precedentemente indicato, la Banca, visto l'emendamento approvato dalle competenti autorità in ordine sia al principio contabile 39 e sia all'IFRS 7 sulla "reclassification of financial assets", ha ritenuto di poter ravvisare quelle rare circostanze che giustificavano la riclassificazione di titoli da un portafoglio ad un altro.

I titoli oggetto di trasferimento dal comparto HFT, come indicato nella relazione degli amministratori, sono i seguenti:

TITOLO	DESCRIZIONE	ISIN	V.NOMINALE
93944760	AUTOSTR. TV 9/6/04-11	XS0193944765	1.200.000,00
11145960	B.LOMB. TV 28/1/05-30/1/12	XS0211145965	4.000.000,00
12401920	UNICRED. TV 18/2/05-15	XS0212401920	8.860.000,00
15828750	CAPITALIA TV 5/4/05-12	XS0215828756	4.000.000,00
20543760	B.AGRILEAS.TV 7/6/05-12	XS0220543762	2.000.000,00
21520090	B.SELLA TV 21/6/05-20/6/12	XS0221520090	5.000.000,00
21671540	BPU TV 20/6/05-12	XS0221671547	5.000.000,00
22638540	UNICRED. 30/6/05-30 CMS	XS0222638545	2.000.000,00
31230290	POP VR 30/9/05-28/9/12 TV	XS0231230292	5.000.000,00
24313280	POP VR 8/2/06-13 TV	XS0243132809	5.000.000,00
24503640	BPU TV 28/2/06-28/2/11	XS0245036404	1.500.000,00
45306710	BNL TV 6/3/06-13	XS0245306716	1.250.000,00
45836430	MORG.ST. 1/3/06-13 FRN	XS0245836431	2.200.000,00
47027070	M.PASCHI TV 22/3/06-13	XS0247027070	4.000.000,00
47757710	UNICRED. TV 15/3/06-16	XS0247757718	7.000.000,00
50885810	CREDEM 21/4/06-11 FRN	XS0250885810	5.000.000,00
55243060	GOLD.SACHS 23/5/06-16 TV	XS0255243064	2.000.000,00
61493630	B.SELLA TV 25/07/06-11 TV	XS0261493638	5.000.000,00
68404650	B.LOMB. TV 27/9/06-13	XS0268404653	5.000.000,00
82583720	MORG.ST. 16/1/07-17 FRN	XS0282583722	2.000.000,00
83708570	POP.MILANO 31/1/07-14 TV	XS0283708575	7.000.000,00
84282350	M.LYNCH 31/1/07-14 TV	XS0284282356	3.500.000,00
91639440	INTESA SP TV 19/3/07-14	XS0291639440	2.000.000,00
98329510	M.PASCHI TV 9/5/07-14	XS0298329516	5.000.000,00
98900210	MORG.ST. 2/5/07-14 FRN	XS0298900217	5.000.000,00
30019680	INTESA S.P. TV 18/5/07-17	XS0300196879	20.000.000,00
06644930	ENEL 20/6/07-14 FRN	XS0306644930	2.000.000,00
		TOTALE	**121.510.000,00**

Gli effetti complessivi prodotti sul bilancio della Società dalla riclassificazione dei titoli sopra indicata, sono stati descritti in apposito paragrafo della relazione sulla gestione.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	12/2008		12/2007	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
1. Titoli di debito	5.065	5.065	5.065	5.065
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	*5.065*	*5.065*	*5.065*	*5.065*
2. Finanziamenti	-	-	-	-
3. Attività deteriorate	-	-	-	-
4. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale	5.065	5.065	5.065	5.065

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori / emittenti

Tipologia operazioni / Valori	12/2008	12/2007
1. Titoli di debito	5.065	5.065
a) Governi e Banche Centrali	5.065	5.065
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
3. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
4. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	5.065	5.065

5.4 Attività detenute sino alla scadenza diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	5.065		5.065
B. Aumenti	-	-	-
B1. Acquisti			-
B2. Riprese di valore			-
B3. Trasferimenti da altri portafogli			-
B4. Altre variazioni	-		-
C. Diminuzioni	-	-	-
C1. Vendite			-
C2. Rimborsi			-
C3. Rettifiche di valore			-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			-
C5. Altre variazioni			-
D. Rimanenze finali	5.065	-	5.065

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	12/2008	12/2007
A. Crediti verso Banche Centrali	16.380	14.957
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	16.380	14.957
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	62.646	59.988
1. Conti correnti e depositi liberi	60.046	24.579
2. Depositi vincolati	2.598	35.406
3. Altri finanziamenti:	2	3
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri	*2*	*3*
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	79.026	74.945
Totale (fair value)	79.030	74.946

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	12/2008	12/2007
1. Conti correnti	230.979	208.158
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	484.758	453.550
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	28.914	31.385
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	162.891	141.605
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito		
9. Attività deteriorate	42.811	39.434
10. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	950.353	874.132
Totale (fair value)	1.029.258	909.606

Il "fair value" dei crediti verso clientela è stato determinato considerando la curva dei tassi "risk free" aumentata di uno spread determinato sulla base della perdita attesa risultante da analisi storiche.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori / emittenti

Tipologia operazioni / Valori	12/2008	12/2007
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	-	-
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
2. Finanziamenti verso:	907.542	834.698
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	3.834	3.965
c) Altri soggetti	903.708	830.733
- imprese non finanziarie	*614.568*	*568.835*
- imprese finanziarie	*24.595*	*38.126*
- assicurazioni	*-*	*1*
- altri	*264.545*	*223.771*
3. Attività deteriorate:	42.811	39.434
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	42.811	39.434
- imprese non finanziarie	*30.731*	*28.840*
- imprese finanziarie	*40*	*251*
- assicurazioni		
- altri	*12.040*	*10.343*
4. Attività cedute non cancellate:	-	-
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
Totale	950.353	874.132

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	12/2008	12/2007
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	21.466	22.392
a) terreni	4.234	4.234
b) fabbricati	15.804	16.802
c) mobili	438	473
d) impianti elettronici	507	418
e) altre	483	465
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	21.466	22.392
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	-	-
Totale (A + B)	21.466	22.392

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.234	32.437	4.972	5.119	4.725	51.487
A.1 Riduzioni di valore totali nette		15.635	4.499	4.701	4.260	29.095
A.2 Esistenze iniziali nette	4.234	16.802	473	418	465	22.392
B. Aumenti:	-	112	25	264	291	692
B.1 Acquisti	-		25	264	94	383
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		112				112
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni		-			197	197
C. Diminuzioni:	-	1.110	60	175	273	1.618
C.1 Vendite				2		2
C.2 Ammortamenti		954	60	173	273	1.460
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni		156			-	156
D. Rimanenze finali nette	4.234	15.804	438	507	483	21.466
D.1 Riduzioni di valore totali nette		16.589	4.546	4.481	4.410	30.026
D.2 Rimanenze finali lorde	4.234	32.393	4.984	4.988	4.893	51.492
E. Valutazione al costo	4.234	15.804	438	507	483	21.466

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	Totale al 12/2008		Totale al 12/2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	99	-	123	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	99	-	123	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	*99*		*123*	
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	99	-	123	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata limitata	a durata illimitata	a durata limitata	a durata illimitata	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	123	-	123
A.1 Riduzioni di valore totali nette						-
A.2 Esistenze iniziali nette				123		123
B. Aumenti	-	-	-	23	-	23
B.1 Acquisti				23		23
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto						-
- a conto economico						-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni	-	-	-	47	-	47
C.1 Vendite						-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	47	-	47
- Ammortamenti				*47*		*47*
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto						-
+ conto economico						-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto						-
- a conto economico						-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						-
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	99	-	99
D.1 Rettifiche di valore totali nette						
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	99	-	99
F. Valutazione al costo	-	-	-	99	-	99

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	12/2008
Spese del personale	1.030
Spese amministrative	366
Fair value titoli AFS	1.637
Rettifiche di valore crediti	1.859
Totale	4.892

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	12/2008
Valutazione al Fair value obbligazioni	
Valutazione al Fair value titoli AFS	146
Plusvalenze rateizzate	
Ammortamenti terreni da FTA	658
Trattamento fine rapporto	225
Totale	1.029

La composizione delle imposte anticipate e differite ha accolto l'aumento delle imposte calcolate sulla valutazione relativa ai titoli classificati nel portafoglio AFS e imputate nella "Riserva da valutazione titoli AFS" del patrimonio netto.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale al 12/2008	Totale al 12/2007
1. Importo iniziale	3.495	4.741
2. Aumenti	520	381
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	520	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	*520*	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		381
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	760	1.627
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	760	1.016
a) rigiri	*760*	*1.016*
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		611
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.255	3.495

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale al 12/2008	Totale al 12/2007
1. Importo iniziale	1.566	2.155
2. Aumenti	-	152
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	-	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		152
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	684	741
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	663	479
a) rigiri		*479*
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	*663*	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		262
3.3 Altre diminuzioni	21	
4. Importo finale	882	1.566

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale al 12/2008	Totale al 12/2007
1. Importo iniziale		
2. Aumenti	1.637	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.637	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	*1.637*	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.637	-

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale al 12/2008	Totale al 12/2007
1. Importo iniziale	51	51
2. Aumenti	96	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	96	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	*96*	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	147	51

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale al 12/2008
a) crediti tributari verso erario ed altri enti impositori	2.436
b) assegni di terzi in giacenza presso la cassa	212
c) assegni stanza e troncati allo sportello	13.108
d) depositi cauzionali	-
e) partite viaggianti tra filiali	-
f) partite in corso di lavorazione	15.624
g) ratei attivi non riconducibili	78
h) risconti attivi non riconducibili	812
i) altre	2.294
Totale	34.564

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 12/2008	Totale al 12/2007
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	22.323	10.198
2.1 Conti correnti e depositi liberi	16.129	6.990
2.2 Depositi vincolati	6.183	3.181
2.3 Finanziamenti	11	27
2.3.1 Locazione finanziaria		
2.3.2 Altri	*11*	*27*
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 Pronti contro termine passivi		
2.5.2 Altre		
2.6 Altri debiti		
Totale	22.323	10.198
Fair value	22.328	10.193

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 12/2008	Totale al 12/2007
1. Conti correnti e depositi liberi	765.343	699.709
2. Depositi vincolati	25.498	228
3. Fondi di terzi in amministrazione	-	-
4. Finanziamenti	-	-
4.1 Locazione finanziaria		
4.2 Altri		
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	106.823	148.540
6.1 Pronti contro termine passivi	*106.823*	*148.540*
6.2 Altre		
7. Altri debiti	1.902	1.238
Totale	899.566	849.715
Fair value	899.566	849.715

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale al 12/2008		Totale al 12/2007	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate				
1.2 altre				
2. altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati				
2.2 altri				
B. Titoli non quotati	205.707	205.755	151.107	150.806
1. obbligazioni	168.419	168.419	94.742	94.742
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	*168.419*	*168.419*	*94.742*	*94.742*
2. altri titoli	37.288	37.336	56.365	56.064
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	*37.288*	*37.336*	*56.365*	*56.064*
Totale	205.707	205.755	151.107	150.806

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale al 12/2008				Totale al 12/2007			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Quotati	Non Quotati			Quotati	Non Quotati	
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche								
2. Debiti verso clientela								
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate								
3.1.2 Altre obbligazioni								
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati								
3.2.2 Altri								
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari	-	-	864	-	-	-	1.859	-
1.1 Di negoziazione			*658*				*447*	
1.2 Connessi con la fair value option			-				*1.306*	
1.3 Altri			*206*				*106*	
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione								
2.2 Connessi con la fair value option								
2.3 Altri								
Totale B	-	-	864	-	-	-	1.859	-
Totale (A+B)	-	-	864	-	-	-	1.859	-

Legenda: FV=fair value; FV*=fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione; VN = valore nominale o nozionale

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologia derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale al 12/2008	Totale al 12/2007
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni emesse						-	
- Altri derivati						-	
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni emesse						-	
- Altri derivati						-	
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						-	
• Senza scambio di capitale						-	
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:	658	206	-	-	-	864	1.859
• Con scambio di capitale	-	206	-	-	-	206	106
- Opzioni emesse						-	-
- Altri derivati		*206*				*206*	*106*
• Senza scambio di capitale	658	-	-	-	-	658	1.753
- Opzioni emesse	*385*	-				*385*	*447*
- Altri derivati	*273*	-				*273*	*1.306*
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						-	-
• Senza scambio di capitale						-	-
Totale B	658	206	-	-	-	864	1.859
Totale (A + B)	658	206	-	-	-	864	1.859

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione / Valori	Totale al 12/2008				Totale al 12/2007			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Quotati	Non Quotati			Quotati	Non Quotati	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati								
1.2 Altri								
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati								
2.2 Altri								
3. Titoli di debito	73.737	-	75.367	-	123.281	-	123.268	-
3.1 Strutturati	-		-		-		-	
3.2 Altri	73.737		75.367		123.281		123.268	
Totale A	73.737	-	75.367	-	123.281	-	123.268	-

Legenda: FV=fair value; FV*=fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione; VN = valore nominale o nozionale

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			123.268	123.268
B. Aumenti	-	-	7.369	7.369
B1. Emissioni			-	-
B2. Vendite			3.707	3.707
B3. Variazioni positive di fair value			2.054	2.054
B4. Altre variazioni			1.608	1.608
C. Diminuzioni	-	-	55.270	55.270
C1. Acquisti			-	-
C2. Rimborsi			53.155	53.155
C3. Variazioni negative di fair value				-
C4. Altre variazioni			2.115	2.115
D. Rimanenze finali	-	-	75.367	75.367

Di seguito si elencano i prestiti obbligazionari ancora in essere valutati al fair value ed i relativi contratti derivati, stipulati con primarie controparti dell'Istituto, connessi.

Natural Hedge

I valori nominali sono espressi in unità di Euro:

OBBLIGAZIONI						DERIVATO COPERTURA			
ISIN	DESCRIZIONE	TIPO TASSO	SCAD.	NOMINALE IAS	NOMINALE	N.RO	CTP	NOZIONALE	SPREAD VAR.
IT0003794101	CRFERMO 05/09	STEP UP	17/01/2009	15.919.000,00	16.000.000,00	16	H.V.B.	16.000.000,00	- 0,2750
IT0003794143	CRFERMO 05/09	TASSO VARIAB.	17/01/2009	1.569.000,00	1.569.000,00	85	B.N.L.	1.500.000,00	- 0,3000
IT0003802813	CRFERMO 05/09	STEP UP	04/02/2009	7.752.000,00	8.010.000,00	32	H.V.B.	8.010.000,00	- 0,3600
						37	B.N.L.	8.000.000,00	- 0,4000
IT0003808943	CRFERMO 05/09	STEP UP	18/02/2009	6.959.000,00	7.000.000,00	33	H.V.B.	7.000.000,00	- 0,3200
IT0003812994	CRFERMO 05/09	STEP UP	18/02/2009	2.965.000,00	3.000.000,00	14	B.N.L.	3.000.000,00	- 0,4400
IT0003842694	CRFERMO 05/09	STEP UP	06/05/2009	6.869.000,00	6.882.000,00	15	B.N.L.	6.882.000,00	- 0,2100
IT0003855332	CRFERMO 05/09	STEP UP	03/06/2009	4.405.000,00	4.405.000,00	11	BANCA IMI	4.400.000,00	- 0,1800
IT0003873517	CRFERMO 05/09	STEP UP	04/07/2009	6.801.000,00	6.804.000,00	35	B.N.L.	6.777.000,00	- 0,2800
IT0004016199	CRFERMO 3%	TASSO FISSO	01/09/2009	6.916.000,00	6.925.000,00	73	H.V.B.	6.925.000,00	0,2800
IT0004033400	CRFERMO 3,10%	TASSO FISSO	03/04/2010	3.913.000,00	3.915.000,00	84	H.V.B.	2.500.000,00	- 0,4600
						94	H.V.B.	1.416.000,00	- 0,5400
IT0004053499	CRFERMO 06/11	STEP UP	08/05/2011	1.669.000,00	1.669.000,00	118	BANCA IMI	1.669.000,00	- 0,6150
				73.737.000,00	**74.179.000,00**				

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

8.1 Passività fiscali correnti

	12/2008
Passività fiscali : correnti	7.088
Ires accantonamento dell'esercizio	3.988
Irap accantonamento dell'esercizio	2.086
Conguaglio tassa contratti di borsa e contratti bancari	67
Quota accantonamenti per crediti pregressi	947

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	12/2008
Debiti tributari	3.041
Debiti verso enti previdenziali	913
Somme a disposizione della clientela	322
Depositi cauzionali di terzi	79
Partite viaggianti tra filiali	-
Altri debiti verso il personale	2.423
Partite in corso di lavorazione	3.039
Ratei passivi non riconducibili	732
Risconti passivi non riconducibili	196
Sbilancio rettifiche di portafoglio	17.981
Altre partite	5.715
Totale	34.441

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	12/2008	12/2007
A. Esistenze iniziali	13.227	13.916
B. Aumenti	410	728
B.1 Accantonamento dell'esercizio	410	728
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	1.157	1.417
C.1 Liquidazioni effettuate	1.112	687
C.2 Altre variazioni in diminuzione	45	730
D. Rimanenze finali	12.480	13.227
Totale	12.480	13.227

11.2 Altre informazioni:

Dettaglio della voce "B. Aumenti"

Descrizione	Valori
Service cost (per dipendenti aderenti a F.do pensioni aperto Previdsystem)	-
Rivalutazione	410
Totale	410

Dettaglio della voce "C. Diminuzioni - C.2 Altre variazioni"

Descrizione	Valori
Riduzione per riforma T.F.R. D.lgs 252/2005	-
Anticipazioni e liquidazioni per fine rapporto	1.112
Imposta siostitutiva su rivalutazione	45
Totale	1.157

Valutazione attuariale F.do T.F.R.

Descrizione	Valori
Valore attuale benefici al 31/12/2007	12.665
Interest cost	602
Service cost	-
Erogazioni	- 1.111
Totale ricorsivo	12.156
Valore attuale benefici al 31/12/2008	12.361
Utile attuariale cumulato	205

A decorrere dal 1 gennaio 2007 le quote di TFR tempo per tempo maturate sono conferite o presso un fondo di tesoreria INPS o a forme di previdenza complementare. Conseguentemente il calcolo attuariale è stato improntato alla valutazione del c.d. “value of accrued benefits” ovvero dell’ammontare totale delle obbligazioni riconducibili ad ogni singolo dipendente. L’elaborazione è stata svolta sulla base di ipotesi demografiche ed economiche già adottate con riferimento alle valutazioni al 31/12/2007.

Per quanto attiene le valutazioni di ordine finanziario, la valutazione in esame tiene conto della situazione contigente, caratterizzata dalla illiquidità dei mercati dei corporate bond, che, peraltro, ha trovato conferma nel recente emendamento allo IAS 39.

In tale contesto generale, quindi, si è ritenuto opportuno fare riferimento ai rendimenti della curva dei titoli di stato al 31/12/2008 che appaiono rispondere adeguatamente ai requisiti posti dallo standard dettato dal principio IAS 19.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	12/2008	12/2007
1. Fondi di quiescenza aziendali	11.854	12.724
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.311	1.340
2.1 controversie legali	*1.027*	*947*
2.2 oneri per il personale	*228*	-
2.3 altri	*56*	*393*
Totale	13.165	14.064

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	12.724	1.340	14.064
B. Aumenti	146	264	410
B.1 Accantonamento dell'esercizio	141	264	405
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
B.4 Altre variazioni in aumento	5		5
C. Diminuzioni	1.016	293	1.309
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.016	293	1.309
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
C.3 Altre variazioni in diminuzione			-
D. Rimanenze finali	11.854	1.311	13.165

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

Il Fondo integrativo pensioni, denominato "*Fondo d'integrazione delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti gestita dall'INPS per il Personale - ruolo credito - della Cassa di Risparmio di Fermo*", iscritto all'Albo Fondi Pensione - Sezione speciale III al numero 9107, tenuto dalla COVIP, appostato a voce 120-a Passivo del bilancio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A., è disciplinato dal regolamento attuativo dell'Accordo del 4/12/1990, dal Decreto Legislativo n.124/93, dal nuovo quadro normativo di riferimento così come definiti dalla Legge 8 agosto 1995 n.335, dal provvedimento collegato alla Legge Finanziaria 1998 (Legge n.449/1997) nonché dall'accordo del 18/10/2000 per la trasformazione del fondo mediante la costituzione di una sezione a contribuzione definita a valere dal 1/1/2001.

Scopo del Fondo è di garantire a favore degli iscritti e dei loro superstiti un trattamento pensionario integrativo delle prestazioni tempo per tempo ed a qualsiasi titolo corrisposte dall'INPS.

Il fondo, a seguito del citato accordo di trasformazione, è composto da Dipendenti della Cassa di Risparmio di Fermo spa che, alla data del 31/12/2000, risultavano in quiescenza, ovvero da loro superstiti, ed è alimentato da una contribuzione pari alla rivalutazione, al tasso di

attualizzazione, delle somme mediamente detenute presso la Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A..

Alla data del 31.12.2008, il collettivo degli iscritti al Fondo risultava composto da 155 individui, compresi i destinatari di rendite nulle, come risulta nel dettaglio dalla tavola successiva:

Sesso	Dirette	Indirette o reversibilità	Totale
Femmine	7	50	57
Maschi	87	11	98
Totale	94	61	155

Le valutazioni attuariali sono state condotte attraverso una proiezione negli esercizi successivi alla data di valutazione delle posizioni dei singoli iscritti al 31 dicembre 2008. Tale proiezione viene estesa fino a completa estinzione delle obbligazioni tenendo conto di un sistema di ipotesi verosimile basato su:

1. parametri normativi;
2. parametri demografici;
3. parametri economici;
4. parametri finanziari.

Per quanto attiene ai parametri demografici è stata utilizzata la tavola generazionale "RG 48" predisposta dalla Ragioneria Generale dello Stato mentre, per i carichi di famiglia, si è adottata la stima di norma utilizzata per le simulazioni Inps.

Per quanto attiene ai parametri economici si è ipotizzato un tasso annuo di incremento dei prezzi nel lungo periodo corrispondente al 2,00%. Sono stati, inoltre, stimati gli effetti della sostanziale abrogazione delle clausole di perequazione con agganciamento al "pari grado in servizio". Con il tasso di inflazione ipotizzato le aliquote di perequazione sono le seguenti:

SCAGLIONE	ALIQUOTA
Fino a 3 volte il trattamento minimo	2,00%
Da 3 a 5 volte il trattamento minimo	1,80%
Oltre 5 volte il trattamento minimo	1,50%

Per quanto attiene le valutazioni di ordine finanziario, la valutazione in esame tiene conto della situazione contigente, caratterizzata dalla illiquidità dei mercati dei corporate bond, che, peraltro, ha trovato conferma nel recente emendamento allo IAS 39.

In tale contesto generale, quindi, si è ritenuto opportuno fare riferimento ai rendimenti della curva dei titoli di stato al 31/12/2008 che appaiono rispondere adeguatamente ai requisiti posti dallo standard dettato dal principio IAS 19.

Il valore attuale medio, emerso dalle valutazioni effettuate da un tecnico abilitato, relativo agli oneri integrativi e sostitutivi per il collettivo dei 155 pensionati destinatari degli stessi, è coerente con l'importo del fondo risultante in bilancio.

Bilancio Tecnico al 31/12/2008	
Vam oneri immediati	11.184.065,07
Vam oneri totali	11.184.065,07
Riserva Matematica al 31/12/2007	11.846.162,04
Patrimonio al 31 dicembre 2008	11.853.829,37
Riserva Matematica	11.184.065,07
AVANZO TECNICO	**669.764,30**
Prospetto di determinazione dell'utile/perdita attuariale ai fini IAS/IFRS	
Riserva matematica al 31 dicembre 2007	11.846.162,04
Interest cost 1/1/2008 - 31/12/2008	572.532,72
Service cost 1/1/2008 - 31/12/2008	0,00
Erogazioni 1/1/2008 - 31/12/2008	-1.011.710,01
Utile(-) / Perdita (+) attuariale al 31/12/2008	**222.919,68**

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	12/2008	12/2007
1. Capitale	39.241	39.241
2. Sovrapprezzi di emissione	34.660	34.660
3. Riserve	54.305	51.908
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	12.058	15.336
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	6.569	9.234
Totale	146.833	150.379

14.1.1 Patrimonio dell'impresa: dettaglio della composizione e grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste

Natura/descrizione	Importo	Possibilità utilizzazione (1)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti (2)	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	39.241.087,50				
Riserve di capitale:					
Riserva da conferimento	15.121.767,94	A,B,C	15.121.767,94		- 213.816,73
Riserva da rivalutazioni	6.129.826,94	A,B,C	6.129.826,94		
Riserva da sovrapprezzo azioni (3)	34.660.068,07	A,B,C	34.660.068,07		
Riserve di utili					
Riserva legale	12.958.496,72	B	5.110.279,22		
Riserva statutaria	38.062.120,43	B	-		
Riserva da F.T.A. (adozione IAS/IFRS)	- 2.845.818,03		-		
Riserva da A.F.S. (valutaz.titoli disp.per la vendita)	- 3.063.820,21		-		213.816,73
Utili portati a nuovo	-		-		
Totale	140.263.729,36		61.021.942,17	-	-
Quota non distribuibile (4)			188.043,64		
Residua quota distribuibile			60.833.898,53		

LEGENDA:
A = per aumento di capitale
B = per copertura perdite
C = per distribuzione ai soci

Note:
(1) = Salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie

(2) = Le utilizzazioni sono state indicate a partire dall'anno 2000 in assenza dei dati necessari per i periodi precedenti

(3) = Ai sensi dell'art. 2431 c.c. si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva alla sola condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.

(4) = Rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per effetto: della riserva di utili netti su cambi, della riserva di valutazioni partecipazioni con il metodo del patrimonio netto, della riserva da deroghe ex art. 2413 c.c. comma 4^ e della parte destinata a copertura di costi pluriennali non ancora ammortizzati ex art. 2426 n. 5 c.c.

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 759.750 azioni del valore nominale unitario di Euro 51,65, per complessivi Euro 39.241.087,50.

La Società è partecipata da:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo, che detiene 506.500 azioni ordinarie con un'interessenza pari al 66,67%;
- Banca Intesa Spa, che detiene 253.250 azioni ordinarie con un'interessenza pari al 33,33%.

La voce non ha subito modificazioni durante l'esercizio.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Valori	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	759.750	-
- interamente liberate	*759.750*	
- non interamente liberate	-	
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	759.750	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	759.750	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	759.750	-
- interamente liberate	*759.750*	-
- non interamente liberate	-	-

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

	R.LEGALE	R.STATUTARIA	ALTRE
ESISTENZE INIZIALI	12.035	36.589	3.284
AUMENTI	923	1.473	
Attribuzione utili	923	1.473	
DIMINUZIONI	-	-	-
Altre variazioni (riserva negativa da fta)			-
RIMANENZE FINALI	12.958	38.062	3.284

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci / Componenti	12/2008	12/2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	- 3.064	214
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	15.122	15.122
Totale	12.058	15.336

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	214							15.122
B. Aumenti	1.883	-	-	-	-	-	-	-
B1 Incrementi di fair value	246							
B2. Altre variazioni	1.637							
C. Diminuzioni	5.161	-	-	-	-	-	-	-
C1. Riduzioni di fair value	5.065							
C2. Altre variazioni	96							
D. Rimanenze finali	- 3.064	-	-	-	-	-	-	15.122

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale al 12/2008		Totale al 12/2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	71	3.431		
2. Titoli di capitale	296		214	
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale attività	367	3.431	214	-

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	214	-	-
2. Variazioni positive	71	234	-	-
2.1 Incrementi di fair value	71	232	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	2	-	-
3. Variazioni negative	3.431	152	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	3.431	90		
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.3 Altre variazioni		62		
4. Rimanenze finali	- 3.360	296	-	-

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	12/2008	12/2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	198	949
a) Banche	-	-
b) Clientela	198	949
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	41.370	31.924
a) Banche	40	56
b) Clientela	41.330	31.868
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	31.672	23.472
a) Banche	15.585	6.916
i) a utilizzo certo	*13.471*	*4.874*
ii) a utilizzo incerto	*2.114*	*2.042*
b) Clientela	16.087	16.556
i) a utilizzo certo	*46*	*93*
ii) a utilizzo incerto	*16.041*	*16.463*
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	73.240	56.345

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	12/2008	12/2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	106.284	149.273
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.578	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		
TOTALE	107.862	149.273

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	-
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	-
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni patrimoniali	-
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.222.481
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	976.397
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	*234.249*
2. altri titoli	*742.148*
c) titoli di terzi depositati presso terzi	931.942
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	314.142
4. Altre operazioni	-

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

Operazioni	Esercizio 12/2008	Esercizio 12/2007
a) rettifiche "dare"	327.615	289.947
1) conti correnti	75.146	70.771
2) portafoglio centrale	248.930	215.648
3) cassa	1.103	1.419
4) altri conti	2.436	2.109
b) rettifiche "avere"	345.595	308.166
1) conti correnti	87.521	93.193
2) cedenti effetti e documenti	257.137	214.403
3) altri conti	937	570
SBILANCIO	17.980	18.219

Lo sbilancio tra le rettifiche dare e le rettifiche avere pari ad Euro 17.980 mila è confluito nella voce 100 “Altre passività” del passivo dello stato patrimoniale.

PARTE C
Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	Totale al 12/2008	Totale al 12/2007
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.321				12.321	13.129
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.048				3.048	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	193				193	177
4. Crediti verso banche		3.149			3.149	3.780
5. Crediti verso clientela		60.884			60.884	52.558
6. Attività finanziarie valutate al fair value					-	-
7. Derivati di copertura				-	-	-
8. Attività finanziarie cedute non cancellate					-	-
9. Altre attività					-	-
Totale	15.562	64.033	-	-	79.595	69.644

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	12/2008
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	323

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	Totale al 12/2008	Totale al 12/2007
1. Debiti verso banche	175			175	95
2. Debiti verso clientela	21.248			21.248	17.328
3. Titoli in circolazione		6.824		6.824	2.380
4. Passività finanziarie di negoziazione			1.517	1.517	1.507
5. Passività finanziarie valutate al fair value		3.110		3.110	4.260
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate				-	-
7. Altre passività				-	-
8. Derivati di copertura			-	-	-
Totale	21.423	9.934	1.517	32.874	25.570

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	12/2008
Interessi passivi su passività in valuta	117

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale al 12/2008	Totale al 12/2007
a) garanzie rilasciate	315	274
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	5.339	5.604
1. negoziazione di strumenti finanziari	260	265
2. negoziazione di valute	148	139
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	278	269
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	2.045	2.460
7. raccolta ordini	956	751
8. attività di consulenza		
9. distribuzione di servizi di terzi	1.652	1.720
9.1. gestioni patrimoniali	*533*	*660*
9.1.1. individuali	*437*	*565*
9.1.2. collettive	*96*	*95*
9.2. prodotti assicurativi	*507*	*443*
9.3. altri prodotti	*612*	*617*
d) servizi di incasso e pagamento	3.296	3.250
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) commissioni su conti correnti clientela	4.763	4.552
i) altri servizi	3.772	3.842
Totale	17.485	17.522

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	Totale al 12/2008	Totale al 12/2007
a) presso propri sportelli:	3.697	4.180
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	2.045	2.460
3. servizi e prodotti di terzi	1.652	1.720
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale al 12/2008	Totale al 12/2007
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	217	226
1. negoziazione di strumenti finanziari	129	125
2. negoziazione di valute		
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 portafoglio proprio		
3.2 portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	88	101
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	1.172	1.171
e) altri servizi	32	33
Totale	1.421	1.430

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	Totale al 12/2008		Totale al 12/2007	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3		1	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	269		146	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	272	-	147	-

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Voci / Proventi	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) − (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	175	-	6.801	212	- 6.838
1.1 Titoli di debito	175	-	6.801	212	- 6.838
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre					-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Altre					-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					- 323
4. Strumenti derivati	408	27	411	-	24
4.1 Derivati finanziari:	408	27	411	-	24
- Su titoli di debito e tassi di interesse	408	27	411	-	24
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					-
- Altri					-
4.2 Derivati su crediti					-
Totale	583	27	7.212	212	- 7.137

Valuta: Costi, Ricavi e Rimanenze

SEZIONE SPESE E PERDITE:			SEZIONE RENDITE E PROFITTI:		
Voci	**2008**	**2007**	**Voci**	**2008**	**2007**
A) Esistenze iniziali di valuta	79	237	E) Ricavi per vendite di valuta	101.794	97.236
B) Costi per acquisti di valuta	103.361	96.905	F) Rimanenze finali	1.275	79
D) Totale dei costi	**103.440**	**97.142**	**H) Totale dei ricavi**	**103.069**	**97.315**

RIEPILOGO:		
	2008	**2007**
(+) Totale dei ricavi	***103.069***	***97.315***
(-) Totale dei costi	***- 103.440***	***- 97.142***
(+) Comm.valutarie	***48***	***54***
(-) Rettifiche ias	***-***	***-***
Utile negoziazione valuta	***- 323***	***227***

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	Totale al 12/2008			Totale al 12/2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche			-			-
2. Crediti verso clientela			-			-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	184	-	184
3.1 Titoli di debito		-	-		-	-
3.2 Titoli di capitale			-	*184*		184
3.3 Quote di O.I.C.R.			-			-
3.4 Finanziamenti			-			-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-
Totale attività	-	-	-	184	-	184
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche			-			-
2. Debiti verso clientela			-			-
3. Titoli in circolazione	34		34	36		36
Totale passività	34	-	34	36	-	36

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) − (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
2. Passività finanziarie	-	-	1.605	453	- 2.058
2.1 Titoli in circolazione	-	-	1.605	453	- 2.058
2.2 Debiti verso banche					-
2.3 Debiti verso clientela					-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					-
4. Strumenti derivati	1.452	-	-	-	1.452
4.1 Derivati finanziari	1.452	-	-	-	1.452
- su titoli di debito e tassi d'interesse	*1.452*		-		*1.452*
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro					-
- altri					-
4.2 Derivati su crediti					-
Totale derivati	1.452	-	-	-	1.452
Totale	1.452	-	1.605	453	- 606

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale al 12/2008	Totale al 12/2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	- 488	- 8.822	- 141	562	2.605	-	4.502	- 1.782	- 793
C. Totale	- 488	- 8.822	- 141	562	2.605	-	4.502	- 1.782	- 793

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale al 12/2008	Totale al 12/2007
1) Personale dipendente	27.171	28.018
a) salari e stipendi	19.040	19.310
b) oneri sociali	4.909	5.307
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	1.636	1.275
- versamenti ai fondi di previdenza complementare a contribuzione definita	468	
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	141	651
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita	*141*	*651*
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	664	696
- a contribuzione definita	*664*	*696*
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	781	779
2) Altro personale		
3) Amministratori e Sindaci	479	358
- compensi sindaci	*103*	
Totale	27.650	28.376

Nello schema di conto economico i compensi per il Collegio Sindacale sono stati compresi nella voce 150 - b).

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Composizione	Dato puntuale al 12/2008	Media al 12/2008	Dato puntuale al 12/2007
• Personale dipendente	423	424	425
a) dirigenti	3	3	3
b) totale quadri direttivi	100	103	105
- di cui: di 3° e 4° livello	*39*	41	*42*
c) restante personale dipendente (compreso personale di pulizia)	320	319	317
- di cui: di 3° area professionale	301		301
- di cui: di 2^ area professionale	16		12
- di cui: personale addetto alle pulizie	3		4
• Altro personale	13	13	13

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

	12/2008
Remunerazione Fip aziendale a prestazione definita personale a riposo	141

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	12/2008	12/2007
1 - spese legali recupero crediti	1.025	1.031
2 - consulenza legali varie e tecnica	527	603
3 - manutenzioni, riparazioni, trasformazioni	891	901
4 - affitto locali	1.046	1.050
5 - pulizia locali	483	479
6 - fitti passivi macchine e linee td	1.212	889
7 - vigilanza e trasporto valori	622	575
8 - illuminazione e riscaldamento	648	611
9 - stampati e cancelleria	208	93
10 - postali telegrafiche telex e telefoniche	722	783
11 - assicurazioni diverse	449	472
12 - pubblicità e propaganda	584	612
13 - abbonamenti e acquisto pubblicazioni	94	73
14 - costi per servizi ricevuti da terzi	2.943	3.451
15 - trasporti e traslochi	257	262
16 - contributi associativi	148	147
17 - altre	469	609
Totale Parziale altre spese amministrative	12.328	12.641
Imposte indirette e tasse		
1 - imposta di bollo	2.637	2.643
2 - imposta comunale sugli immobili	146	146
3 - altre	610	649
Totale imposte indirette e tasse	3.393	3.438
Totale altre spese amministrative	15.721	16.079

I compensi per il collegio sindacale sono ricompresi nella tabella 9.1 come da indicazioni della Banca d'Italia.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	12/2008
1- accantonamenti controversie legali	107
2- accantonamento per revocatorie	180
3- altri	230
Totale accantonamenti	517
Utilizzi per definizione controversie legali	- 253
Totale utilizzi	- 253
Totale accantonamenti netti al 31/12/2008	264

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	1.460	-	-	1.460
- Ad uso funzionale	*1.460*			*1.460*
- Per investimento				-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale				-
- Per investimento				-
Totale	1.460	-	-	1.460

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	47	-	-	47
- Generate internamente dall'azienda				-
- Altre	*47*			*47*
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				-
Totale	47	-	-	47

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	12/2008
1 - Contribuiti liberali	- 2
2 - Contributi ad enti e comuni concedenti servizio di tesoreria	- 74
3 - Altri	- 450
Totale altri oneri di gestione	- 526

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	12/2008
1 - Recuperi di spese amministrative	3.769
2 - Canoni cassette di sicurezza	40
3 - Fitti attivi	135
4 - Altri proventi	160
Totale altri proventi di gestione	4.104
Totale voce 190	3.578

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale / Valori	Totale al 12/2008	Totale al 12/2007
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	8	30
- Utili da cessione	10	606
- Perdite da cessione	- 2	- 576
Risultato netto	8	30

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale / Valori	Totale al 12/2008	Totale al 12/2007
1. Imposte correnti (-)	- 6.074	- 7.913
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	191	438
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	- 240	- 1.246
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	685	588
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	- 5.438	- 8.133

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente reddituale / Valori	Voci	Importi
Utile o perdita al lordo delle imposte	12.008	
Aliquota fiscale corrente Ires	27,50%	
Onere fiscale teorico		3.302
Differenze permanenti e temporanee		685
a) dividendi	- 258	
b) altri	2.748	
Imposte sul reddito d'esercizio Ires		3.987
Utile o perdita al lordo delle imposte	12.008	
Aliquota fiscale corrente Irap	4,80%	
Onere fiscale teorico		576
Differenze permanenti ai fini Ires	-	
Differenze permanenti Irap	- 136	1.510
a) oneri per personale non deducibili	19.129	
b) rettifiche e riprese su crediti	1.782	
c) altri	10.540	
Imposte sul reddito d'esercizio Irap		2.086
Imposte sul reddito d'esercizio		6.073

Sezione 21 – Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	12/2008	
Utile netto attribuibile agli azionisti	4.862.400	(in unità di euro)
Numero medio delle azioni ordinarie	759.750	
Risultato diluito per azione ordinaria	6,40	(in unità di euro)

In base a quanto disposto dallo IAS 33, paragrafi 10 e 33:

a) l'EPS (earning per share) base è calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio;

b) l'EPS diluito è calcolato partendo dal valore dell'EPS base, determinato come sopra indicato, tenendo conto, al denominatore, degli effetti di potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi.

L'utile al 31.12.2008 attribuibile ai possessori di azioni ordinarie è pari all'utile risultante dal bilancio, pari ad Euro 6.569.182 Euro diminuito dell'ammontare accantonato a:

1. Riserva ordinaria, quanto ad Euro 656.918, in base alle previsioni dell'art. 25 dello Statuto;
2. Riserva Straordinaria quanto ad Euro 985.377, in base alle previsioni dell'art. 25 dello Statuto;
3. Riserva Straordinaria quanto ad Euro 64.487, in base alle determinazioni dell'Assemblea;

Per la determinazione dell'EPS base il numeratore risulta, pertanto, pari a 4.862.400 Euro. Per quanto riguarda il denominatore, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è rimasto invariato, pari a 759.750.

La Società non ha riacquistato azioni proprie. Non sono emesse ed in circolazione azioni con effetti diluitivi.

Pertanto EPS base ed EPS diluito coincidono.

PARTE E
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di carattere generale

La Banca identifica nel complesso del governo dei rischi -monitoraggio, misurazione e gestione- un fattore determinante per la creazione di valore per la società e per i suoi stakeholder; pertanto l'organizzazione aziendale garantisce la più ampia autonomia ed indipendenza alle funzioni di controllo, Ispettorato ed Internal Auditing, Risk Governance e Compliance e Controllo Rischi, affinché sia garantita una corretta e completa rappresentazione dei rischi tanto al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio dei Sindaci Revisori quanto agli azionisti e a tutti coloro i quali hanno interesse diretto ed indiretto alla business continuity della società..

Con il 1° gennaio 2008 la Banca ha adottato il nuovo regime prudenziale, Basilea 2, recepito dalla circolare 263/06 della Banca d'Italia, scegliendo, nello spirito del principio di proporzionalità, di utilizzare quali criteri regolamentari per la quantificazione del capitale interno (Pilastro II) , quelli previsti per le banche di classe 3 (banche con un totale di bilancio inferiore ai 3,5 milioni di euro in cui rientra la Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.).

Con il processo di adeguatezza patrimoniale, ICAAP, il cui primo resoconto in forma integrale è stato redatto con riferimento al 30 giugno 2008, sono stati definiti i rischi rilevanti per la banca evidenziando per ognuno di essi il grado di significatività, misurandone, con i criteri di cui in precedenza, l'assorbimento di capitale singolarmente e, con il metodo cosiddetto building block, cumulativamente. Il processo di autovalutazione ha tuttavia interessato anche gli aspetti organizzativo-funzionali della banca comportando un'approfondita ricognizione degli strumenti di misurazione e controllo utilizzati a fini gestionali, che sono stati integrati con ulteriori policy, regolamenti e procedure documentate per corrispondere in modo ottimale alla politica del rischio dell'impresa.

In ottemperanza a quanto disposto dalla circolare 263/06 della Banca d'Italia , Titolo IV "Informativa al Pubblico", cosiddetto terzo pilastro, La Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. pubblica, con cadenza annuale in occasione della pubblicazione del bilancio, le "….informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi" nel documento "Pillar 3, Informativa al pubblico, situazione al 31.12……" nelle pagine dedicate al bilancio del proprio sito www.carifermo.it. .

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La politica creditizia della banca, è delineata in modo da ottenere un soddisfacente rapporto tra redditività e profilo di rischio nel contesto di un attento ed efficiente controllo del rischio stesso. In linea con la propria mission , la banca considera strategica una crescente presenza nel mercato del credito del segmento famiglia e piccola e media impresa, con interventi mirati prevalentemente allo sviluppo delle attività produttive. Pur riservando una particolare attenzione al sostegno socio-economico del territorio di riferimento, è dato impulso, anche ai fini del frazionamento del rischio, all'ampliamento del portafoglio clienti nelle aree, nelle quali la presenza della banca è meno significativa.

Nella strategia aziendale si pone anche particolare attenzione affinché vengano evitati fenomeni di concentrazione del rischio per dimensione di imprese e settori merceologici e, relativamente al segmento famiglia, per classi di età.

Nel credito di lungo periodo si cerca di privilegiare il privato consumatore con mutui destinati principalmente all'acquisto di immobili residenziali ad uso abitativo.

A maggior supporto dell'attività di credito, nel corso dell'anno sono state implementate le procedure di richiesta di affidamento con l'accurata revisione della contrattualistica in uso, in modo da contenere anche i rischi tipici di compliance.

A tutela tanto del debitore e della sua famiglia, quanto della banca, è stata rafforzata l'attività di intermediazione assicurativa nel settore del rischio puro, con coperture del rischio morte,

invalidità e licenziamento finalizzate al rimborso totale o parziale del debito residuo di mutui e prestiti in caso di sinistro.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La struttura organizzativa di erogazione del credito prevede diversi livelli di autonomia sia per le Succursali, differenziate in classi dimensionali, sia per gli Organi Centrali Competenti (Direzione Generale, Comitato Esecutivo, Consiglio di Amministrazione). I suddetti livelli sono definiti in base alla valutazione complessiva del rischio per singolo cliente ed eventuali collegati, in funzione della forma tecnica del credito, della esposizione diretta ed indiretta, e della tipologia delle garanzie.

Collateralmente al processo di erogazione del credito vengono attivate le politiche ed i controlli per la gestione del rischio attraverso le seguenti strutture di Direzione Generale:

- **Crediti ordinari.** Supporta le Succursali nella fase istruttoria, verifica le domande di affidamento deliberate dagli Organi delegati periferici valutando il rispetto dei poteri delegati, esegue controlli sulle pratiche di fido in essere, accertandosi che le Succursali adempiano al rinnovo delle pratiche.

- **Controllo rischi**. Esegue il costante monitoraggio delle anomalie sui rischi aziendali attraverso i dati segnalati dalle specifiche procedure informatizzate e dal Servizio Ispettorato ed Internal Auditing; propone la classificazione come “incagliate” delle posizioni in stato di momentanea difficoltà sollecitandone la normalizzazione alle Dipendenze, coordinandone l’attività per le operazioni di eventuale rientro; segue e controlla le posizioni “ristrutturate”; redige trimestralmente una relazione per l’Alta Direzione sulla situazione ed evoluzione delle posizioni seguite.

- **Risk Management.** Studia e sviluppa le metodologie di misurazione del rischio di credito con l’obiettivo di garantirne l’allineamento alla best practice, effettua analisi statiche e dinamiche del profilo di rischio complessivo del portafoglio crediti, di cui fornisce report mensili all’Alta Direzione ed alle funzioni aziendali di presidio del rischio.

- **Funzione di Compliance.** Analizza le procedure ed i processi di concessione del credito, nonché la contrattualistica in uso per verificarne potenziali elementi soggetti a rischio legale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per l’identificazione preventiva delle situazioni di decadimento del merito creditizio viene utilizzato uno strumento di controllo andamentale dei rapporti con la clientela ordinaria in interazione con le informazioni disponibili in Centrale dei Rischi, in grado di rilevare le anomalie con potenziale impatto sul rischio. Il suddetto strumento -Credit Position Control (CPC)- basato sulla metodologia dell’attribuzione di un indicatore sintetico (score) per ciascuna controparte in un intervallo di valori -100/+100, viene utilizzato dal Risk Management per la produzione di report periodici destinati alle Succursali ed alle funzioni aziendali interessate. L’analisi del rischio dell’intero portafoglio, con sottoanalisi settoriali e geografiche, è oggetto di report trimestrale per l’Alta Direzione.

L’Ufficio Risk Management dispone inoltre di un modello di stima delle perdite attese sui crediti, tenuto in considerazione per la determinazione degli accantonamenti forfetari sui crediti vivi.

Il modello determina la probabilità di insolvenza (PD - Probability of Default), l'esposizione all'insolvenza (EAD - Exposure at Default), la perdita in caso di insolvenza (LGD - Loss Given Default) e la durata residua ponderata del credito sulla base di informazioni esterne (tassi di decadimento dei crediti dalla Base Informativa Pubblica di Banca d'Italia) e di stime interne (tassi di recupero sulle posizioni a sofferenza), tenendo conto dell'effetto mitigatore di eventuali garanzie.

E' in uso, a soli fini gestionali, un sistema di rating di controparte conforme alle specifiche Basilea 2, con il quale si attribuisce un rating interno e si stima la relativa probabilità di

insolvenza ad un anno sulla base della valutazione andamentale, dell'analisi dei bilanci e di ulteriori elementi di natura qualitativa, attraverso questionari raccolti dalle succursali..

Con riferimento al portafoglio titoli, è utilizzato uno strumento di misurazione del rischio di credito in termini di Credit VaR, quindi il rischio connesso non solo all'insolvenza, ma anche al semplice deterioramento della qualità creditizia degli emittenti. Il procedimento di calcolo si fonda sulla metodologia CreditMetrics di J.P.Morgan ed è parametrato con un intervallo di confidenza del 99% ed un orizzonte temporale di 1 anno. Per i rating esterni e le matrici di transizione è utilizzata la fonte Standard & Poor's.

Il Credit Var viene calcolato e monitorato giornalmente e mensilmente è oggetto di informativa alla Direzione Generale e al CdA.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La banca ricorre alle tecniche ed agli strumenti di mitigazione del rischio di credito, la cui classificazione ed utilizzo sono regolati dal documento "Politiche di mitigazione del rischio di credito" approvate dal CdA il 20 maggio, che stabilisce in via prioritaria che:

- La Banca acquisisce, a fronte delle proprie esposizioni creditizie, in via preferenziale, le garanzie qualificabili ed ammissibili come strumenti di CRM; non rinunciando a quelle prive dei suddetti requisiti in funzione di ulteriore tutela del credito.
- "Le garanzie reali o personali, indipendentemente dall'ammissibilità come strumenti di CRM, sono considerate accessorie rispetto all'operazione di credito e non possono sostituire o rendere meno efficace la valutazione della capacità di rimborso del debitore, ovvero costituire elemento di valutazione del merito creditizio della controparte o elemento prevalente della rischiosità dell'operazione".

Sono considerati fattori mitiganti ad alto spessore le garanzie reali, rappresentate da pegni su attività finanziarie prontamente liquidabili e da ipoteche su immobili residenziali. Altre garanzie mitiganti sono considerate le ipoteche su immobili non residenziali, le garanzie personali in funzione dello standing del garante, e i pegni su attività finanziarie non rappresentate da titoli di stato.

La valutazione dei fattori di mitigazione del rischio di credito viene effettuata con un sistema di classificazione gerarchica delle forme tecniche di affidamento in base alla loss given default intrinseca e delle garanzie in funzione della loro potenzialità di mitigazione del rischio. Ad ogni classe di rischio è attribuito un fattore di ponderazione che, applicato all'affidamento complessivo della controparte, stima il livello totale del rischio.

Relativamente alle garanzie reali finanziarie, considerate ammissibile come CRM, la banca si è dotata dei requisiti previsti dalla circolare 263/06.

Per le esposizioni garantite da immobili, in conformità alle suddette disposizioni di vigilanza, sono stati attivati sistemi di sorveglianza su base statistica del valore dell'immobile, e procedure operative per la verifica del valore effettivo. E' stato inoltre introdotto il "Regolamento per la valutazione degli immobili", che definisce i criteri generali per le stime immobiliari a cura dei periti.

Di norma per l'assunzione delle garanzie viene utilizzata contrattualistica standardizzata; nelle fattispecie in cui i contratti standard si rivelano non congrui, la redazione dei contratti stessi viene realizzata dagli uffici competenti con ricorso, laddove necessario, a consulenti esterni.

La banca, alla data di chiusura del bilancio, non opera in derivati su crediti.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione delle attività finanziarie deteriorate è delegata all'Ufficio Controllo Rischi e all'Ufficio Legale per le sole posizioni classificate a "sofferenza".

Sulla scorta delle informazioni acquisite tramite report interni sull'andamento e sulle anomalie dei rapporti (monitoraggio andamentale, segnalazioni rate insolute ed assegni sospesi, partite da sistemare, crediti scaduti e/o sconfinati, segnalazioni da parte delle filiali, resoconti ispettivi, ecc.) e fonti esterne (Centrale dei Rischi, CAI, report di provider esterni sulle pregiudizievoli, ecc.), l'Ufficio Controllo Rischi, dopo il necessario approfondimento, valuta l'opportunità di adottare provvedimenti finalizzati al contenimento del rischio ed eventualmente

propone la classificazione come "incagliate" delle posizioni in stato di momentanea difficoltà economico/finanziaria ovvero il passaggio a sofferenza, fornendo, in tal caso, all'Ufficio Legale e Contenzioso tutte le notizie utili per attivare le iniziative finalizzate al recupero del credito. L'Ufficio, a cui è delegata anche la gestione delle posizioni ristrutturate, redige trimestralmente una relazione per l'Alta direzione sulla situazione ed evoluzione delle posizioni seguite con particolare riferimento a quelle incagliate.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						181.857	181.857
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						118.673	118.673
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						5.065	5.065
4. Crediti verso banche						79.026	79.026
5. Crediti verso clientela	14.202	26.800		1.783		907.568	950.353
6. Attività finanziarie valutate al fair value							-
7. Attività finanziare in corso di dismissione							-
8. Derivati di copertura							-
Totale al 12/2008	14.202	26.800	-	1.783	-	1.292.189	1.334.974
Totale al 12/2007	13.144	24.607	-	1.683	-	1.244.840	1.284.274

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	181.856		181.856	181.856
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				-	118.673		118.673	118.673
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-	5.065		5.065	5.065
4. Crediti verso banche				-	79.026		79.026	79.026
5. Crediti verso clientela	62.209	19.639	-	42.570	917.121	9.338	907.783	950.353
6. Attività finanziarie valutate al fair value				-			-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				-			-	-
8. Derivati di copertura				-			-	-
Totale al 12/2008	62.209	19.639	-	42.570	1.301.741	9.338	1.292.403	1.334.973
Totale al 12/2007	57.262	17.817	11	39.434	1.254.461	9.621	1.244.840	1.284.274

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				-
b) Incagli				-
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute				-
e) Rischio Paese				-
f) Altre attività	216.748			216.748
TOTALE A	216.748	-	-	216.748
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				-
b) Altre	3.016			3.016
TOTALE B	3.016	-	-	3.016

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	29.880	15.678	-	14.202
b) Incagli	30.290	3.490	-	26.800
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute	2.013	230		1.783
e) Rischio Paese				-
f) Altre attività	1.083.917	240	9.338	1.074.339
TOTALE A	1.146.100	19.638	9.338	1.117.124
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	2.731			2.731
b) Altre	68.572			68.572
TOTALE B	71.303	-	-	71.303

Si precisa che le esposizioni verso clientela includono i dati delle voci 20 e 40 (attività finanziarie detenute per la negoziazione e per la vendita) e 70 (crediti verso clientela) a meno delle esposizioni verso banche rappresentate da titoli incluse nella tabella A.1.3.

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	25.865	29.517	-	1.880	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	9.547	14.723	-	560	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	5.200	12.441		560	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.514	378			
B.3 altre variazioni in aumento	833	1.904			
C. Variazioni in diminuzione	5.532	13.950	-	427	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	2.755			
C.2 cancellazioni	1.210	40			
C.3 incassi	4.322	7.690			
C.4 realizzi per cessioni		-		-	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3.465		427	
C.6 altre variazioni in diminuzione				-	
D. Esposizione lorda finale	29.880	30.290	-	2.013	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	12.721	4.901		197	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	5.750	3.072	-	221	-
B.1. rettifiche di valore	5.592	2.768		221	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	158	-			
B.3 altre variazioni in aumento		304			
C. Variazioni in diminuzione	2.794	4.480	-	188	-
C.1. riprese di valore da valutazione	2.071	4.322		27	
C.2. riprese di valore da incasso		-			
C.3. cancellazioni	723	-			
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		158			
C.5 altre variazioni in diminuzione				161	
D. Rettifiche complessive finali	15.677	3.493	-	230	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni (valori di bilancio)

I rating esterni sono forniti dall'agenzia Moody's, in coerenza con l'ECAI utilizzata nel calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito.

L'esposizione per cassa e fuori bilancio verso clientela ordinaria dotata di rating esterno è trascurabile.

L'esposizione nei confronti di controparti istituzionali e bancarie si concentra su rating elevati:

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B		
A. Esposizioni per cassa	105.855	58.018					52.875	216.748
B. Derivati	827							827
B.1 Derivati finanziari	827							827
B.2 Derivati creditizi								-
C. Garanzie rilasciate			40					40
D. Impegni a erogare fondi							2.114	2.114
Totale	106.682	58.018	40	-	-	-	54.989	219.729

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni

La Banca ha deciso di non adottare sistemi interni di rating.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
					Derivati su crediti				Crediti di firma				
		Immobili	Titoli	Altri beni	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite													-
1.2. Parzialmente garantite													-
2. Esposizioni verso clientela garantite:	670.878	422.208	12.865	13.708	-	-	-	-	-	3.862	1.524	206.517	660.684
2.1. totalmente garantite	640.657	420.744	9.985	8.755						1.807	24	198.299	639.614
2.2. Parzialmente garantite	30.221	1.464	2.880	4.953						2.055	1.500	8.218	21.070

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (1)								Totale (1)+(2)
					Derivati su crediti				Crediti di firma				
		Immobili	Titoli	Altri beni	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite													-
1.2. Parzialmente garantite													-
2. Esposizioni verso clientela garantite:	27.610	-	1.376	2.963	-	-	-	-	-	-	-	22.813	27.152
2.1. totalmente garantite	26.366		1.123	2.767								22.477	26.367
2.2. Parzialmente garantite	1.244	-	253	196								336	785

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)																	Totale	Eccedenza fair value, garanzia
			Garanzie reali			Garanzie personali															
						Derivati su crediti							Crediti di firma								
			Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti		
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. oltre il 150%																				-	
1.2. tra il 100% e il 150%																				-	
1.3. tra il 50% e il 100%																				-	
1.4. entro il 50%																				-	
2. Esposizioni verso clientela garantite:	29.994	29.301	15.650	907	558	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24	1	-	4.115	8.045	29.300	- 1
2.1. oltre il 150%	20.867	20.867	13.214	477	54										24	1		1.597	5.501	20.868	1
2.2. tra il 100% e il 150%	3.775	3.775	1.829	184	35													262	1.464	3.774	- 1
2.3. tra il 50% e il 100%	4.286	4.225	607	246	469													2.253	649	4.224	- 1
2.4. entro il 50%	1.066	434	-	-	-													3	431	434	-

A.3.4 Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)																	Totale	Eccedenza fair value, garanzia
			Garanzie reali			Garanzie personali															
						Derivati su crediti							Crediti di firma								
			Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti		
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. oltre il 150%																				-	
1.2. tra il 100% e il 150%																				-	
1.3. tra il 50% e il 100%																				-	
1.4. entro il 50%																				-	
2. Esposizioni verso clientela garantite:	1.136	794	-	14	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	709	59	794	1
2.1. oltre il 150%	607	607		14	10													559	23	606	-
2.2. tra il 100% e il 150%	-	-																	-	-	-
2.3. tra il 50% e il 100%	187	187			2													150	36	188	*1*
2.4. entro il 50%	342																			-	-

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali				Altri enti pubblici			
	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze				-				-
A.2 Incagli				-				-
A.3 Esposizioni ristrutturate				-				-
A.4 Esposizioni scadute				-				-
A.5 Altre esposizioni	158.426			158.426	4.668		1	4.667
Totale A	158.426	-	-	158.426	4.668	-	1	4.667
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze				-				-
B.2 Incagli				-				-
B.3 Altre attività deteriorate				-				-
B.4 Altre esposizioni	13.471			13.471	16.907			16.907
Totale B	13.471	-	-	13.471	16.907	-	-	16.907
Totale (A+B) al 12/2008	171.897	-	-	171.897	21.575	-	1	21.574
Totale (A+B) al 12/2007	168.430	-	-	168.430	22.421	-	1	22.420

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie				Imprese di assicurazione			
	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	75	39		36				-
A.2 Incagli	3	-		3				-
A.3 Esposizioni ristrutturate				-				-
A.4 Esposizioni scadute	1	-		1				-
A.5 Altre esposizioni	27.077		152	26.925	-			-
Totale A	27.156	39	152	26.965	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze				-				-
B.2 Incagli	-			-				-
B.3 Altre attività deteriorate				-				-
B.4 Altre esposizioni	271			271				-
Totale B	271	-	-	271	-	-	-	-
Totale (A+B) al 12/2008	27.427	39	152	27.236	-	-	-	-
Totale (A+B) al 12/2007	45.810	77	221	45.512	14	-	-	14

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	20.828	9.952		10.876	8.980	5.686	-	3.294
A.2 Incagli	21.831	2.595	-	19.236	8.454	895	1	7.558
A.3 Esposizioni ristrutturate				-				-
A.4 Esposizioni scadute	692	73		619	1.320	157		1.163
A.5 Altre esposizioni	626.778		6.871	619.907	266.968		2.313	264.655
Totale A	670.129	12.620	6.871	650.638	285.722	6.738	2.314	276.670
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	48			48	-			-
B.2 Incagli	2.532			2.532				-
B.3 Altre attività deteriorate	-			-	-			-
B.4 Altre esposizioni	34.558			34.558	3.365			3.365
Totale B	37.138	-	-	37.138	3.365	-	-	3.365
Totale (A+B) al 12/2008	707.267	12.620	6.871	687.776	289.087	6.738	2.314	280.035
Totale (A+B) al 12/2007	651.392	11.757	7.647	631.988	245.561	6.144	1.604	237.813

La tabella "B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti" è stata abrogata dalla Nota 4855 del 02/01/2009 della Banca d'Italia.

Nella Relazione degli Amministratori si è, per altro, analizzato il rischio di concentrazione degli impieghi economici.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	29.880	14.202								
A.2 Incagli	30.289	26.798	1	1						
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-								
A.4 Esposizioni scadute	2.013	1.783								
A.5 Altre esposizioni	1.081.747	1.072.168	110	110	2.059	2.059				
Totale A	1.143.929	1.114.951	111	111	2.059	2.059	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	48	48								
B.2 Incagli	2.532	2.532								
B.3 Altre attività deteriorate	151	151								
B.4 Altre esposizioni	68.572	68.572								
Totale B	71.303	71.303	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) al 12/2008	1.215.232	1.186.254	111	111	2.059	2.059	-	-	-	-
Totale (A+B) al 12/2007	1.126.723	1.099.276	1.111	1.110	5.795	5.795	-	-	-	-

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	202.939	202.939	326	326	13.406	13.406	74	74	2	2
Totale A	202.939	202.939	326	326	13.406	13.406	74	74	2	2
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	2.925	2.925	87	87	4	4				
Totale B	2.925	2.925	87	87	4	4	-	-	-	-
Totale (A+B) al 12/2008	205.864	205.864	413	413	13.410	13.410	74	74	2	2
Totale (A+B) al 12/2007	217.768	217.768	233	233	12.309	12.309	135	135	2	2

B.5 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

	12/2008	12/2007
a) Ammontare	14.908	15.022
b) Numero	1	1
Totale	14.908	15.022

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione.

Informazioni di natura quantitativa

La Banca non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	12/2008	12/2007
A. Attività per cassa	106.284	-	-	-	-	-	1.578	-	-	107.862	
1. Titoli di debito	106.284						1.578			107.862	149.273
2. Titoli di capitale										-	-
3. O.I.C.R.										-	-
4. Finanziamenti										-	-
5. Attività deteriorate										-	-
B. Strumenti derivati										-	-
Totale al 12/2008	106.284	-	-	-	-	-	1.578	-	-	107.862	
Totale al 12/2007	149.273										149.273

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	12/2008	12/2007
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Titoli di debito										-	-
2. Titoli di capitale										-	-
3. O.I.C.R.										-	-
4. Finanziamenti										-	-
5. Attività deteriorate										-	-
B. Strumenti derivati										-	-
Totale al 12/2008										-	
Totale al 12/2007											-

LEGENDA:
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C2.2 Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	106.823	0	1.578	0	0	0	108.401
a) a fronte di attività rilevate per intero	106.823		1.578				108.401
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							0
2. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0
a) a fronte di attività rilevate per intero							0
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							0
Totale al 12/2008	106.823	0	1.578	0	0	0	108.401
Totale al 12/2007	148.540						148.540

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Nel corso dell'esercizio 2008, e in analogia con l'esercizio precedente, il portafoglio titoli è stato composto per la quasi totalità da titoli di emittenti governativi o bancari a tasso variabile, molti dei quali utilizzati in operazioni di pronti contro termine con la clientela, in un'ottica di minimizzazione del rischio di tasso di interesse.

La composizione degli altri contratti swap su tassi d'interesse ha subito, rispetto all' anno precedente, una riduzione apprezzabile per effetto della cancellazione delle passività coperte a tasso fisso iscritte al banking book, mentre la restante parte è costituita da contratti a fronte di speculari operazioni per i clienti corporate, pareggiate in modo specifico con controparti istituzionali.

In sintesi, quindi, la strategia dell'attività di negoziazione in proprio si è concretizzata in operazioni di compravendita su un orizzonte temporale di breve periodo, controllando le soglie di performance e di rischio, con l'intento di realizzare rendimenti su una giacenza di portafoglio prevalentemente a tasso variabile.

Nell'ambito della ordinaria attività di negoziazione, la Banca ha svolto operazioni in contropartita diretta su titoli di Stato ed obbligazioni, principalmente bancarie, inoltre ha gestito il sistema di scambi organizzati sui propri titoli obbligazionari.

L'attività in derivati finanziari sui tassi di interesse a lungo termine si è svolta utilizzando esclusivamente derivati non quotati quali opzioni su tassi ed interest rate swap.

Nell' esercizio in corso la Banca ha provveduto alla riclassificazione di una parte del portafoglio di negoziazione al portafoglio dei titoli disponibili per la vendita. Tale riclassificazione è stata già descritta nella "Relazione degli Amministratori".

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La normativa interna in materia di controlli prevede che l'esposizione al rischio del portafoglio di negoziazione sia verificata dall'Ufficio Risk Management attraverso la misurazione dei rischi di mercato con un modello in grado di calcolare il Valore a Rischio. Il procedimento adottato per il calcolo del VaR è basato sulla metodologia RiskMetrics J.P.Morgan con un intervallo di confidenza del 99% ed orizzonte temporale di 10 giorni.

Nel calcolo del VaR del portafoglio di negoziazione sono ricompresi i contratti derivati su tassi di interesse, con esclusione degli strumenti derivati non classificati come strumenti di copertura ma che si compensano naturalmente (natural hedge) con le obbligazioni emesse per le quali è stata esercitata la Fair Value Option.

L'obiettivo della misurazione dei rischi del portafoglio titoli con la metodologia VaR è quello di verificare costantemente la sostenibilità del rischio totale e di mantenerne il livello entro i limiti stabiliti dalla normativa interna.

Per prevenire l'assunzione di rischi eccessivi e per verificare il rispetto dei limiti stabiliti, il monitoraggio viene svolto con cadenza giornaliera, con la produzione di un report sintetico mensile per il CdA. Per la verifica dell'attendibilità ex post del modello di calcolo vengono effettuate periodicamente le attività di backtesting. Attualmente il modello VaR è utilizzato esclusivamente per scopi gestionali e di controllo interno.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

Valuta di denominazione: Euro								
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	99.637	69.743	5.859	2.840	3	931	-
1.1 Titoli di debito	-	99.637	69.743	5.859	2.840	3	931	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		*99.637*	*69.743*	*5.859*	*2.840*	*3*	*931*	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	-	106.823	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi		106.823						
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	52.238	15.905	336	4.519	12.057	16.006	-
3.1 Con titolo sottostante	-	25.318	10.524	-	11	4.400	10.304	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	*25.318*	*10.524*	-	*11*	*4.400*	*10.304*	-
+ posizioni lunghe		*11.933*	*5.269*			*2.699*	*5.378*	
+ posizioni corte		*13.385*	*5.255*	-	*11*	*1.701*	*4.926*	
3.2 Senza titolo sottostante	-	26.920	5.381	336	4.508	7.657	5.702	-
- Opzioni	-	*8.397*	*1.119*	-	*1.684*	*4.820*	*5.384*	-
+ posizioni lunghe		*4.196*	*556*	-	*857*	*2.407*	*2.686*	
+ posizioni corte		*4.201*	*563*	-	*827*	*2.413*	*2.698*	
- Altri derivati	-	*18.523*	*4.262*	*336*	*2.824*	*2.837*	*318*	-
+ posizioni lunghe		*9.260*	*2.131*	*168*	*1.376*	*1.456*	*159*	
+ posizioni corte		*9.263*	*2.131*	*168*	*1.448*	*1.381*	*159*	

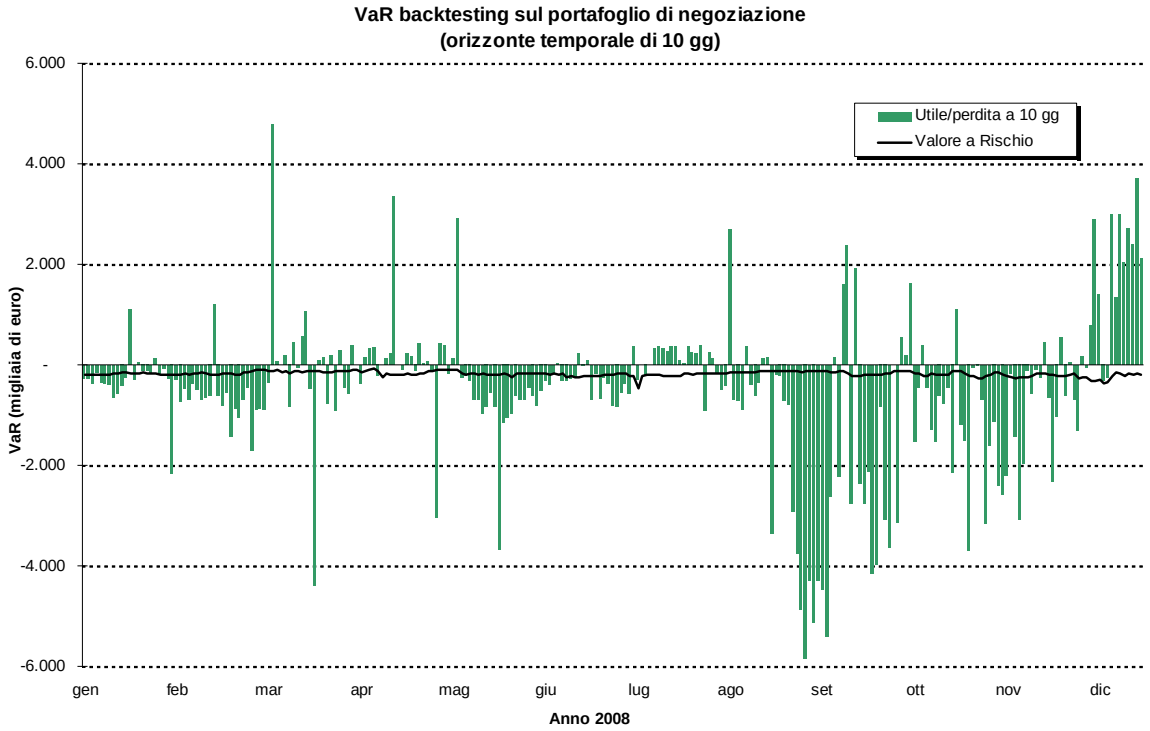
2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

Di seguito sono riportate le informazioni, fornite dal modello interno, relative agli strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione soggetto al rischio di tasso di interesse.

Descrizione	Valori
VaR di Fine Periodo	179.571
VaR Medio	177.386
VaR Minimo	75.836
VaR Massimo	457.043

L'incoerenza tra il backtesting ed il VaR calcolato, che si evidenzia nel secondo semestre nell'anno, è dovuta alla straordinaria situazione di mercato, nel caso di specie in particolare delle obbligazioni bancarie a tasso variabile, i cui prezzi, in ragione di una straordinaria illiquidità, hanno incorporato, oltre alla componente tipica del tasso di interesse, la percezione negativa degli investitori nei confronti del settore.

Il modello di VaR in esame, in scenari decisamente straordinari, conferma una scarsa efficacia valutativa.



2.2 Rischio di tasso di interesse - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

A partire dall'analisi al 31 dicembre 2008 il rischio di tasso di interesse viene misurato con lo strumento ALMpro di Prometeia, applicando la metodologia prevista dalle disposizioni di vigilanza prudenziale c.d. secondo pilastro - allegato C della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 , titolo III, capitolo 1. La misurazione del rischio è riferita ad una variazione ipotetica di 200 punti base dei tassi di interesse, ed è effettuata in termini di variazione del valore economico complessivo degli strumenti ricompresi nel portafoglio bancario.

Il modello prevede la distribuzione delle attività e delle passività sulle fasce di scadenza o di riprezzamento e rapporta lo sbilancio ponderato complessivo al Patrimonio di Vigilanza.

Per garantire un adeguato monitoraggio del rischio di tasso sul portafoglio bancario, è previsto che dal 2009 la misurazione del rischio e la relativa reportistica avrà cadenza mensile

B. Attività di copertura del fair value

Non sono state effettuate operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate operazioni di copertura dei flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	712.138	148.896	13.471	13.670	83.836	67.975	78.854	30.585
1.1 Titoli di debito	-	113.319	1.660	5.065	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		*113.319*	*1.660*	*5.065*				
1.2 Finanziamenti a banche	60.048	2.598						16.380
1.3 Finanziamenti a clientela	652.090	32.979	11.811	8.605	83.836	67.975	78.854	14.205
- c/c	*242.938*	*1*	*53*					*3*
- altri finanziamenti	-	-						
- con opzione di rimborso anticipato	*300.153*	*5.247*	*3.738*	*8.414*	*81.065*	*67.975*	*78.854*	-
- altri	*108.999*	*27.731*	*8.020*	*191*	*2.771*		-	*14.202*
2. Passività per cassa	784.542	130.990	86.838	24.080	69.691	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	767.321	12.545	12.866	11	-	-	-	-
- c/c	*618.352*	-	*156*	*11*				
- altri debiti	-	-	-	-				
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-				
- altri	*148.969*	*12.545*	*12.710*	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	16.129	6.183	-	11	-	-	-	-
- c/c	*16.129*	-	-	-				
- altri debiti	-	*6.183*	-	*11*				
2.3 Titoli di debito	1.092	112.262	73.972	24.058	69.691	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-					
- altri	*1.092*	*112.262*	*73.972*	*24.058*	*69.691*			
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	1.776	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.776	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	*1.776*	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		*888*	-	-	-			
+ posizioni corte		*888*	-					

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

L'esposizione complessiva, come si evince dalla tabella seguente, risulta contenuta.

Descrizione	Valori (unità di Euro)
Esposizione rischio posizione in Euro	10.870.808
Esposizione rischio posizione in divisa	16.972
Esposizione totale	10.887.780
Patrimonio di Vigilanza al 31/12/2008	140.641.170
Indice di rischio	7,74%

2.3 Rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

L'operatività della Banca in strumenti finanziari sensibili al rischio di prezzo (titoli di capitale, OICR, contratti derivati su OICR, su titoli di capitale, su indici azionari, su metalli preziosi, su merci, su altre attività) è minimale e determina un rischio del tutto trascurabile.
Tali strumenti, comunque, confluiscono nel calcolo del VaR complessivo di portafoglio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e OICR.

Tipologia esposizioni/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	5	-
A.1 Azioni		
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale	5	
B. O.I.C.R.	-	-
B.1 Di diritto italiano	-	-
- *armonizzati aperti*		
- *non armonizzati aperti*		
- *chiusi*		
- *riservati*		
- *speculativi*		
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- *armonizzati*		
- *non armonizzati aperti*		
- *non armonizzati chiusi*		
B.2 Di Stati non UE	-	-
- *aperti*		
- *chiusi*		
Totale	5	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Paese 2	Paese 3	
A. Titoli di capitale	5	-	-	-
- posizioni lunghe	5			
- posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività.

Il rischio di prezzo risulta del tutto trascurabile.

2.4 Rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Non vi è evidenza di rischio di prezzo sul portafoglio bancario.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Non sono sate effettuate coperture del rischio di prezzo sul portafoglio bancario.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e OICR.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	79	3.615
A.1 Azioni	79	3.615
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.	-	-
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi		
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.2 Di Stati non UE	-	-
- aperti		
- chiusi		
Totale	79	3.615

2.5 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività in cambi è finalizzata quasi esclusivamente a compravendite a pronti e a termine con la clientela che trovano contestuale contropartita sul mercato con assunzioni di posizioni corte/lunghe di brevissimo periodo, che danno luogo a rischio di prezzo poco significativo.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati.

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	5.090	794	2.224	79	2.522	110
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	3.723	794	471	79	218	110
A.4 Finanziamenti a clientela	1.367		1.753		2.304	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	186	124	8	1	3	5
C. Passività finanziarie	4.989	138	2.228	18	2.492	18
C.1 Debiti verso banche	1.437		2.228		2.492	
C.2 Debiti verso clientela	3.552	138		18		18
C.3 Titoli di debito						
D. Altre passività	3					
E. Derivati finanziari	7.493	-	377	-	35	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	7.493	-	377	-	35	-
+ posizioni lunghe	*3.514*		*172*			-
+ posizioni corte	*3.979*		*205*		*35*	
Totale attività	8.790	918	2.404	80	2.525	115
Totale passività	8.971	138	2.433	18	2.527	18
Sbilancio (+/-)	- 181	780	- 29	62	- 2	97

2.6 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi.

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale al 12/2008		Totale al 12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement									-	-		
2. Interest rate swap		79.223							-	79.223		126.726
3. Domestic currency swap									-	-		-
4. Currency i.r.s.									-	-		-
5. Basis swap		1.500							-	1.500		1.500
6. Scambi di indici azionari									-	-		-
7. Scambi di indici reali									-	-		-
8. Futures									-	-		-
9. Opzioni cap	-	35.073	-	-	-	-	-	-	-	35.073		33.646
- acquistate		*17.382*							-	*17.382*		*16.603*
- emesse		*17.691*							-	*17.691*		*17.043*
10. Opzioni floor	-	1.037	-	-	-	-	-	-	-	1.037		1.138
- acquistate		*519*							-	*519*		*569*
- emesse		*519*							-	*519*		*569*
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
- plain vanilla									-	-		-
- esotiche									-	-		-
- emesse	-		-	-	-	-	-	-	-	-		-
- plain vanilla									-	-		-
- esotiche									-	-		-
12. Contratti a termine	25.484	85	-	-	-	7.906	-	-	25.484	7.991	8.388	7.587
- acquisti	*13.471*	*34*				*3.686*			*13.471*	*3.720*	*3.923*	*3.589*
- vendite	*12.013*	*51*				*4.220*			*12.013*	*4.271*	*4.465*	*3.973*
- valute contro valute						-			-	-		*25*
13. Altri contratti derivati									-	-		-
Totale	25.484	116.918	-	-	-	7.906	-	-	25.484	124.824	8.388	170.597
Valori medi	8.167	141.459	-	-	-	7.600	-	-	8.167	149.458	11.140	226.674

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi.

A.2.1 Di copertura

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

A.2.2 Altri derivati

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

A.3 Derivati finanziari: acquisti e vendite dei sottostanti.

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale al 12/2008		Totale al 12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	25.484	116.919	-	-	-	7.906	-	-	25.484	124.825	8.387	169.097
1. Operazioni con scambio di capitali	25.484	85	-	-	-	7.906	-	-	25.484	7.991	8.387	7.587
- acquisti	*13.471*	*34*				*3.686*			*13.471*	*3.720*	*3.922*	*3.589*
- vendite	*12.013*	*51*				*4.220*			*12.013*	*4.271*	*4.465*	*3.973*
- valute contro valute						-			-	-		*25*
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	116.834	-	-	-	-	-	-	-	116.834	-	161.510
- acquisti		*95.612*							-	*95.612*		*140.697*
- vendite		*21.222*							-	*21.222*		*20.813*
- valute contro valute									-	-		
B. Portafoglio bancario:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti									-	-		
- vendite									-	-		
- valute contro valute									-	-		
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti									-	-		
- vendite									-	-		
- valute contro valute									-	-		
B.2 Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti									-	-		
- vendite									-	-		
- valute contro valute									-	-		
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti		-							-	-		
- vendite									-	-		
- valute contro valute									-	-		

A.4 Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche	780		263				47							
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie	95		20				127							
A.7 Altri soggetti	29		1											
Totale A al 12/2008	904	-	284	-	-	-	174	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 12/2007	497	-	255	-	-	-	116	-	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche														
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
Totale B al 12/2008	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 12/2007	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche	278		38				113							
A.4 Società finanziarie	3		2											
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie	188		140				93							
A.7 Altri soggetti	190		112											
Totale A al 12/2008	659	-	292	-	-	-	206	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 12/2007	1.753	-	665	-	-	-	106	-	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche														
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
Totale B al 12/2008	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 12/2007	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	102.633	13.952	33.722	150.307
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	94.728	13.952	33.722	142.402
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	7.905			7.905
A.4 Derivati finanziari su altri valori				-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-		-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				-
B.4 Derivati finanziari su altri valori				-
Totale al 12/2008	102.633	13.952	33.722	150.307
Totale al 12/2007	64.061	79.630	35.292	178.983

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

B.2 Derivati creditizi: fair value positivo - rischio di controparte

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

B.3 Derivati creditizi: fair value negativo - rischio finanziario

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

B.4 Vita residua dei derivati su crediti: valori nozionali

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La politica di gestione del rischio di liquidità è improntata a garantire alla Banca una costante condizione di liquidità, così come richiesto non solo dalla normativa di vigilanza, ma anche da una gestione aziendale prudente ed oculata.

Al responsabile dell'Area Finanza è delegata la gestione della liquidità, anche attraverso l'impiego delle eccedenze sul Mercato Interbancario dei Depositi, mentre al Risk Management compete il monitoraggio periodico della condizione di liquidità e la reportistica alla Direzione Generale.

Il monitoraggio prevede la valutazione trimestrale del grado di liquidità strutturale e del rapporto impieghi con clientela ordinaria su raccolta, con la conseguente verifica del rispetto di limiti specifici fissati dalla normativa interna.

Anche per il rischio di liquidità, a partire dalla situazione al 31 dicembre 2008, viene utilizzato l'applicativo ALMPro di Prometeia che, in parte, alimenta il modello di valutazione. Quest'ultimo è basato su coefficienti di ponderazione differenziati in base alla tipologia della attività, delle passività e degli impegni, prevede la classificazione di attività e di passività, in base alle caratteristiche di liquidabilità di ciascuna posta, in specifiche fasce di vita residua. Gli sbilanci progressivi su tali fasce ed alcuni indici sintetici permettono di valutare la situazione della liquidità strutturale sull'intero orizzonte temporale.

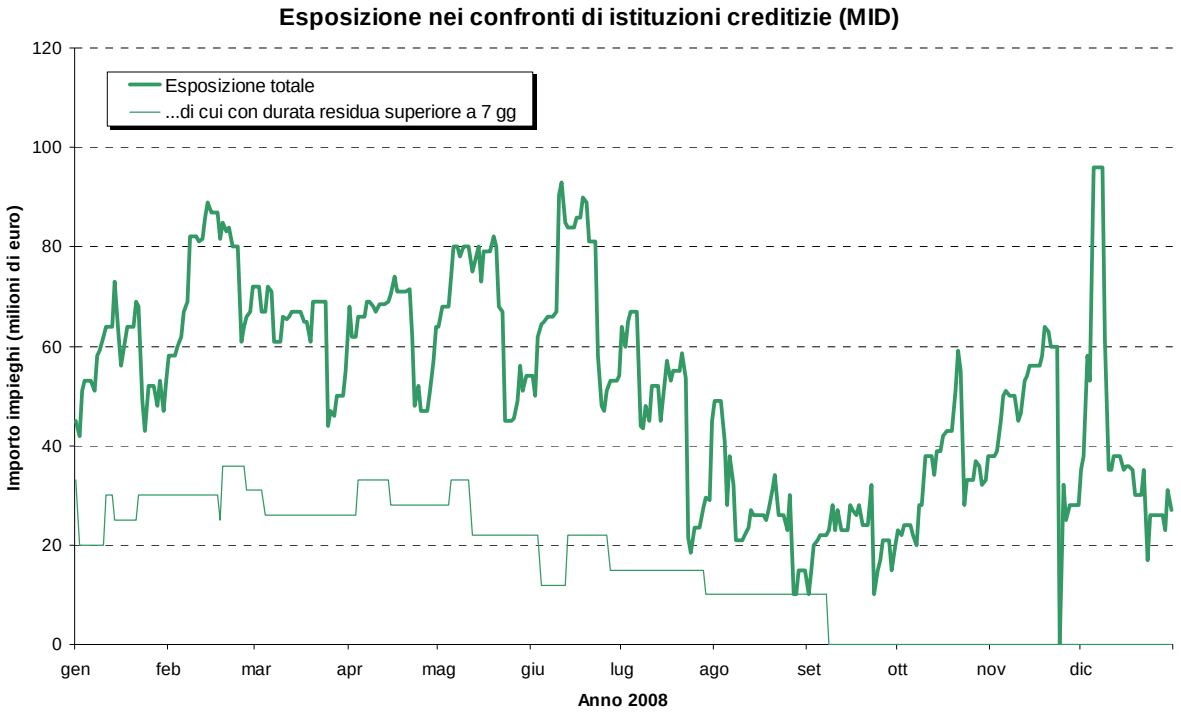
Per garantire un adeguato monitoraggio del rischio di liquidità, è previsto che dal 2009 la valutazione del rischio e la relativa reportistica avrà cadenza mensile.

Informazioni di natura quantitativa

I risultati del modello di analisi della liquidità strutturale evidenzia, alla data di chiusura del bilancio, un sostanziale equilibrio finanziario entro i limiti posti dalla regolamentazione interna:

Fascia Temporale	Attività/ disponibilità	Passività/ impegni	Sbilancio	Sbilancio progressivo
Attività prontamente liquidabili	212.489.596			
A vista e a revoca	5.561.977	184.732.098	33.319.475	33.319.475
Fino a 1 mese	83.277.223	57.982.529	25.294.694	58.614.169
Da 1 mese a 3 mesi	70.961.485	44.696.644	26.264.841	84.879.010
Da 3 mesi a 6 mesi	43.265.666	34.973.341	8.292.325	93.171.335
Da 6 mesi a 12 mesi	44.180.620	23.857.946	20.322.674	113.494.009
Da oltre 1 anni a 2 anni	65.684.657	31.778.500	33.906.157	147.400.166
Da oltre 2 anni a 3 anni	66.395.755	76.886.000	-10.490.245	136.909.921
Da oltre 3 anni a 4 anni	45.646.448	58.787.000	-13.140.552	123.769.369
Da oltre 4 anni a 5 anni	37.284.162	-	37.284.162	161.053.531
Da oltre 5 anni a 7 anni	59.109.587	-	59.109.587	220.163.118
Da oltre 7 anni a 10 anni	72.437.309	-	72.437.309	292.600.427
Da oltre 10 anni a 15 anni	78.717.312	-	78.717.312	371.317.739
Da oltre 15 anni a 20 anni	23.847.861	-	23.847.861	395.165.600
Oltre 20 anni	4.340.217	-	4.340.217	399.505.817
TOTALI	**913.199.875**	**513.694.058**	**399.505.817**	

L'operatività sul Mercato Interbancario dei Depositi, come evidenziato dal grafico seguente, è finalizzata all'impiego delle eccedenze di liquidità su scadenze brevi, in modo da garantire una elevata liquidabilità.



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	374.540	2.957	16.044	16.973	54.891	47.703	66.554	369.296	322.047	59.192
A.1 Titoli di Stato			8.386	2.751	2.403	5.707	23.147	85.814	30.218	
A.2 Titoli di debito quotati	164	-		-	4.998	1.012	770	72.883	62.564	
A.3 Altri titoli di debito	-					-	-			
A.4 Quote O.I.C.R.	-									
A.5 Finanziamenti	374.376	2.957	7.658	14.222	47.490	40.984	42.637	210.599	229.265	59.192
- banche	*60.113*	*-*	*1.096*	*-*	*1.437*					*16.380*
- clientela	*314.263*	*2.957*	*6.562*	*14.222*	*46.053*	*40.984*	*42.637*	*210.599*	*229.265*	*42.812*
Passività per cassa	783.455	6.795	14.968	56.431	96.840	49.996	24.183	168.966	-	-
B.1 Depositi	780.563	1.793	4.672	3.577	8.686	12.866	11	-	-	-
- banche	*16.131*	*1.044*	*3.768*	*1.093*	*277*					
- clientela	*764.432*	*749*	*904*	*2.484*	*8.409*	*12.866*	*11*			
B.2 Titoli di debito	1.074	1.400	1.361	25.002	36.463	22.492	24.056	168.966		
B.3 Altre passività	1.818	3.602	8.935	27.852	51.691	14.638	116	-		
Operazioni "fuori bilancio"	32.094	27.989	2.368	1.274	8.971	13.150	-	64	14.986	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	26.227	2.368	1.274	8.971	13.150	-	64	14.986	-
- posizioni lunghe	*-*	*12.392*	*1.185*	*623*	*4.482*	*6.565*	*-*	*24*	*8.227*	
- posizioni corte	*-*	*13.835*	*1.183*	*651*	*4.489*	*6.585*	*-*	*40*	*6.759*	
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	1.750	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe		*875*								
- posizioni corte		*875*								
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	32.094	12	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	*16.041*	*12*								
- posizioni corte	*16.053*									

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	1	5.372	10.922	8	227.691	655.571
2. Titoli in circolazione	-	-	50	-	25.831	179.824
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	3	-	280	581
4. Passività finanziarie al fair value	-	-	138	-	4.349	70.879
Totale al 12/2008	1	5.372	11.113	8	258.151	906.855
Totale al 12/2007	1	5.988	8.395	1	223.448	888.116

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	896.970	1.659	836	91	10
2. Debiti verso banche	22.323	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	205.613	78	15	-	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	739	125	-	-	-
5. Passività finanziarie al fair value	75.367		-	-	-
Totale al 12/2008	1.201.012	1.862	851	91	10
Totale al 12/2007	1.133.000	1.263	1.197	685	1

RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Nell'ottica di garantire efficacia, efficienza e continuità ai processi operativi della banca, la responsabilità dell'identificazione, della valutazione e della mitigazione dei rischi è assegnata ai responsabili delle unità organizzative, costituite dagli uffici di Direzione Generale e dalle dipendenze. Per i processi operativi di maggiore rilevanza sono disponibili regolamenti che formalizzano fasi e attività operative e definiscono i controlli di linea.

L'attività di mappatura dei processi bancari, avviata nel precedente esercizio, è proseguita proficuamente interessando in particolare l'area dei processi operativi..

In attesa del completamento del progetto di cui in precedenza, viene utilizzata, dal Servizio Ispettorato ed Internal Auditing, una specifica mappatura dei rischi per la verifica, l'adeguatezza e la corretta applicazione dei controlli contabili, finanziari ed operativi.

Tra gli strumenti di mitigazione dei rischi operativi, particolare attenzione è stata attribuita al trasferimento del rischio mediante coperture assicurative, adatte per eventi a bassa frequenza ma alto impatto economico.

Una serie di polizze assicurative coprono i rischi di perdite determinati da:

- frode o infedeltà;
- danni a terzi derivanti da errori commessi nell'esercizio dall'attività bancaria;
- violazioni colpose di obblighi di legge, regolamentari e statutari da parte di amministratori e dipendenti incaricati;
- frode da parte di soggetti esterni alla banca;
- danni ad attività materiali a seguito di eventi naturali o criminosi;
- infortuni e danni corporali o materiali a terzi all'interno degli stabilimenti.

Rischi legali

Le situazioni che determinano l'insorgenza di rischi di natura legale sono sostanzialmente riconducibili alle attività regolate dalle principali normative speciali quali, in particolare, responsabilità amministrativa degli enti D.Lgs 231/2001, sicurezza sul lavoro D.Lgs. 626/94, direttiva cantieri D.Lgs. 494/96, privacy D.Lgs.196/2003, trasparenza bancaria, usura, antiriciclaggio, servizi di investimento.

A fronte del Dlgs 231/01 la banca si è dotata dei modelli organizzativi della associazione di categoria ABI, validati dal Ministero della giustizia, ed ha istituito l'Organismo di Sorveglianza con funzione di verifica sul funzionamento e l'osservanza dei modelli.

La funzione di compliance, di recente istituzione, è titolare del controllo dei rischi legali in termini di conformità alle norme e ai regolamenti esterni ed interni dei processi e delle procedure operative nella banca anche con la verifica di "conformità" dei nuovi prodotti/servizi sulla base di un protocollo di "tracciabilità", in modo da monitorare ex ante potenziali rischi legali.

Di seguito sono illustrate le vertenze legali caratterizzate da maggiore rilevanza.

Contenzioso in materia di anatocismo

La Cassa, in linea con l'orientamento generalmente seguito dal sistema bancario, mantiene anche nelle sedi giudiziarie l'atteggiamento di contrasto con l'orientamento più volte espresso dalla Corte di Cassazione a partire dal 1999 che sancisce la natura "negoziale" e non

"normativa " della clausola di capitalizzazione trimestrale degli interessi passivi e quindi la illegittimità della sua applicazione ai conti correnti bancari.

A supporto della posizione degli Istituti di Credito sussistono infatti e continuano a proliferare numerose sentenze di merito che sottolineano diversi ulteriori profili giuridici, senza dubbio condivisibili, e che potrebbero indurre in futuro la Cassazione ad un ripensamento al riguardo.

Allo stato, peraltro, la Cassa non può esimersi dal valutare, in relazione alle obbligazioni legali in essere, adeguati accantonamenti in relazione alle cause promosse dalla clientela in punto anatocismo, ed il relativo ammontare viene calcolato sulla base di conteggi effettuati al momento dell'insorgere della controversia.

Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari

La Cassa procede all'esame delle singole richieste di restituzione di somme da parte delle Curatele e, nei soli casi in cui lo ritenga più utile, valutato adeguatamente il rapporto tra costi e benefici, propone a controparti, sovente con successo, la via della transazione stragiudiziale.

In ogni caso, anche prima dell'avvio della vertenza giudiziale, nelle pratiche di rilevante importo, la Cassa provvede a stimare il rischio latente, salvo poi svolgere in giudizio tutte le possibili eccezioni a propria difesa, anche in merito alla conoscenza dello stato di insolvenza. Con l'inizio della azione giudiziaria viene sempre effettuato l'accantonamento delle somme che, dai calcoli interni all'Istituto, si reputano comunque revocabili.

Contenzioso per cause titoli

Confortata anche da una serie di vertenze giudiziali con esito a sè favorevole, la Cassa esamina ogni singola vertenza giudiziale e, solo laddove ravvisasse effettivamente un rischio di soccombenza, effettua adeguati accantonamenti.

In ogni caso, il numero delle vertenze finora avviate in danno dell'Istituto per acquisto titoli (in specie obbligazioni Argentina e Parmalat) è estremamente contenuto rispetto al volume delle transazioni eseguite e non pare destinato a progredire in maniera preoccupante.

PARTE F
Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Nella "Relazione sulla Gestione", sono stati indicati e opportunamente commentati, i principali indici di bilancio contenenti, in modo particolare, i coefficienti di patrimonializzazione della Società, ai quali si rimanda ai fini dell'analisi qualitativa delle dotazioni patrimoniali dell'Istituto.

B. Informazioni di natura quantitativa

Natura/descrizione	Importo
Capitale	39.241.087,50
Riserve di capitale:	
Riserva da conferimento	15.121.767,94
Riserva da rivalutazioni	6.129.826,94
Riserva da sovrapprezzo azioni (3)	34.660.068,07
Riserve di utili	
Riserva legale	12.958.496,72
Riserva statutaria	38.062.120,43
Riserva da F.T.A. (adozione IAS/IFRS)	- 2.845.818,03
Riserva da A.F.S. (valutaz.titoli disp.per la vendita)	- 3.063.820,21
Utili portati a nuovo	-
Totale	140.263.729,36

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di utilizzarle nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.
Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

1. Patrimonio di base – comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione e le riserve di utili, al netto delle attività immateriali, delle riserve negative relative ai titoli AFS e del 50% dell'interessenza azionaria alla Banca d'Italia;
2. Patrimonio supplementare – include le riserve di rivalutazione, al netto del 50% delle riserve positive delle interessenza azionarie dei titoli classificati in AFS e del 50% dell'interessenza azionaria alla Banca d'Italia;
3. Patrimonio di terzo livello – al 31 dicembre 2008 non erano presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello;
4. dal patrimonio di base e supplementare vengono dedotte le partecipazioni in imprese assicurative.

La Banca effettua il sistematico monitoraggio del Patrimonio di Vigilanza e delle attività di rischio ponderate, che determinano il coefficiente di solvibilità. La valutazione a livello consuntivo e prospettico delle dinamiche evolutive dell'attività bancaria e del conseguente impatto sui suddetti ratios, consente l'adozione delle misure ritenute tempo per tempo più idonee alla equilibrata crescita aziendale, nel rispetto degli indicatori previsti dalla Vigilanza Prudenziale.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale al 12/2008	Totale al 12/2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	129.813	128.082
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	- 3.359	-
B1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi	-	-
B2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi	*3.359*	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	126.454	128.082
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	541	541
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C - D)	125.913	127.541
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	15.417	15.336
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	- 148	- 107
G1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
G2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	*148*	*107*
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	15.269	15.229
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	541	541
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H - J)	14.728	14.688
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	140.641	142.229
O. Patrimonio di terzo livello	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	140.641	142.229

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla data del 31 dicembre 2008 il Patrimonio di Vigilanza individuale si attesta a 140,6 milioni di euro. Il rapporto fra Patrimonio di Vigilanza individuale e attività di rischio ponderate si attesta al 15,70%, ben al di sopra del coefficiente minimo obbligatorio imposto dalla Normativa di Vigilanza pari all'8%.

Il rapporto fra patrimonio di base e attività di rischio ponderate ammonta al 14,06% il quale, confrontato con il Total capital ratio, denota una composizione del patrimonio di vigilanza prevalentemente formato con Patrimonio di base. Il TIER1 è composto da capitale sociale e riserve per complessivi 125,9 milioni di euro.

Il patrimonio supplementare si attesta a 14,7 milioni di euro.

I requisiti patrimoniali, pari a complessivi 71,7 milioni di euro, attengono al rischio di credito, operativo e di mercato. L'attività creditizia comporta in larga prevalenza il maggior assorbimento patrimoniale con requisiti per il rischio di credito pari a 61,9 milioni di euro.

Le attività di rischio ponderate ammontano a complessivi 895,8 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	12/2008	12/2007	12/2008	12/2007
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.015.471	1.764.674	773.845	898.574
1. Metodologia standardizzata	2.015.471	1.764.674	773.845	898.574
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			61.908	69.189
B.2 Rischi di mercato			1.088	4.178
1. Metodologia standard			1.088	4.178
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			8.659	-
1. Metodo base			8.659	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	
B.5 Totale requisiti prudenziali			71.655	73.367
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			895.688	917.088
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,06%	13,91%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,70%	15,51%

La tabella che precede è stata modificata a valere dal Bilancio chiuso al 31/12/2008, per effetto delle nuove regole segnaletiche previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 155.

Sulla base delle variazioni normative introdotte, il confronto tra i valori del 2007 con quelli del 2008 non è perfettamente omogeneo.

PARTE H
Operazioni con Parti Correlate

Informazioni di carattere generale

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Fermo spa ha, con proprie decisioni, individuato le entità che rientrano nella nozione di parte correlata ai sensi della normativa di cui allo IAS 24.
Le parti correlate individuate sono:

1. La Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo: detiene il 66,67 percento delle azioni ordinarie della Società e ne esercita il controllo;
2. Banca Intesa spa: detiene il 33,33 percento delle azioni ordinarie della Società ed esercita un'influenza notevole;
3. Gli Amministratori ed i Dirigenti della Società in quanto esercitanti rilevanti funzioni strategiche;
4. I membri del Collegio Sindacale per le rispettive funzioni di controllo;
5. I coniugi ed i discendenti di primo grado delle parti di cui ai precedenti punti 3 e 4;
6. Le Società controllate o quelle sulle quali le parti, definite ai precedenti punti 3,4 e 5, esercitano un'influenza notevole.

I compensi ai Dirigenti con funzioni strategiche sono stati indicati distinguendo tra compensi agli Amministratori e Sindaci, rispetto agli emolumenti corrisposti ai Dirigenti per i quali sono stati indicati, come peraltro previsto dal paragrafo 16 dello IAS 24, i benefici a breve termine, che comprendono oneri diretti ed indiretti, ed compensi previsti per la cessazione del rapporto di lavoro. Sono escluse tutte le altre forme di retribuzione previste dal principio contabile. In particolare, per i dirigenti non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente, ne sono previsti piani di incentivazione azionaria.

Le operazioni tra la Cassa di Risparmio di Fermo Spa, e le parti correlate come sopra definite, sono state poste in essere, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e sono regolate a prezzi di mercato.

Si segnala inoltre che, per quanto concerne l'operatività con parti correlate, non sono state poste in essere, né risultano in essere alla fine dell'esercizio, operazioni atipiche od inusuali, per tali intendendosi quelle estranee alla ordinaria gestione dell'impresa, ovvero in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti (in unità di Euro)

	Importi al 12/2008
A. Amministratori	373.600
Compensi	373.600
B. Sindaci	103.493
Compensi	103.493
C. Dirigenti	1.060.008
Benefici a breve termine	990.926
Benefici correnti per cessazione del rapporto di lavoro	69.082
Benefici totali per cessazione del rapporto di lavoro	*236.590*

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate (in migliaia di Euro)

	Attività	Passività	Oneri	Proventi	Garanzie ricevute
A. Amministratori	143	5.068	207	218	1.088
B. Sindaci	2	114	3	5	124
C. Dirigenti	64	162	14	15	546
D. Familiari	574	3.335	173	190	759
E. Altre parti correlate	46.349	21.849	1.980	1.935	45.576
Totali	47.132	30.528	2.377	2.363	48.093

Allegati di Bilancio

Gli allegati di bilancio comprendono:

a) – elenco delle sezioni e prospetti di bilancio non compilati;

b) – elenco degli immobili di proprietà della Banca;

c) – elenco interessenze azionarie iscritte nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita;

d) – elenco dei prestiti obbligazionari emessi, in essere alla data di bilancio.

Sezioni e prospetti non compilati

Segue l'elenco dei prospetti di Nota Integrativa non compilati per effetto dell' assenza di valori/fattispecie operative:

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

- 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica;
- 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti;
- 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue;

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

- 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte;
- 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica;

SEZIONE 5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

- 5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività coperte;

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

- 6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica;
- 6.3 Locazione finanziaria;

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

- 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica;
- 7.4 Locazione finanziaria;

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

- 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti;
- 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura;

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

- 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti;
- 9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione;

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

- 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi;
- 10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili;
- 10.3 Partecipazioni: variazioni annue;
- 10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate;
- 10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto;
- 10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole;

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

- 11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate;
- 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue;
- 11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c);

SEZIONE 14 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

- 14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività;
- 14.2 Altre informazioni;
- 14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto;

Passivo

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

- 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati (normativa vigente);
- 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati (normativa vigente);
- 1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica;
- 1.5 Debiti per locazione finanziaria;

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

- 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati;
- 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati;
- 2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica;
- 2.5 Debiti per locazione finanziaria;

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

- 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati;
- 3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica;

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

- 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate;
- 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati;
- 4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue;

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

- 5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value ": passività subordinate;

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

- 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti;
- 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura;

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

- 7.1 Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti;
- 7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione;

SEZIONE 9 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

- 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita;
- 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi;

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

- 14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione;

- 14.4 Capitale: altre informazioni;
- 14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue;

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

- 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura;
- 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria;
- 1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione;
- 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura;
- 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria;
- 1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione;

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

- 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione;
- 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione;
- 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione;

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

- 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti;

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

PARTE D – INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

A. Qualità del Credito

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

- A.1.4 Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde;
- A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive;

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

- A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni;

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.4 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

- 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività;

2.5 RISCHIO DI CAMBIO

- 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività;

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

- A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi;

B. Derivati Creditizi

Immobili

IMMOBILE	RIVALUTAZIONI			VALORE LORDO bilancio 2007	VALORE terreni	VALORE fabbricati	VALORE NETTO bilancio 2008
	ex L. 72/83	ex L. 218/90	ex L. 413/91				
Fermo Via Don E. Ricci,1	1.011.739,07	2.017.280,65	401.803,47	3.498.627,99	349.862,81	3.148.765,18	1.253.268,55
Fermo Campoleggio Corso Marconi, 19	103.291,38	274.755,07	42.865,92	432.750,15	43.275,02	389.475,13	155.947,82
Fermo CampoleHHio - ampliamento Corso Marconi, 19	-	-	1.549,37	19.039,38	1.903,94	17.135,44	6.035,23
Carassai Piazza Leopardi 8/9	25.822,84	24.273,47	11.362,05	66.563,76	8.653,29	57.910,47	19.168,63
Cupramarittima Via E. Ruzzi, 9	-	211.230,87	47.514,03	436.910,79	-	436.910,79	171.326,43
Grottazzolina Via Verdi, 5	51.645,69	32.020,33	25.306,39	124.894,81	-	124.894,81	35.869,58
Montegranaro P.zza Mazzini	175.595,35	47.867,29	41.501,96	200.509,38	-	200.509,38	59.704,62
Monterubbiano Piazza Calzecchi Onesti, 9	46.481,12	63.007,74	18.592,45	131.741,32	13.174,13	118.567,19	44.094,44
Monte San Pietrangeli Via S. Antonio, 6 Parz. dismessa 2003	-	64.040,66	4.131,66	140.636,48	-	140.636,48	68.911,90
Montottone Piazza Leopardi, 8	37.184,90	29.954,50	14.977,25	85.204,37	10.224,52	74.979,85	25.018,09
Monturano Via Gramsci, 32/A	232.405,60	583.079,84	129.114,22	1.058.503,84	158.775,58	899.728,26	365.530,23
Petritoli Via Mannocchi Tornabuoni, 25	28.405,13	88.314,13	12.911,42	135.285,44	13.528,54	121.756,90	46.760,24
Falerone fraz. Piane di Falerone Viale della Resistenza, 95	51.645,69	205.549,85	26.339,30	301.981,85	75.495,47	226.486,38	90.930,10
Porto S. Elpidio Via S.Giovanni Bosco, 10	180.759,91	203.484,02	76.952,08	487.019,99	97.404,00	389.615,99	134.487,76
Porto S. Elpidio - Faleriense Via Marina, 1	180.759,91	167.848,49	81.600,19	468.163,85	70.224,58	397.939,27	131.498,41
Porto S. Giorgio - sede Via Annibal Caro, 11	-	2.471.246,26	73.853,34	5.703.013,66	1.140.602,74	4.562.410,92	2.094.788,86
S.Elpidio a Mare Via Roma, 31	129.114,22	523.170,84	65.590,03	764.747,17	-	764.747,17	312.913,80
S.Elpidio a Mare ampliamento 1981 Via Roma, 31	-	-	34.602,61	127.207,59	-	127.207,59	31.772,07
S.Elpidio a Mare ampliamento 1983 Via Roma, 31	-	-	33.569,70	139.393,78	-	139.393,78	39.730,48
Fermo P.zza Mascagni, 4	154.937,07	211.747,33	66.106,48	455.484,95	-	455.484,95	169.780,71
Fermo - P.zza Mascagni ampliamento 1984	-	-	5.164,57	25.169,18	-	25.169,18	7.531,76
Fermo Via Ognissanti	-	11.878,51	4.648,11	29.035,21	3.484,22	25.550,99	7.896,79
Fermo Corso Cavour, 104	-	1.066.999,95	217.428,35	2.647.791,16	264.779,13	2.383.012,03	951.260,00
S.Elpidio a mare - Casette d'Ete	-	203.484,02	83.149,56	678.504,31	33.925,22	644.579,09	237.665,54
Fermo V.le Trento, 182	-	3.083.247,69	601.672,29	7.454.739,36	1.490.947,88	5.963.791,48	2.388.871,65
S.Benedetto del Tronto Via Liberazione, 190	-	820.650,01	211.230,87	2.356.260,19	164.938,21	2.191.321,98	852.046,66
Fermo c.da S. Martino, 30	-	204.000,48	21.174,73	424.648,94	127.394,68	297.254,26	124.709,86
Civitanova Marche Via cairoli, 22	-	388.375,59	30.987,41	804.859,80	-	804.859,80	348.121,72
Porto S. Elpidio - Faleriense Piazza Giovanni XXIII^, 14	232.405,60	108.455,95	-	361.519,83	-	361.519,83	339.828,65
Fermo Torre Matteucci	-	-	-	0,01	-	0,01	0,01
Fermo area di V.le Ciccolungo	-	-	-	0,01	-	0,01	0,01
Grottazzolina Via Fonterotta	-	-	-	476.932,12	-	476.932,12	476.932,12
Pescara Piazza Duca d'Aosta, 30	-	-	-	1.908.478,18	-	1.908.478,18	992.408,61
Montegranaro Via Gramsci	-	-	-	465.720,02	-	465.720,02	332.989,82
Recanati Santacroce 34/E	-	-	-	301.285,46	60.257,09	241.028,37	172.335,31
Roma Via Puglie 15/21	-	-	-	2.932.724,03	-	2.932.724,03	2.536.806,29
Colli del Tronto Via Matteotti, 2	-	-	-	342.295,20	-	342.295,20	297.873,09
Porto S. Elpidio - Ristrutturazione Via S.Giovanni Bosco, 10	-	-	-	497.084,46	99.416,89	397.667,57	343.982,44
Fermo - Loc. Molini Girola	-	-	-	30.250,00	6.050,00	24.200,00	23.048,08
Falerone fraz. Piane - Ristrutturazione Viale della Resistenza, 95	-	-	-	-	-	111.836,61	111.825,43
TOTALI	**2.642.193,48**	**13.105.963,54**	**2.385.699,81**	**36.514.978,02**	**4.234.317,94**	**32.392.496,69**	**15.803.671,79**

Elenco interessenze azionarie del portafoglio disponibile per la vendita

ALTRE INTERESSENZE FUNZIONALI	Valore di Bilancio 2007	Variazioni anno 2008		Valore di Bilancio 2008	di cui per rivalutazione L. 218/90
		(+) Acquisti	(-) Vendite		
SEDA -Soc.Elaborazione Dati Spa	315.856,90	0,00	0,00	315.856,90	23.240,56
SE.BA. - Servizi Bancari S.p.A.	56.810,26	0,00	0,00	56.810,26	
BANCA D'ITALIA	1.082.560,80	0,00	0,00	1.082.560,80	1.082.493,66
Centro Documentazione per le Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	
S.I. Holding spa	33.936,63	0,00	0,00	33.936,63	
SIA: Società Interbancaria per l'Automazione Spa	0,00	0,00	0,00	0,00	
Banca Intesa spa	83.864,95	0,00	0,00	83.864,95	
Marche Capital	0,00	0,00	0,00	0,00	
SSB - Società Servizi Bancari spa	22.066,46	0,00	0,00	22.066,46	
SI.TE.BA. spa	2.073,06	0,00	0,00	2.073,06	
Gruppo d'Azione Locale "Piceno" s.c.a.r.l.	2.065,84	0,00	0,00	2.065,84	
Alipicene spa	2.582,00	0,00	0,00	2.582,00	
S.W.I.F.T. - Bruxelles	2.529,08	0,00	0,00	2.529,08	
Fermano Leader s.c.a.r.l	3.000,00	0,00	0,00	3.000,00	
CSE Consorzio Servizi Bancari SRL	1.680.000,00	0,00	0,00	1.680.000,00	
TOTALE GENERALE DA CONTABILITA'	**3.287.345,98**	**0,00**	**0,00**	**3.287.345,98**	**1.105.734,22**
Rivalutazioni IAS				**407.061,78**	
TOTALE GENERALE BILANCIO				**3.694.407,76**	

Dettaglio dei prestiti obbligazionari emessi, in essere alla data di bilancio

Codice ISIN prestito obbligazionario	Data emissione	Data scadenza	Importo EURO/1000
IT0003794101	17/01/2005	17/01/2009	16.000
IT0003794143	17/01/2005	17/01/2009	1.569
IT0003802813	04/02/2005	04/02/2009	16.010
IT0003808943	18/02/2005	18/02/2009	7.000
IT0003812994	03/03/2005	18/02/2009	3.000
IT0003842694	06/05/2005	06/05/2009	6.882
IT0003855332	03/06/2005	03/06/2009	4.405
IT0003873517	04/07/2005	04/07/2009	6.804
IT0003922876	04/10/2005	04/10/2010	5.426
IT0003934525	07/11/2005	07/11/2010	2.575
IT0003997134	16/01/2006	16/01/2009	4.000
IT0003997142	16/01/2006	16/01/2011	5.831
IT0004016199	01/03/2006	01/09/2009	6.925
IT0004033400	03/04/2006	03/04/2010	3.915
IT0004053499	08/05/2006	08/05/2011	1.669
IT0004067044	05/06/2006	05/06/2009	1.250
IT0004146293	20/11/2006	20/11/2010	3.928
IT0004160518	03/01/2007	03/01/2011	4.021
IT0004174659	05/02/2007	05/02/2011	6.000
IT0004189053	05/03/2007	05/03/2011	4.634
IT0004212343	02/04/2007	02/04/2011	4.662
IT0004282486	15/10/2007	15/10/2011	13.787
IT0004287931	06/11/2007	15/10/2011	11.815
IT0004310204	04/02/2008	04/02/2012	14.749
IT0004334311	17/03/2008	17/03/2010	15.600
IT0004349079	02/04/2008	02/04/2011	4.000
IT0004373236	06/06/2008	06/06/2011	9.087
IT0004379498	03/07/2008	03/07/2012	24.786
IT0004412653	06/10/2008	06/10/2012	13.137
IT0004412661	06/10/2008	06/10/2011	4.526
IT0004422355	07/11/2008	06/10/2011	6.854
IT0004433949	02/12/2008	17/01/2012	6.115
Totale			240.962

Nel corso del 2008 sono scaduti prestiti obbligazionari per complessivi 74.932 mila Euro e sono state emesse obbligazioni per un totale pari a nominali 98.854 mila Euro.

La Società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, obbligazioni subordinate, né titoli e valori similari.

Inoltre, la Società non ha emesso assegni circolari propri avendo, viceversa, stipulato convenzioni apposite per l'emissione di assegni circolari di terzi.

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO DELLA "CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.P.A." CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2008

Signori Azionisti,

Abbiamo esaminato il progetto di Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 regolarmente consegnato al collegio sindacale unitamente ai prospetti ed allegati di dettaglio ed alla Relazione sulla gestione - così come sottoposto dal Consiglio di Amministrazione alla Vostra approvazione.
Il D.Lgs. n.38 del 28.02.2005, come noto, ha introdotto obblighi e facoltà in relazione alla adozione dei "Principi contabili internazionali I.A.S./IFRS" da parte di imprese bancarie nazionali.
La Vostra Banca, pertanto, già con effetto dal bilancio dell'esercizio 2006, ha provveduto ad applicare le nuove metodologie di rappresentazione dei dati contabili di bilancio.-
In virtù delle indicate disposizioni il bilancio dell'esercizio 2008 si compone di documenti complessi fra loro coordinati e, in particolare: lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, la Nota Integrativa con il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto ed il Rendiconto finanziario e, inoltre, i seguenti allegati: elenco degli immobili di proprietà, delle interessenze azionarie detenute nel portafoglio dei "titoli disponibili per la vendita", del prospetto delle obbligazioni emesse-
La Relazione sulla Gestione completa la complessa documentazione predisposta, realizzata nel rispetto delle indicazioni fornite anche dalla normativa dell'Organo di Vigilanza.-
Con deliberazione del 14/11/2006 l'assemblea straordinaria della Vostra società ha attribuito il controllo contabile ad una società di revisione e, in particolare, con il parere favorevole dei sottoscritti, tale incarico è stato assegnato alla società "KPMG SpA".-
I sindaci hanno avuto incontri con gli esponenti della società di revisione e non hanno ricevuto segnalazione né di rilievi, né di criticità che meritassero particolari sottolineature.-
Il progetto di Bilancio dell'esercizio 2008, comparato con i corrispondenti dati del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2007, per quanto riguarda lo Stato Patrimoniale si sintetizza nella seguente esposizione, in euro:

		ALLA DATA DEL **31/12/2008**	ALLA DATA DEL **31/12/2007**
- TOTALE ATTIVITÀ	€	1.418.862.809	1.370.190.175
- PASSIVITÀ	€	1.272.029.898	1.219.811.059
- PATRIMONIO NETTO	€	140.263.729	141.144.843
- UTILE D'ESERCIZIO	€	6.569.182	9.234.273
- TOTALE A PAREGGIO	€	1.418.862.809	1.370.190.175

Il risultato dell'esercizio trova conferma nei dati rappresentati nel Conto Economico

relativo alla gestione dell'esercizio 2008.-
I risultati economici dell'esercizio, infatti, comparati con gli omologhi dati dell'esercizio precedente, si compendiano nelle seguenti classi reddituali, espresse in euro:

		ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
- Margine d'interesse	€	46.721.276	44.073.605
- Risultato netto della gestione finanziaria	€	53.565.202	59.448.310
- Costi operativi	€	- 41.565.296	- 42.110.736
- Risultato lordo dell'attività corrente al lordo delle imposte	€	12.007.505	17.367.346
- Utile netto dell'esercizio	€	6.569.182	9.234.273
		==========	==========

Nella Nota Integrativa vengono indicate le singole poste di bilancio e le variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio unitamente alle informazioni ed ai prospetti esplicativi richiesti dalle norme in materia.
Nella Nota Integrativa sono adeguatamente illustrati i principi ed i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione.-
I dati analitici pongono in evidenza come il rapporto delle sofferenze nette sul totale degli impieghi, anche se per valori minimi, sia diminuito dall'1,50% all'1,49% e, tenuto conto dell'andamento economico generale, tale dato dimostra la buona capacità di selezione del rischio coniugata, peraltro, con un aumento dell'erogazione del credito in misura superiore alla media di sistema.-
Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value con l'imputazione delle eventuali rettifiche all'apposita riserva di patrimonio netto. In un momento di criticità finanziaria a livello di sistema internazionale quale l'attuale, gli effetti di tale criterio di valutazione sono stati correttamente evidenziati dal valore negativo attribuito alla citata riserva.
La Relazione sulla gestione che accompagna il bilancio illustra in modo adeguato ed esauriente la situazione della Società, le condizioni che hanno generato l'utile netto di esercizio, l'andamento della gestione nel suo complesso nonché le prospettive future.
La crisi finanziaria internazionale, ha indotto il Consiglio di Amministrazione ad assumere provvedimenti volti anche alla riclassificazione di titoli obbligazionari dal portafoglio di trading al portafoglio dei titoli disponibili per la vendita in ragione della illiquidità che ne ha caratterizzato il relativo mercato determinando situazioni di totale assenza di scambi. L'effetto economico di tale rilevazione è decorso dal 1^ luglio 2008. La rappresentazione di tale complessa situazione è stata diffusamente esposta nella relazione sulla gestione e, in sostanza, rappresenta l'elemento caratteristico che più di tutti ha caratterizzato la genesi del risultato dell'esercizio 2008.-
La nostra attività di controllo si è svolta nell'intero arco temporale dell'esercizio attraverso la partecipazione alle riunioni del Comitato Esecutivo e del Consiglio di Amministrazione, e per le quali, sulla base delle informazioni disponibili, possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi e tali da compromettere l'integrità del capitale sociale.-

L’attività di controllo, inoltre, è stata svolta anche attraverso interventi diretti presso specifici comparti della Banca, avvalendoci della fattiva collaborazione del Servizio Auditing interno.-
Da questo punto di vista il Collegio sindacale ritiene che il sistema dei controlli interni sia ben articolato e che consenta un adeguato presidio alla correttezza ed alla efficienza della complessiva attività svolta dalle varie funzioni aziendali.
Le attività di verifica svolte dalla funzione di Auditing interno sono rivolte in linea di principio a tutti i comparti dell’attività e sono svolte con una frequenza adeguata. L’attività ispettiva si compendia in una relazione che viene trasmessa anche al Collegio sindacale; la relazione manifesta un approfondimento adeguato delle caratteristiche dell’unità oggetto di verifica, pone in evidenza le eventuali anomalie riscontrate e chiede un riscontro a riprova che l’unità abbia effettivamente rimosso le anomalie stesse.
Nel corso dell’esercizio 2008 è stato costituito l’Ufficio Risk Governance che compendia la funzione di Risk Management e di Compliance. L’Ufficio è dotato di adeguata autonomia operativa e presiede alla valutazione dei rischi di mercato, di liquidità, di tasso di interesse, di credito. L’Ufficio, periodicamente, fornisce all’Organo Amministrativo indicazione delle rilevazioni effettuate.
La funzione di Compliance ha il compito di rilevare l’adeguatezza delle procedure adottate a presidio del rispetto della normativa che disciplina l’attività aziendale: in particolare, per esempio, in materia di *antiriciclaggio (*Legge n.197/1991), in materia di responsabilità amministrativa della Banca (D.Lgs. n.231/2001), in materia di *privacy* (D.Lgs. n.196/2003), in materia di abuso di informazioni privilegiate (L.n. 62/2005), di *trasparenza* e di *MiFID*.
La relazione fornita dal Responsabile dell’attività di controllo interno, rileva come i controlli effettuati sul funzionamento e sul rispetto delle procedure organizzative interne dimostrino la sostanziale adeguatezza delle disposizioni regolamentari in materia di servizi finanziari di investimento, anche alla luce delle importanti innovazioni introdotte dalle recenti normative specifiche.-
I reclami ricevuti dalla clientela sono in numero contenuto e da ritenersi fisiologico rispetto alle attuali problematiche dei mercati finanziari.-
In particolare, i reclami inerenti ai titoli emessi da grandi imprese cadute in “default” sono stati oggetto di attento esame da parte della Direzione Generale e dell’Organo Amministrativo.-
In merito alle disposizioni del D.Lgs. n. 231 del 2001 ed alla conseguente eventuale responsabilità che potrebbe ricadere sulla società stessa in relazione ad ipotetici specifici reati commessi da propri esponenti o dai responsabili delle varie funzioni aziendali, l’Organo Amministrativo ha ottenuto adeguate informazioni sulla specifica attività svolta dall’Organismo di Vigilanza all’uopo costituito.
Nel rispetto delle procedure dettate dall’art.136 TULB, nel caso in cui esponenti della banca abbiano contratto direttamente o indirettamente obbligazioni con “Carifermo”, le relative delibere sono state assunte con voto unanime del Consiglio di Amministrazione e con parere favorevole di tutti i componenti di questo collegio, astenendosi dalla delibera o dal parere i diretti interessati.-
Abbiamo, inoltre, vigilato sull'osservanza delle regole di prudente e corretta gestione che disciplinano le operazioni con le cosiddette “parti correlate” e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.-
Diamo atto che l'osservanza degli adempimenti derivanti dalla normativa antiriciclaggio ex legge n.197/1991 è stata controllata nelle verifiche eseguite e riteniamo che la struttura organizzativa sia idonea a garantire il tempestivo aggiornamento degli archivi e

l'individuazione delle operazioni sospette.-
Anche nel corso dell'esercizio 2008 sono state realizzate iniziative volte alla sempre più elevata e diffusa qualificazione del personale dipendente allo scopo di garantire un presidio professionale adeguato alle esigenze della clientela ed a tutela del buon nome della Banca.-
In seguito alla complessiva attività svolta ed in base alla documentazione esaminata, il collegio può attestare che i valori attribuiti agli elementi dell'attivo e del passivo trovano fondamento nei principi contabili indicati nella Nota Integrativa e sono ispirati a criteri di competenza, continuità e prudenza prescritti dalla normativa bancaria e di vigilanza in vigore.
L'andamento dei crediti in sofferenza e quello dei crediti in incaglio dimostrano l'attenzione della struttura alla gestione del rischio di credito e una buona e tempestiva capacità di intervento, coniugata con una prudente valutazione delle specifiche partite di credito.-
Le immobilizzazioni immateriali ed in genere i costi capitalizzati sono stati iscritti all'attivo, con il consenso del Collegio, per la parte giudicata di utilità pluriennale, al netto delle relative quote di ammortamento e trovano copertura nelle riserve correlativamente indisponibili;
A conclusione dell'attività svolta possiamo affermare che il bilancio d'esercizio della "Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A." chiuso al 31 dicembre 2008 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di formazione ed è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico della Società.-
Tutto ciò premesso il Collegio, per quanto di sua competenza, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2008 come predisposto dalla Direzione Generale e deliberato dal Consiglio di Amministrazione e, tenuto conto della adeguata dotazione patrimoniale di cui dispone la Banca, alla conseguente proposta di destinazione dell'utile netto realizzato.-

Fermo, 9 aprile 2009

IL COLLEGIO SINDACALE

avv. Giancarlo Olivieri

dr. Gian Paolo Fasoli

dr. Mauro Pacini

Relazione di Certificazione redatta dalla KPMG S.P.A.

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ruggero D'Andreotto, 19/H2
06124 PERUGIA PG

Telefono 075 5722224
Telefax 075 5723081
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 3 aprile 2008.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

KPMG S.p.A., an Italian limited liability share capital company and a member firm of the KPMG network of independent member firms affiliated with KPMG International, a Swiss cooperative

Milano Ancona Aosta Bari
Bergamo Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Napoli Novara Padova
Palermo Parma Perugia Pescara
Roma Torino Treviso Trieste Udine
Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 7013 350,00 i.v
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Part. IVA 00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e), del Codice Civile. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al 31 dicembre 2008.

Perugia, 9 aprile 2009

KPMG S.p.A.

Alberto Mazzeschi
Socio

RIASSUNTO DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI TENUTASI IL 27 APRILE 2009

Sono presenti:

. *Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo*,
con sede in Fermo, intestataria di 506.500 azioni

. *Intesa SanPaolo S.p.A.*, con sede in Torino, intestataria di 253.250 azioni;

azionisti complessivamente intestatari di tutte le 759.750 azioni nelle quali è diviso il capitale sociale.

L'ASSEMBLEA, ad unanimità,

- approva il bilancio dell'esercizio 2008 portante un utile di € 6.569.182, così ripartito:
  . Quota 10% alla riserva legale €. 656.918
  . Quota 15% alla riserva statutaria €. 985.377
  . Ai soci in ragione di un dividendo di €. 6,40 per azione €. 4.862.400
  . alla riserva statutaria per il residuo €. 64.487

- affida alla società di revisione KPMG Spa l'incarico per lo svolgimento del controllo contabile per il triennio 2009/2011;

- nomina il dr. Andrea FARAGALLI amministratore per il restante periodo del triennio in corso, cioè sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2009.

IL SEGRETARIO
(Paolo Emilio Guerrieri Paleotti)

IL PRESIDENTE
(Alberto Palma)

In copertina

Antonio Fiorentini, *Stato e Provincia della metropoli di Fermo,* XVII secolo, Fermo, Biblioteca Civica “Romolo Spezioli”